



012
factory



www.012factory.it

Certified



Corporation

Bilancio d'impatto

2025

Indice

Mappa dell’impatto	3
Accendere possibilità	4
Misurare il cambiamento	5

01. Un impegno aperto

Dove comincia l’impatto	7
Il nostro cammino	8
L’ecosistema che moltiplica	11
La conoscenza che si espande	14
Le nostre coordinate	16
Misurare il valore	17
Regole visibili	20
Evidenze aperte	21

02. Cinque dimensioni dell’impatto

Dentro la ciambella	23
Chi partecipa all’impatto	25
Ciò che conta davvero	26
Governare il rischio	36
Governance	41
Personale	51
Comunità	62
Ambiente	95
Client, Consumer, Startup	105

03. Governance

Struttura organizzativa per la sostenibilità	119
Politiche di responsabilità sociale	121
Organigramma	122

04. Relazione sulla gestione di bilancio

Premesse e chiave di lettura	124
Scenario esterno	125
Identità e modello operativo di O12factory	126
Consolidamento e preparazione della nuova fase	127
Andamento economico, patrimoniale e finanziario	128
Valore economico distribuito e trattenuto	136
Conclusioni	138
Valore economico distribuito come impatto	139

05. Impatto diretto e indiretto

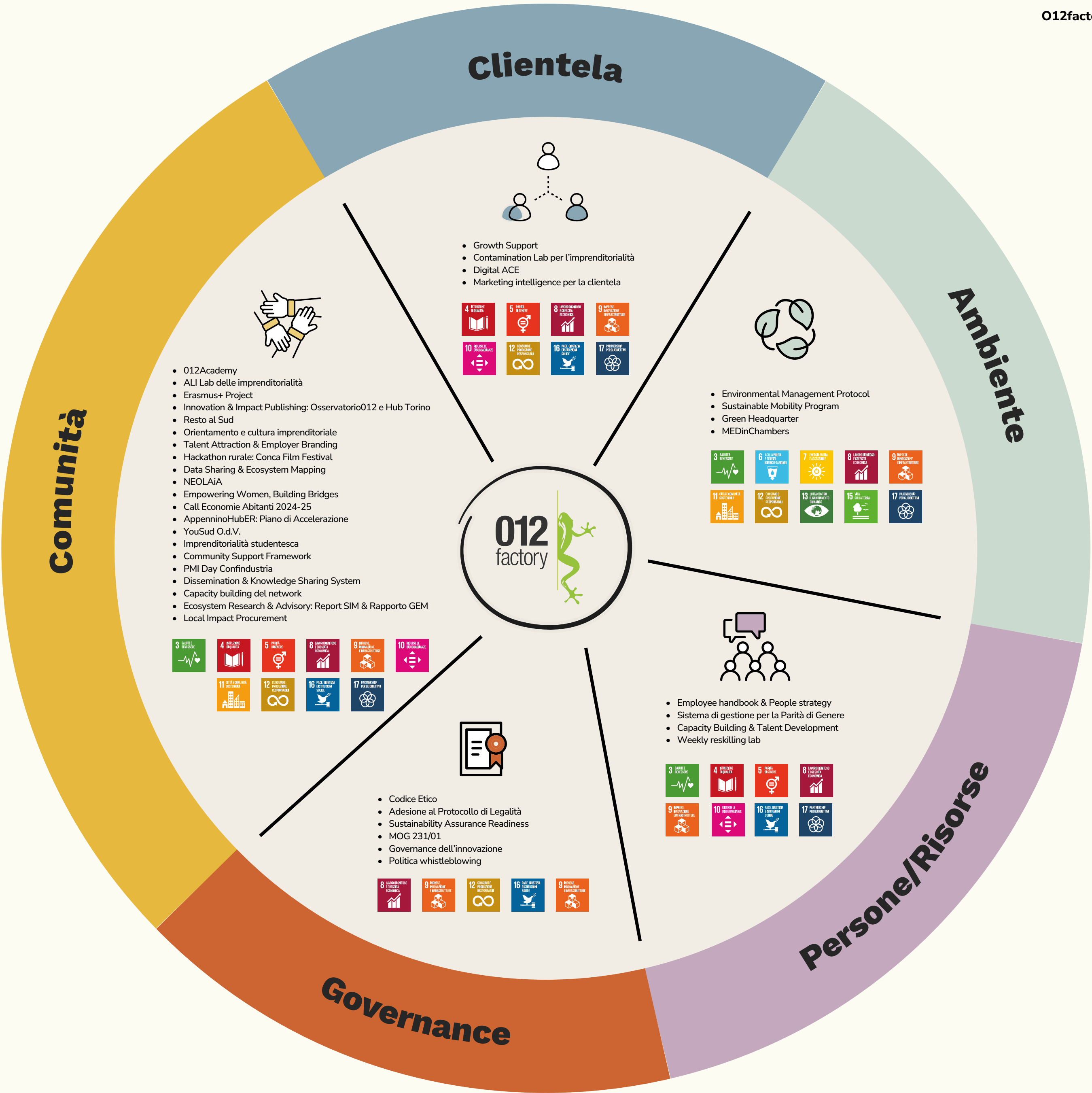
Analisi dell’impatto delle imprese incubate	141
Impatto diretto	142
Impatto indiretto	146
Evoluzione del sistema di monitoraggio	148

06. Conclusioni

Orizzonti futuri	150
------------------	-----

La mappa dell'impatto:

Aree BIA, progetti e Agenda 2030



Accendere possibilità

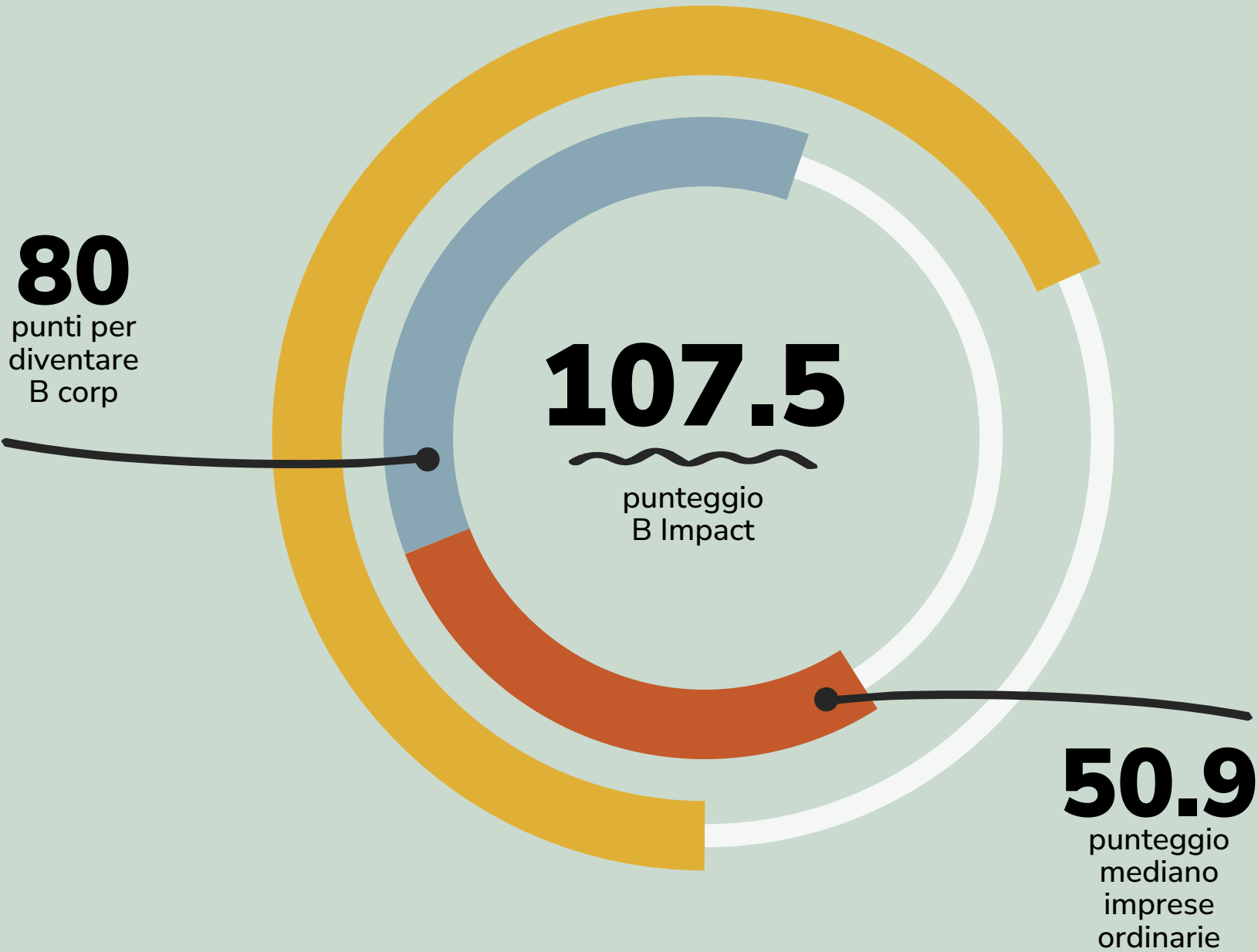
Persone, imprese e territori in trasformazione

Con questo Bilancio di Impatto, O12factory S.p.A. Società Benefit, B Corp certificata dal 2022, rendiconta il perseguimento delle proprie finalità di **beneficio comune** e gli effetti generati nel corso dell'**esercizio 2025**.

Il documento è redatto in coerenza con la disciplina delle Società Benefit introdotta dalla Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, commi 376-384, e in particolare con l'obbligo di predisporre annualmente una relazione concernente il perseguimento del beneficio comune da allegare al bilancio societario.

Il Bilancio integra informazioni economico-finanziarie, **indicatori ESG**, risultati dei programmi e obiettivi di miglioramento, utilizzando come riferimenti esterni il **B Impact Assessment**, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'**Agenda ONU 2030** e gli standard adottati da O12factory nel proprio sistema di governance e rendicontazione.

Il **B Impact Score** riportato nel documento è aggiornato a dicembre 2025 e riflette i risultati del percorso di ricertificazione B Corp verificato da B Lab.

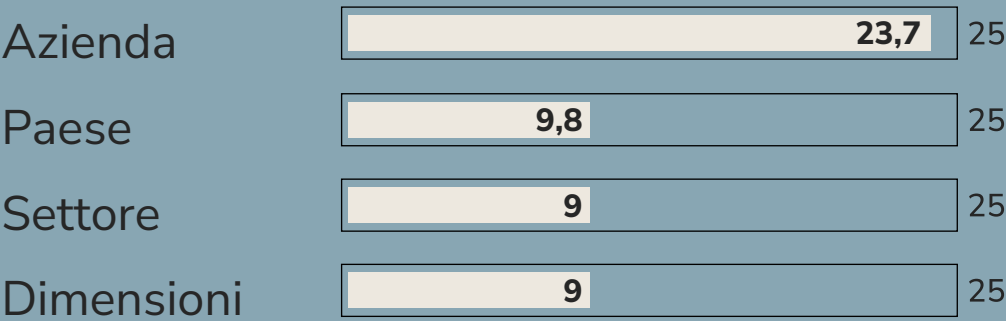


Misurare il cambiamento

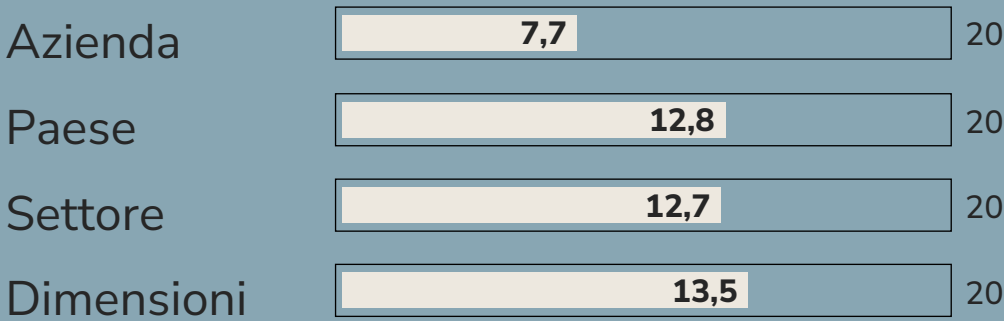
Il B Impact Score 2025 nelle cinque aree BIA

Il B Impact Assessment consente di leggere il modello O12factory attraverso cinque aree: governance, persone, comunità, ambiente e clientela. I risultati 2025 confermano un posizionamento superiore ai benchmark esterni e indicano, in particolare sull’ambiente, le aree su cui rafforzare misurazione, formalizzazione e miglioramento continuo.

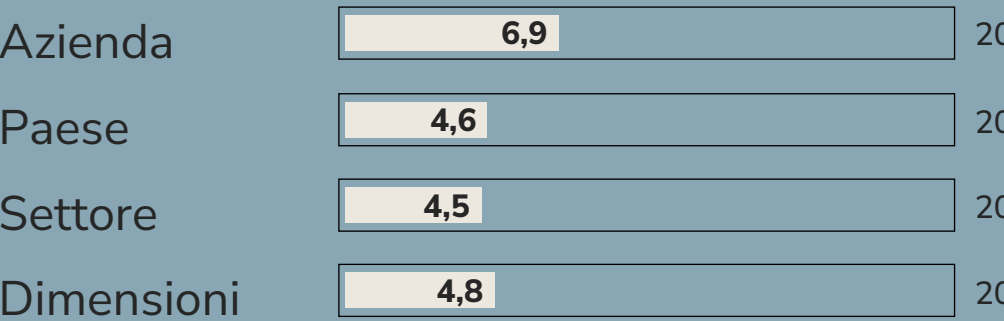
Governance



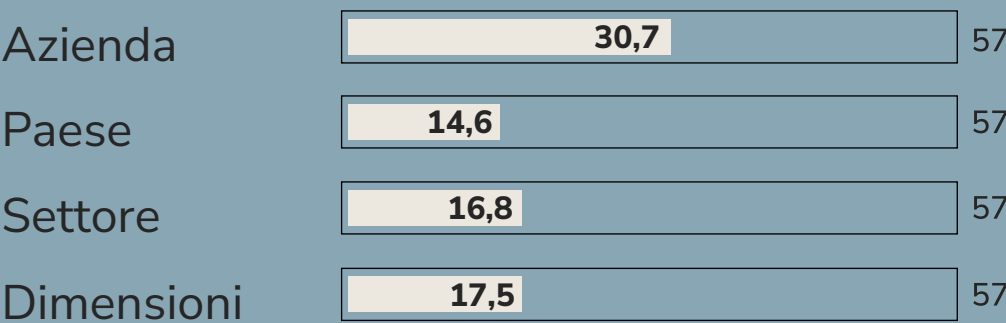
Client, consumer, startup



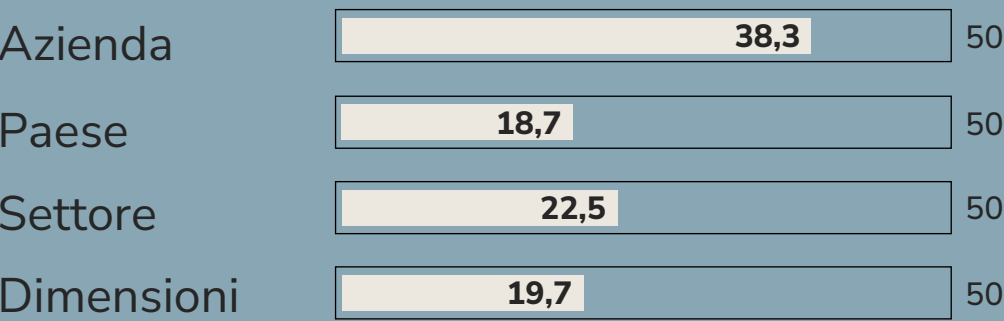
Ambiente



Comunità



Personale





O1

Un impegno aperto

Dove comincia l'impatto	7
Il nostro cammino	8
L'ecosistema che moltiplica	11
La conoscenza che si espande	14
Le nostre coordinate	16
Misurare il valore	17
Regole visibili	20
Evidenze aperte	21

Dove comincia l'impatto

Identità, metodo e responsabilità

Siamo convinti che un'azienda sia una **costruzione quotidiana**. Prende forma ogni giorno attraverso la scelta consapevole di orientare energie, competenze e relazioni verso un valore concreto per le persone e per i territori. Non è un risultato statico, ma un'opera in divenire: aperta a migliorare, adattarsi e crescere. Per noi fare impresa è come suonare jazz. C'è la partitura - le regole, le certificazioni, la rendicontazione - e c'è l'improvvisazione che nasce dalla conoscenza della grammatica e dall'ascolto reciproco. È la capacità di accogliere l'imprevisto, di riconoscere opportunità dove altre persone vedono soltanto limiti, di trasformare le intuizioni in **valore condiviso**.

012factory S.p.A. Società Benefit è una fabbrica di imprese certificata B Corp e riconosciuta dal Mimit. La trasparenza è parte essenziale del nostro modo di innovare, mentre la **misurazione** dell'impatto ci offre una guida concreta per orientare le scelte, correggere la rotta e continuare a crescere. Anche nel 2025 abbiamo proseguito il lavoro sull'Ecosistema012, consolidando hub territoriali, percorsi formativi e pratiche di Open e Peer Innovation.

Questo Bilancio integra performance economico-finanziarie, indicatori ESG, risultati dei programmi e B Impact Score, confermando il nostro impegno verso il miglioramento continuo.

Al centro di tutto ci sono le **persone**. Non solo come risorse, ma come ragione d'essere del nostro lavoro: attrarre, sviluppare e valorizzare il talento presente e quello ancora inespresso. È lì che nascono le innovazioni più durature. Per questo abbiamo assunto un principio semplice e non negoziabile: accrescere il talento, senza sprecarlo mai.

In queste pagine ci sono obiettivi, azioni e metriche che concretizzano questa visione: mentorship, placement, iniziative avviate, imprese nate e cresciute, qualità delle relazioni nell'ecosistema.

Questo bilancio è una soglia tra ciò che abbiamo realizzato e ciò che scegliamo di fare domani, insieme a partner, istituzioni, imprese tradizionali e realtà innovative.

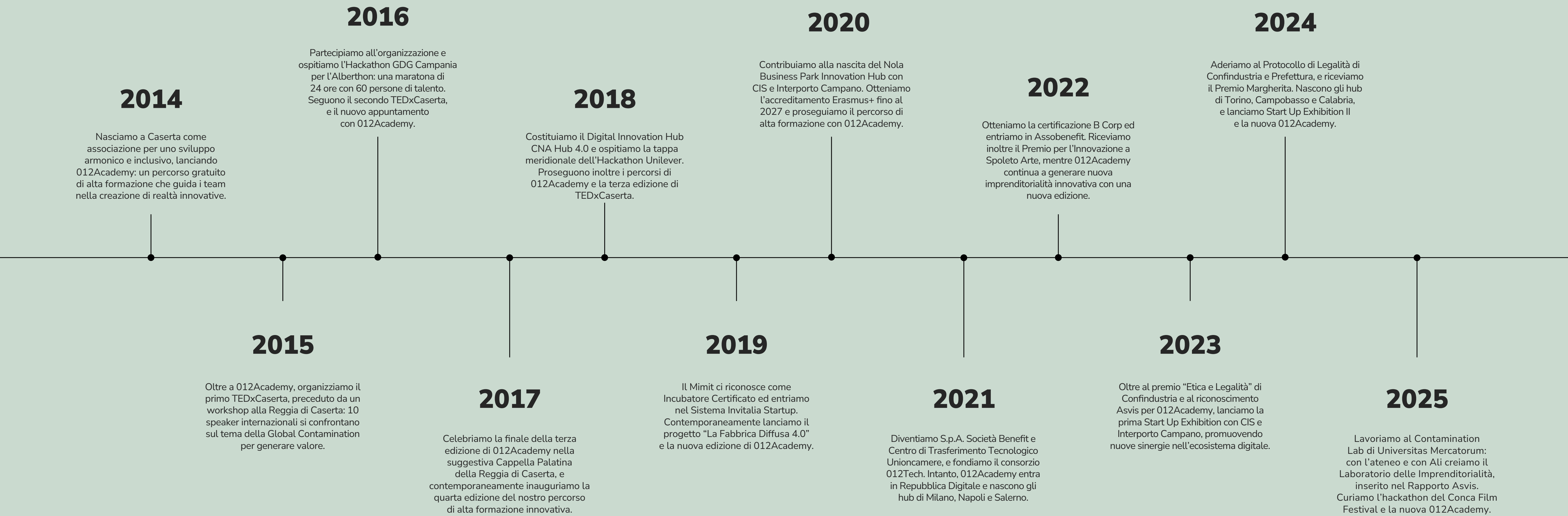
L'invito è quello di leggere queste pagine come un **impegno aperto**: a mantenere alta la fiamma dell'inizio, a trasformare i numeri in decisioni, le decisioni in **impatto**, l'impatto in nuove possibilità per comunità, ambiente e mercato.



Ceo 012factory S.p.A. Soc. Ben.

Il nostro cammino

Dodici anni di imprese, reti e possibilità



Come trasformiamo le idee

Dal talento alla validazione, fino alla crescita

O12factory accompagna la nascita, la crescita e la trasformazione delle imprese attraverso un metodo che unisce formazione, incubazione, trasferimento tecnologico, accesso al mercato e misurazione dell'impatto.

Il nostro lavoro parte da un principio semplice: un'idea non diventa impresa solo perché è innovativa. Ha bisogno di metodo, competenze, relazioni, clientela, risorse e tempo per essere validata. Per questo abbiamo costruito un modello che trasforma il talento in progetto, il progetto in impresa e l'impresa in valore condiviso.

Al centro ci sono gli asset di O12factory: metodologie, mentor network, Academy, deal flow, data room, strumenti ESG e B Corp, competenze di finanza agevolata, percorsi di Open Innovation e pratiche di Peer Innovation®. Questi elementi alimentano tre fasi integrate.



→ Sviluppo

Individuiamo bisogni, opportunità e idee ad alto potenziale. In questa fase lavoriamo con team, startup, PMI e partner per definire il problema, costruire la value proposition, chiarire il modello di business e progettare i primi prototipi. È il momento in cui l'intuizione prende forma e diventa programma di lavoro.

→ Validazione

Testiamo le soluzioni con approcci agili, MVP, clientela pilota e venture client. L'obiettivo è ridurre il rischio, verificare la trazione e capire se ciò che nasce in aula, in laboratorio o in azienda, può diventare una soluzione concreta per il mercato. La validazione è il passaggio in cui l'innovazione incontra la realtà.

→ Moltiplicazione

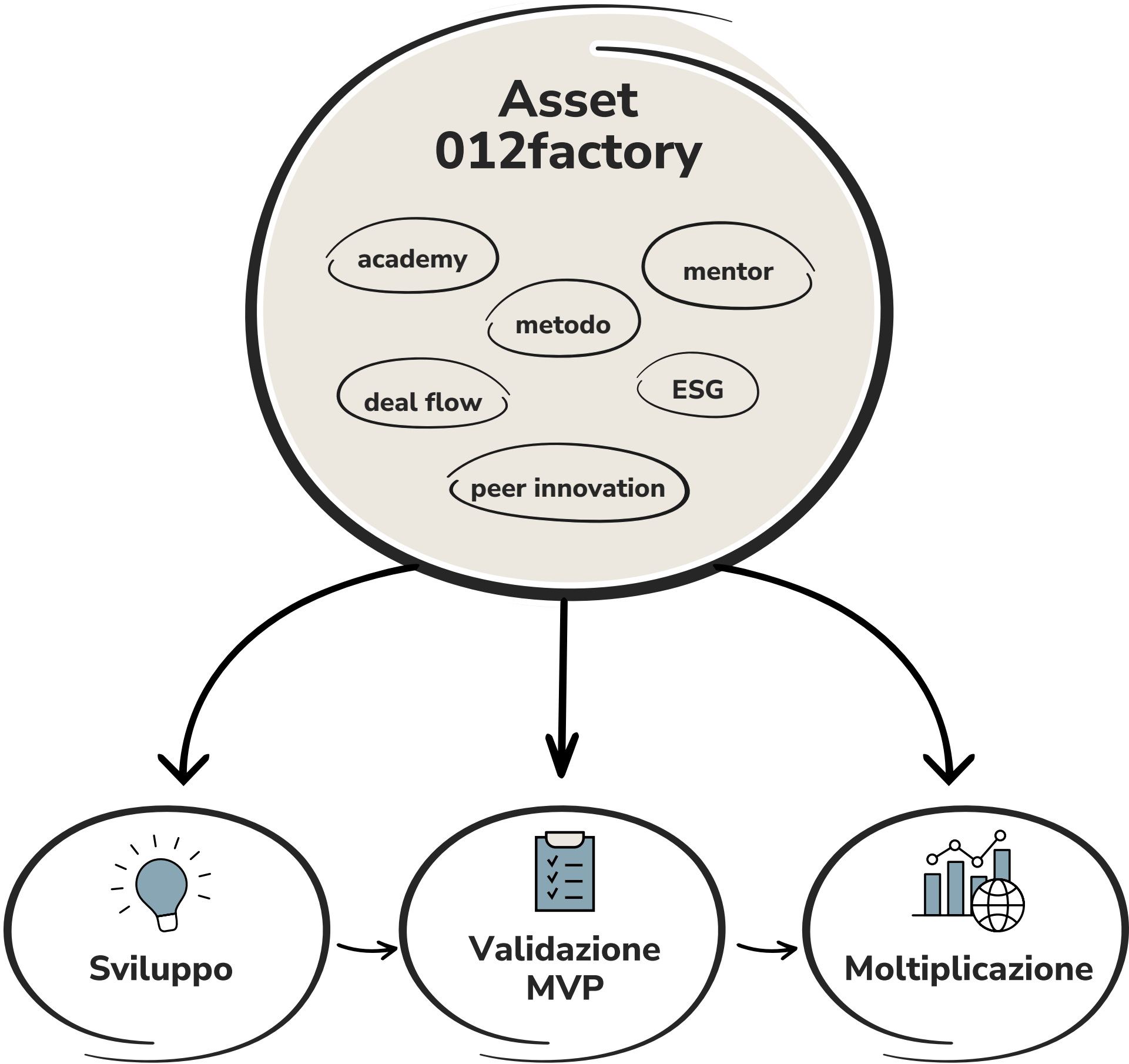
Le iniziative che raggiungono gli obiettivi entrano in una fase di replica, diffusione e crescita. Si attivano canali commerciali, strumenti di finanza pubblica e privata, partnership industriali e possibilità di scalabilità tra gli hub dell'EcosistemaO12. L'effetto non si limita alla singola impresa: conoscenza, metodo e opportunità ritornano nell'ecosistema e alimentano nuovi percorsi.

Questo modello è ispirato a una logica di equilibrio. Ogni impresa deve proteggere ciò che la rende solida e, allo stesso tempo, esplorare ciò che può renderla futura. Per questo applichiamo una visione vicina alla Barbell Strategy: da una parte il core business, dall'altra le sperimentazioni ad alto potenziale. In mezzo, non la mediocrità, ma una gestione consapevole del rischio.

La nostra specificità è la Peer Innovation®: un approccio tra pari, modellizzato da O12factory nel 2021, che favorisce la collaborazione tra startup, PMI innovative e imprese tradizionali. Non si tratta solo di aprire l'impresa all'innovazione esterna, ma di costruire alleanze operative tra persone e realtà che condividono asset, competenze e opportunità di mercato.

In questa logica sono nati percorsi di incubazione, programmi Academy, attività di trasferimento tecnologico, servizi digitali, progetti di ricerca, iniziative territoriali e strumenti consortili come O12Tech. Ogni attività è pensata per generare risultati misurabili e trasferibili: apprendimento, trazione, competenze, partnership, nuove imprese, impatti ESG e valore per i territori.

Il metodo O12factory funziona perché tiene insieme tre dimensioni: **talento**, **mercato** e **impatto**. È qui che l'innovazione smette di essere un concetto astratto e diventa una pratica quotidiana: progettare, testare, correggere, crescere e rimettere conoscenza in circolo.





L'ecosistema che moltiplica

Come 012factory connette hub, imprese e territori

Ecosistema012 è la rete di relazioni, competenze e opportunità che nasce attorno a 012factory e si sviluppa attraverso hub territoriali, startup, PMI, partner industriali, università, Pubblica Amministrazione, enti del Terzo Settore, mentor, investor e comunità locali.

Non è una somma di contatti. È un'infrastruttura viva, costruita nel tempo, che permette alle idee di incontrare competenze, alle imprese di incontrare mercato, ai territori di incontrare nuove possibilità. In questa rete, 012factory svolge il ruolo di **superconnettore**: facilita relazioni di qualità, mette in circolo risorse e trasforma collaborazioni occasionali in percorsi di crescita condivisa.

Il valore dell'Ecosistema012 nasce dalla capacità di collegare soggetti diversi intorno a obiettivi comuni. Una startup può trovare mentor, prime opportunità commerciali e strumenti di validazione. Una PMI può accedere a soluzioni innovative, competenze digitali e percorsi di trasformazione. Un hub territoriale può

ricevere metodo, format, strumenti e connessioni. Una comunità può beneficiare di formazione, progettualità e nuove economie locali.

Per questo motivo, l'ecosistema non funziona come una struttura chiusa, ma come una piattaforma aperta. Ogni relazione può generare apprendimento, ogni progetto può diventare metodo, ogni competenza può essere trasferita e riutilizzata in altri contesti. È così che il valore non resta dentro un singolo programma, ma viene condiviso, adattato e moltiplicato.

Il ruolo di 012factory è tenere insieme questa complessità con ascolto, visione sistemica e capacità di esecuzione. Ascoltiamo i bisogni dei territori e delle imprese, individuiamo connessioni possibili, attiviamo competenze, costruiamo percorsi e monitoriamo i risultati. La nostra funzione non è sostituirci alle realtà dell'ecosistema, ma abilitarle a crescere con maggiore autonomia, qualità e impatto.

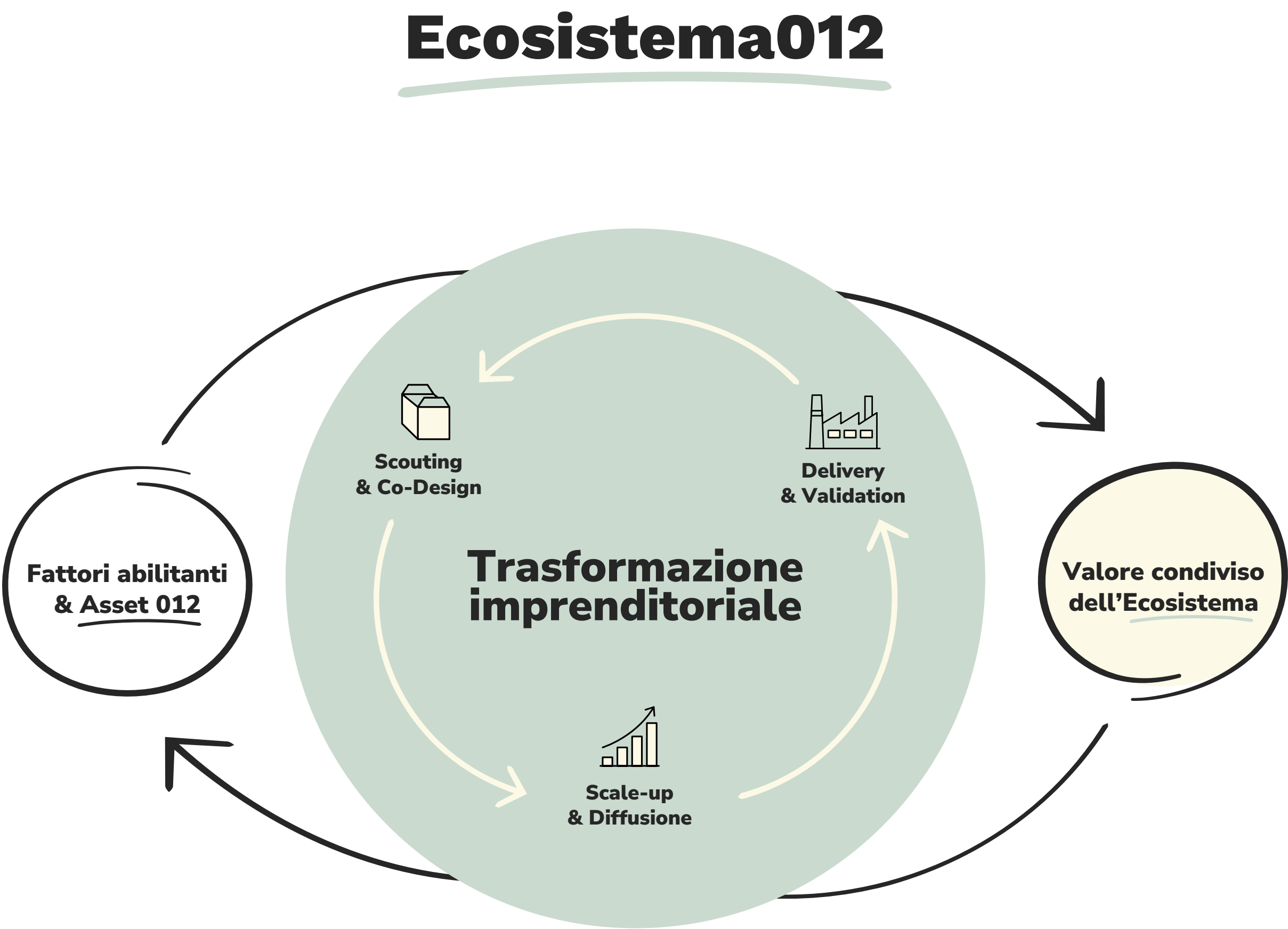
L'Ecosistema012 si fonda su **cinque** capacità operative.



Il valore generato dall'Ecosistema012 è quindi insieme relazionale, economico, sociale e culturale. Relazionale, perché aumenta la fiducia tra soggetti diversi. Economico, perché attiva imprese, progettualità, bandi, investimenti e opportunità di mercato. Sociale, perché amplia l'accesso a competenze e percorsi di crescita. Culturale, perché diffonde un modo più aperto, collaborativo e responsabile di fare innovazione.

Per misurare questa funzione, O12factory monitora progressivamente alcuni indicatori, come la soddisfazione degli hub affiliati, il numero di connessioni facilitate, le partnership strategiche create, le ore di mentoring e formazione offerte, gli eventi interdisciplinari organizzati, le nuove realtà partner coinvolte e le opportunità attivate per startup e PMI.

In questa prospettiva, l'Ecosistema012 è il luogo in cui il nostro metodo diventa valore condiviso. Non solo ciò che O12factory realizza direttamente, ma ciò che rende possibile attraverso le persone, le imprese e i territori che accompagna.



La conoscenza che si espande

La Spirale SECI nell'Ecosistema012

Per O12factory l'innovazione non coincide solo con la generazione di nuove idee. Nasce soprattutto dalla capacità di trasformare esperienze, intuizioni, pratiche e competenze in **conoscenza** condivisa, applicabile e trasferibile.

In questa prospettiva, la Spirale SECI rappresenta il modello attraverso cui leggiamo la creazione e la diffusione della conoscenza all'interno dell'Ecosistema012. Il framework, fondato sulle quattro fasi di socializzazione, esteriorizzazione, combinazione e interiorizzazione, descrive un processo continuo in cui la conoscenza passa dalla dimensione tacita a quella esplicita e ritorna in forma nuova, più ricca e più utile all'azione.

La **socializzazione** avviene quando persone, team, startup, PMI, mentor e partner condividono esperienze, osservazioni e pratiche attraverso relazioni dirette, lavoro comune, mentorship, workshop e momenti di confronto. In questa fase la conoscenza è ancora implicita, ma comincia a circolare.



L'**esteriorizzazione** trasforma ciò che è stato appreso in strumenti più leggibili e trasmissibili: modelli, format, procedure, materiali, contenuti, insight progettuali. È il momento in cui l'esperienza si rende visibile e diventa patrimonio comune.

La **combinazione** mette in relazione conoscenze esplicite diverse, provenienti da persone, organizzazioni e territori differenti. È qui che l'Ecosistema012 acquisisce una forza particolare: connette saperi tecnici, imprenditoriali, organizzativi e territoriali, facendo emergere nuove soluzioni, nuove pratiche e nuove opportunità di collaborazione.

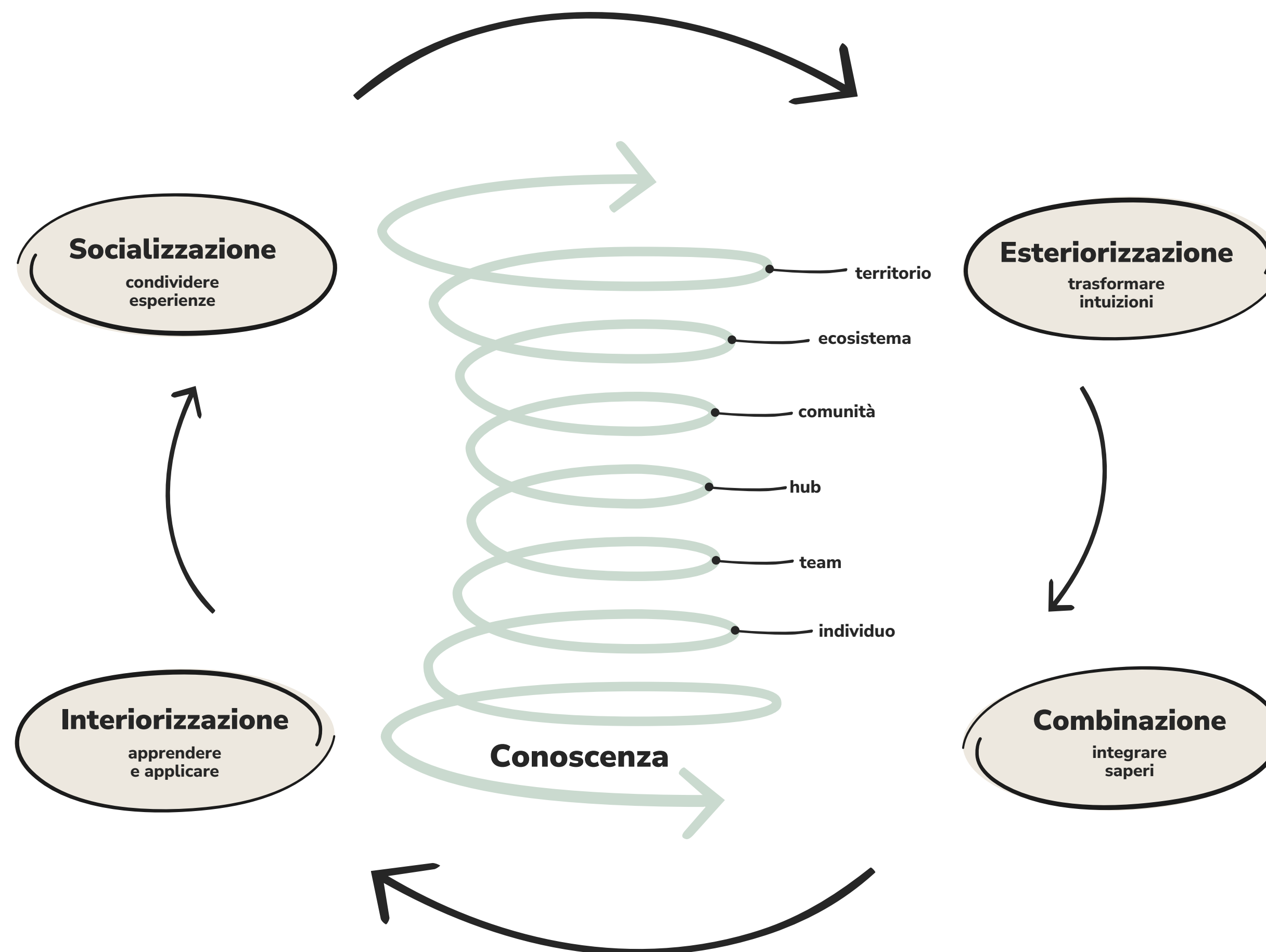
L'**interiorizzazione**, infine, riporta questa conoscenza nelle persone e nelle organizzazioni, che la trasformano in competenze, comportamenti, capacità progettuale e decisioni operative. In questo modo, ciò che è stato condiviso non resta teoria, ma diventa **azione**.

La Spirale SECI in O12factory si muove lungo più livelli: dalla singola persona ai team, dalle startup e PMI ai local hub, fino all'intero ecosistema di partner, comunità e territori. Man mano che la conoscenza si espande, l'innovazione si radica sempre di più nella cultura organizzativa e nella pratica quotidiana. È questo il tratto distintivo dell'Ecosistema012: la capacità di rimettere continuamente in circolo ciò che apprende. Ogni progetto, ogni relazione, ogni percorso formativo e ogni collaborazione non producono solo un risultato immediato, ma alimentano un patrimonio di conoscenze che può essere riutilizzato, adattato e diffuso.

Così O12factory agisce come **moltiplicatore** di conoscenza. Facilita connessioni tra chi innova, rende accessibili competenze distribuite, traduce l'apprendimento in pratica e permette alle intuizioni di diventare metodi, ai metodi di diventare progetti, e ai progetti di generare nuovo valore per imprese, comunità e territori.

In questa logica, la conoscenza non si esaurisce nel trasferimento lineare di competenze, ma cresce attraverso una spirale continua.

Più persone e organizzazioni partecipano al processo, più l'ecosistema si arricchisce di prospettive, aumenta la propria capacità di innovare e rafforza quella dimensione transdisciplinare che, in O12factory, trova espressione anche nei processi di Peer Innovation®.



Le nostre coordinate

I principi che orientano l'Ecosistema012

Crediamo in un ecosistema dell'innovazione capace di generare valore per imprese, persone e territori. Per questo lavoriamo ogni giorno per favorire l'incontro tra realtà innovative, imprese tradizionali, istituzioni, università, comunità e partner. Guardiamo a un paradigma economico più **inclusivo**, equo e rigenerativo, in cui crescita e sostenibilità non siano dimensioni separate, ma parti dello stesso modo di fare impresa. Costruiamo relazioni con soggetti che condividono principi di **trasparenza**, etica, legalità e responsabilità.

Misuriamo l'impatto con stakeholder, imprese, istituzioni e società civile, orientando le nostre scelte agli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030.

Crediamo in una società libera da discriminazioni, in cui le differenze siano riconosciute come valore. Per questo promuoviamo linguaggi, pratiche e partnership che sostengono inclusione, rispetto e pari opportunità. Valorizziamo desiderio, impegno, competenza, affidabilità, educazione e capacità di risolvere problemi. Sono le qualità che permettono al talento di crescere e all'innovazione di diventare **possibilità** concreta.



Le nostre coordinate quotidiane sono **cinque:**





Misurare il valore

Framework, capitali e beneficio comune

Per 012factory la rendicontazione non è un adempimento formale, ma uno strumento di governo. Misurare significa rendere visibili le scelte, verificare la coerenza tra missione e risultati, individuare le aree di miglioramento e orientare le decisioni future.

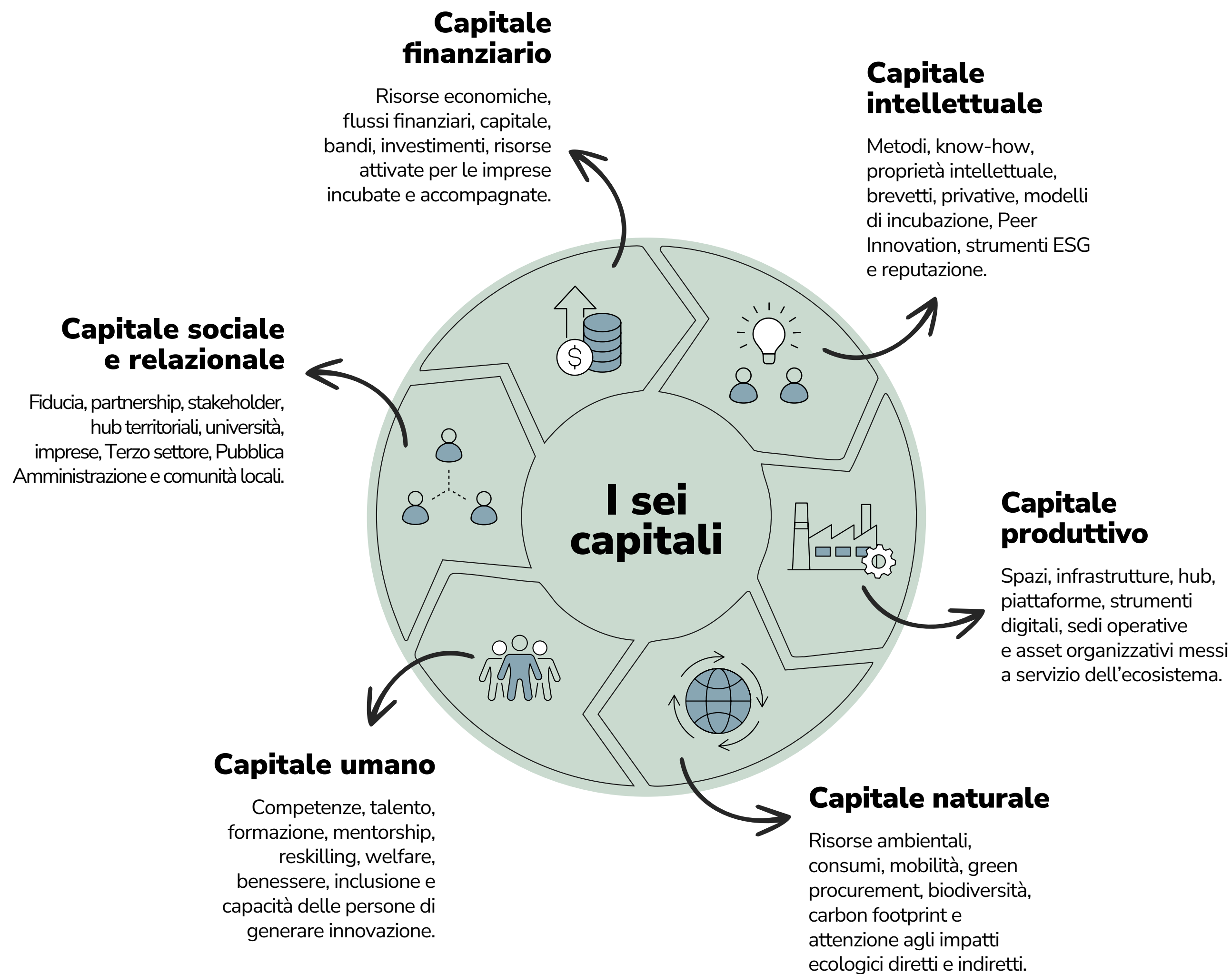
Dal 2021, anno della trasformazione in Società Benefit, e dal 2022, anno della certificazione B Corp, il Bilancio di Impatto è diventato progressivamente un luogo di apprendimento organizzativo. Raccoglie dati, collega obiettivi e azioni, restituisce evidenze agli stakeholder e aiuta 012factory a trasformare l'esperienza in **miglioramento continuo**.

Il riferimento principale è il B Impact Assessment, che consente di leggere l'organizzazione attraverso cinque aree: Governance, Personale, Comunità, Ambiente e Clientela. Per una Società Benefit questa prospettiva è particolarmente rilevante, perché collega lo scopo statutario, gli impegni di beneficio comune, le politiche interne e gli effetti generati verso persone, imprese, territori e ambiente.

Accanto al BIA, 012factory utilizza altri riferimenti come mappe di orientamento: gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030, i principi della rendicontazione ESG, l'analisi di materialità, i benchmark nazionali e il confronto con stakeholder, imprese incubate, hub e partner.

Nessuno standard, da solo, esaurisce la lettura dell'impatto di 012factory. La nostra attività opera su più livelli: il funzionamento interno dell'organizzazione, la crescita delle imprese accompagnate, la qualità delle relazioni dell'Ecosistema012 e il valore generato per i territori.

Per questo leggiamo l'impatto anche attraverso la logica dei sei capitali dell'Integrated Reporting. Questa cornice permette di superare una visione esclusivamente economico-finanziaria e di osservare l'impresa come un sistema che utilizza, trasforma e rigenera diverse forme di valore.



Questa lettura aiuta a comprendere il ruolo di 012factory come **Impact Booster**: un'organizzazione che genera impatto non solo attraverso ciò che fa direttamente, ma anche amplificando l'impatto positivo delle imprese, degli hub e delle comunità che accompagna.

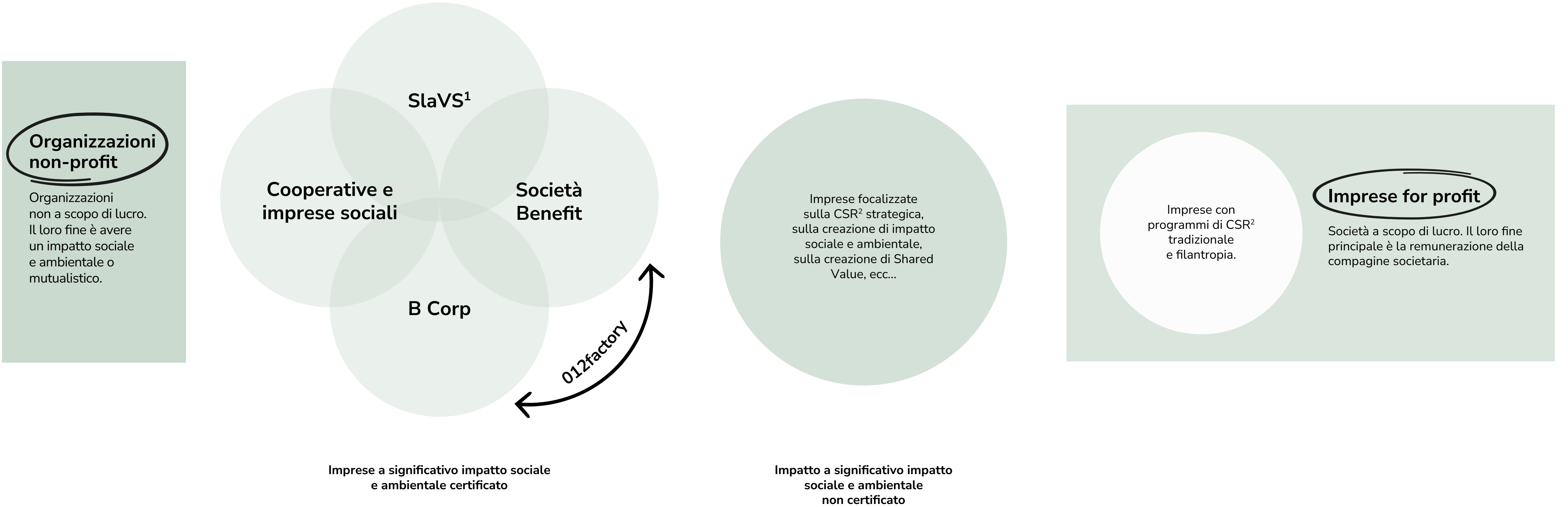
Il beneficio comune non è quindi un'area separata dal business. È il criterio con cui progettiamo formazione, incubazione, Open Innovation, trasferimento tecnologico, relazioni territoriali e misurazione dell'impatto.

In questa logica, il Bilancio di Impatto diventa uno strumento di **trasparenza** e apprendimento: permette di capire cosa funziona, quali capitali vengono generati o consumati, quali rischi devono essere presidiati e quali opportunità possono essere sviluppate. Misurare il valore significa, per noi, osservare, apprendere, correggere e moltiplicare ciò che genera impatto.

Driver primario

Impatto sociale e ambientale (Societal value)

Profitto (Financial value)



Non-profit ed enti filantropici	Organizzazioni ibride	Imprese tradizionali
---------------------------------	-----------------------	----------------------

¹ Startup Innovativa a Vocazione Sociale

² Corporate Social Responsibility

Basato su Laspia et al. (2021)

Regole visibili

Standard, policy e certificazioni

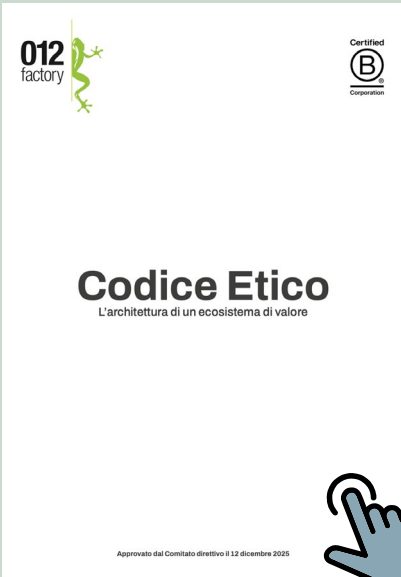
Per O12factory la trasparenza non è solo un principio dichiarato, ma una pratica organizzativa. Rendere accessibili le regole che guidano il nostro lavoro significa permettere a stakeholder, persone, partner, clientela e comunità di verificare come la missione benefit si traduce in comportamenti, presidi e responsabilità.

Come Società Benefit, B Corp certificata e incubatore riconosciuto dal Mimit, adottiamo standard, policy e protocolli che rafforzano governance, legalità, inclusione, sostenibilità ambientale e qualità dei processi di innovazione.

Nel 2025 abbiamo consolidato una sezione “Etica” sul sito aziendale, dove sono disponibili i principali documenti che definiscono l’identità e l’operatività di O12factory. Alcuni materiali sono pubblicati anche in lingua inglese per facilitare la lettura da parte di partner internazionali e stakeholder dell’ecosistema.

I principali documenti e standard disponibili sono:

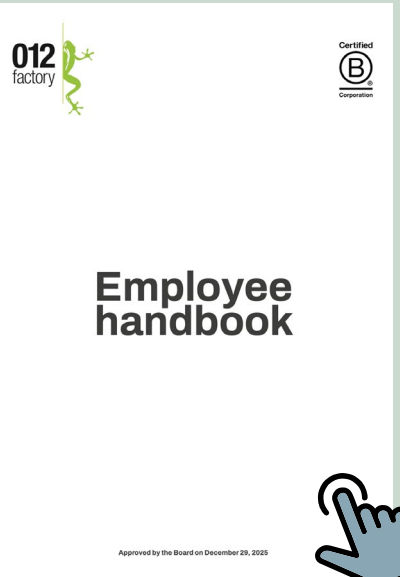








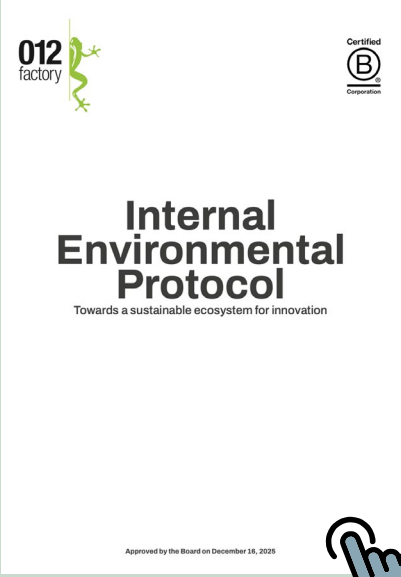
















Evidenze aperte

Report, dati e casi consultabili

Per 012factory la **reportistica** è parte del metodo di lavoro. Raccogliere, ordinare e rendere disponibili le informazioni consente di monitorare i progressi, leggere ciò che è stato realizzato e orientare con maggiore consapevolezza le scelte future.

Dal 2022 pubblichiamo report annuali e semestrali consultabili online, per offrire a stakeholder, partner, imprese accompagnate e comunità una lettura trasparente delle attività svolte, dei risultati raggiunti e dell'evoluzione dell'Ecosistema012.

Accanto ai report istituzionali, rendiamo disponibili anche documenti di progetto, final report e raccolte di casi, come quelli relativi alle edizioni di Start Up Exhibition e al Best Case Vol. 1. Questi materiali mostrano in modo concreto come il lavoro di incubazione, trasferimento tecnologico e accompagnamento al mercato si traduca in soluzioni, servizi e prodotti sviluppati dalle realtà innovative supportate.

La pubblicazione di questi documenti rafforza il nostro impegno verso la **trasparenza**: non solo raccontare ciò che facciamo, ma lasciare tracce verificabili, accessibili e utili a chi vuole comprendere il valore generato da 012factory nel tempo.





012

Cinque dimensioni dell'impatto

Dentro la ciambella	23
Chi partecipa all'impatto	25
Ciò che conta davvero	26
Governare il rischio	36
Governance	41
Personale	51
Comunità	62
Ambiente	95
Client, Consumer, Startup	105

Dentro la ciambella

Lo spazio equo e sicuro dell'Ecosistema012

012factory utilizza la cornice della Doughnut Economics come mappa per leggere il proprio impatto: generare valore significa contribuire a una **base sociale** solida senza superare i **limiti ecologici**. Per un innovation hub, questa prospettiva è particolarmente utile perché collega le cinque aree del B Impact Assessment - governance, persone, comunità, ambiente e clientela - a una domanda semplice: ciò che facciamo aumenta le possibilità per persone, imprese e territori senza consumare più risorse di quelle necessarie?

La "ciambella" aiuta quindi a interpretare il Bilancio di Impatto non come somma di iniziative, ma come sistema di equilibrio. All'interno della soglia sociale rientrano competenze, inclusione, lavoro dignitoso, accesso alle opportunità, fiducia e partecipazione. Sul bordo esterno si collocano invece i vincoli ambientali: mobilità, consumi, emissioni, rifiuti, forniture, energia e impronta digitale.

Restare dentro questo spazio significa trasformare ogni scelta in una valutazione integrata: economica, sociale, ambientale e relazionale. È qui che il valore generato da 012factory diventa **valore condiviso**.

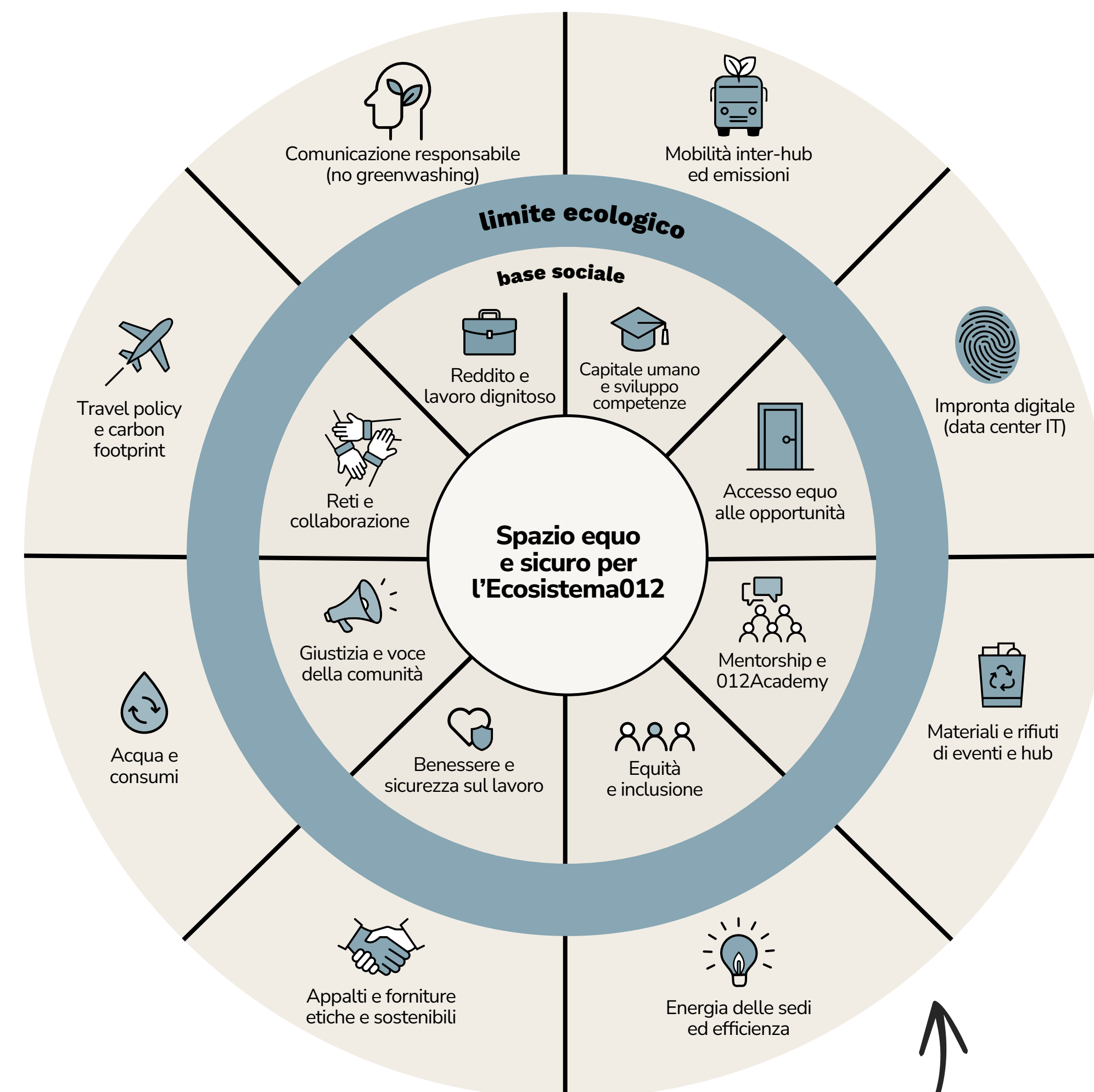


Tabella delle aree d'impatto e rispettivi temi materiali per O12factory

	3 SALUTE E BENESSERE	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	5 PARITÀ DI GENERE	6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	15 VITA SULLA TERRA	16 PACE, GIUSTIZIA SODILE E ISTITUZIONI SODILE	17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI
Ambiente Approvvigionamento energetico. Consumo responsabile. Gestione dei rifiuti. Organizzazione dello spazio di lavoro. Mobilità sostenibile. Disclosure e orientamento.	●	●		●	●	●	●		●	●	●	●		●
Personale Benessere del personale e worklife balance. Diversità, equità e inclusione del personale. Formazione del personale.	●	●	●			●	●	●					●	●
Governance Relazioni con le istituzioni e le parti interessate. Etica e trasparenza. Carattere orizzontale e trasversale della leadership.						●	●			●			●	●
Comunità Supporto alle comunità locali (regione meridionale d'Italia). Scelta di partner rispettosi e principi etici in materia di corruzione e sfruttamento. Considerazione dei punti di forza economici del territorio e visione strategica.	●	●	●			●	●	●	●				●	●
Clientela Supporto alla crescita della clientela. Co-progettazione dei servizi e ascolto dei bisogni. Focus su etica e sicurezza dei dati. Accompagnamento a innovazione, digitalizzazione e resilienza.		●	●			●	●	●		●			●	●

Chi partecipa all'impatto

La mappa degli stakeholder dell'Ecosistema012

L'impatto di O12factory non nasce in un perimetro chiuso. Prende forma attraverso una rete di persone, hub, imprese, partner, istituzioni, comunità e realtà che contribuiscono, direttamente o indirettamente, alla crescita dell'Ecosistema012.

La mappa degli stakeholder rappresenta questa rete attraverso cerchi concentrici. Al centro ci sono le **persone** e i local hub, cioè il nucleo vivo dell'ecosistema. Intorno si sviluppano startup, PMI, partner, università, enti di ricerca, realtà fornitrici, incubazione e business partner. Nei cerchi più esterni si collocano comunità locali, istituzioni, enti del Terzo Settore, associazioni, advisor, shareholder, competitor, organi ESG ed enti certificatori.

Questa lettura mostra che la ricaduta del nostro lavoro è più ampia della sola dimensione economica. Ogni relazione può generare fiducia, conoscenza, opportunità, legalità, inclusione, sostenibilità e nuovo valore per i territori.

Per questo la mappa non è solo descrittiva: è il punto di partenza dell'ascolto. Aiuta a comprendere **chi coinvolgiamo**, verso chi siamo responsabili e quali soggetti devono essere considerati nell'analisi di materialità, nella gestione dei rischi e nella definizione delle priorità future.



Ciò che conta davvero

Materialità, stakeholder e priorità 2025

In sintesi

L'analisi di materialità 2025 conferma che O12factory è percepito come un **abilitatore di innovazione**: un soggetto capace di trasformare competenze, relazioni e opportunità in crescita imprenditoriale, impatto territoriale e valore condiviso.

Gli stakeholder riconoscono come prioritari i temi legati a **innovazione**, lavoro qualificato, partnership, trasparenza e misurazione dell'impatto.

La materialità non riguarda solo ciò che O12factory realizza direttamente, ma anche ciò che rende possibile attraverso startup, PMI, hub territoriali, partner e comunità.

La sfida per il prossimo ciclo è passare da KPI descrittivi a **KPI di outcome**: imprese nate e sopravvissute, capitali mobilitati, competenze acquisite, partnership attivate, impatti ridotti o evitati.



Nota metodologica

Nel 2025 O12factory ha consolidato il proprio processo di analisi di materialità con l'obiettivo di individuare i temi ambientali, sociali e di governance maggiormente rilevanti per la propria missione di Società Benefit, per il proprio ecosistema e per gli stakeholder coinvolti nei percorsi di incubazione, formazione, Open Innovation e sviluppo territoriale.

L'analisi è stata costruita secondo una logica di **tripla materialità**, articolata su tre prospettive complementari: la **materialità d'impatto**, che osserva gli effetti generati da O12factory sulle persone, sulle imprese, sui territori e sull'ambiente; la **materialità finanziaria**, che considera rischi e opportunità capaci di influenzare la solidità, la reputazione e la capacità di sviluppo dell'organizzazione; e la **materialità rigenerativa**, che misura la capacità dei temi analizzati di produrre valore condiviso, duraturo e replicabile nell'ecosistema territoriale.

La matrice elaborata da O12factory distingue 28 fattori di sostenibilità, suddivisi in temi **ambientali**, **sociali** e di **governance**, e attribuisce a ciascuno una posizione rispetto alla rilevanza d'impatto, alla rilevanza finanziaria e alla capacità rigenerativa.

Il processo ha integrato più fonti di ascolto e valutazione: i questionari rivolti agli stakeholder, agli hub territoriali e alle imprese incubate; la mappatura interna delle iniziative di impatto; il confronto con le cinque aree del B Impact Assessment (**Governance, Personale, Comunità, Ambiente, Clientela**) e l'analisi qualitativa delle aspettative emerse dalle risposte aperte. Questa impostazione è coerente con le migliori pratiche di rendicontazione, che suggeriscono di combinare analisi desk, benchmark, ascolto degli stakeholder, trend di settore e coerenza con i pilastri aziendali.

La scelta di adottare una lettura di tripla materialità è particolarmente coerente con la natura di O12factory. L'organizzazione non opera infatti come un'impresa isolata, ma come **ecosistema**: un soggetto che connette startup, PMI, hub territoriali, professionisti e professionisti, università, enti del Terzo settore, istituzioni e comunità locali. In questa prospettiva, la materialità non riguarda solo ciò che O12factory fa direttamente, ma anche ciò che rende possibile attraverso le imprese e le reti che accompagna.



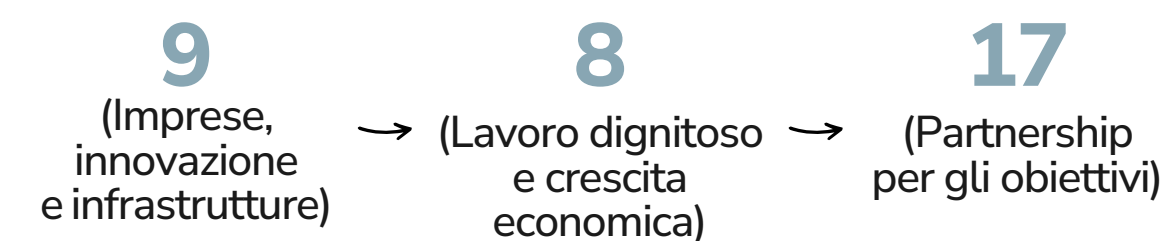
I risultati generali dell'ascolto degli stakeholder

L'analisi conferma che gli stakeholder percepiscono 012factory principalmente come un **abilitatore di innovazione, crescita imprenditoriale e sviluppo territoriale**. I temi che emergono con maggiore forza sono l'innovazione e il trasferimento di competenze, la creazione di lavoro qualificato, la costruzione di partnership, la trasparenza della governance e la capacità di accompagnare imprese e startup verso modelli più sostenibili e misurabili.

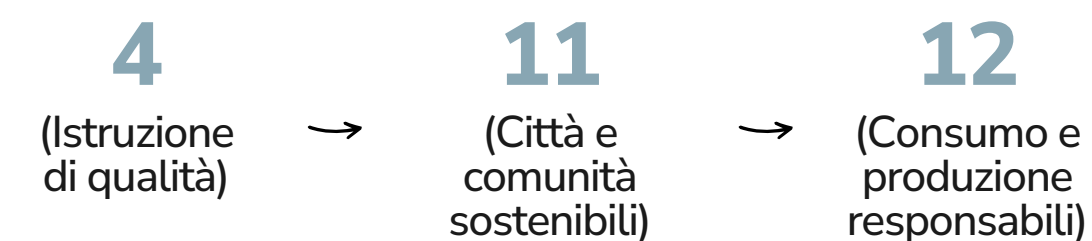
Questo dato mostra che l'impatto di 012factory viene letto soprattutto come **impatto abilitante**: non solo riduzione dei propri impatti diretti, ma capacità di creare le condizioni affinché imprese, startup, hub e partner possano innovare, crescere, generare occupazione qualificata e produrre valore sociale.

La sostenibilità, dunque, non viene percepita dagli stakeholder come un insieme di iniziative isolate, ma come una componente strutturale del modello di sviluppo di 012factory. L'organizzazione viene riconosciuta come soggetto capace di generare valore condiviso attraverso la trasparenza, il sostegno all'imprenditorialità, la costruzione di partnership efficaci, la promozione dell'innovazione e la diffusione di pratiche sostenibili nell'intero ecosistema.

La selezione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile conferma infatti questa lettura, tant'è che gli stakeholder hanno indicato come ambiti prioritari gli obiettivi

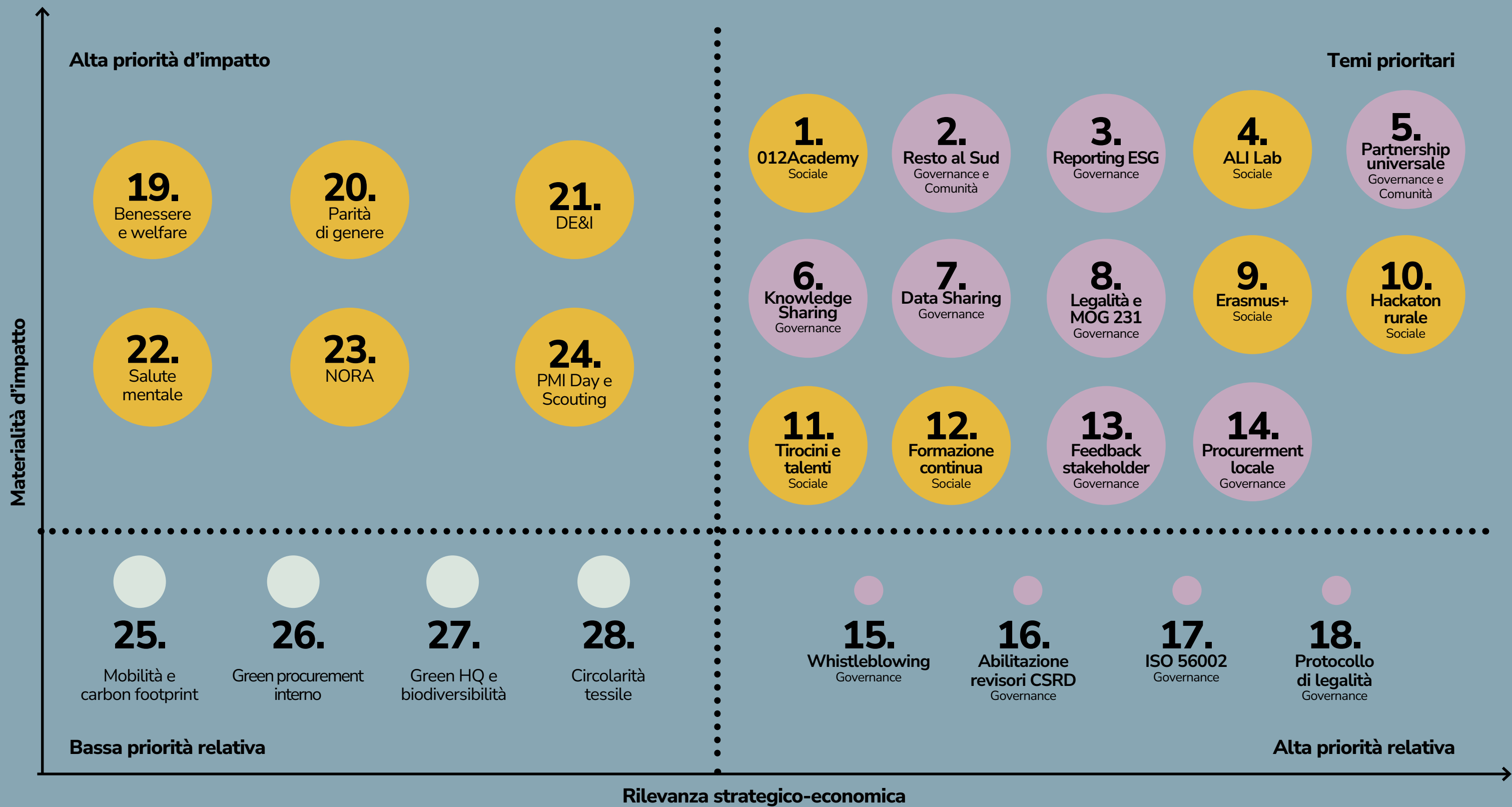


seguono gli obiettivi



Matrice di tripla materialità 2025 - 012factory

Impatto, rilevanza strategico-economica e valore rigenerativo



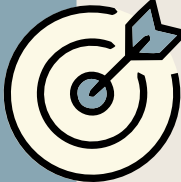


Lettura della matrice

Materialità d'impatto:
effetti su persone, imprese, comunità e territorio

Rilevanza strategico-economica:
influenza su sviluppo, reputazione e accesso a risorse

Valore rigenerativo:
capacità del tema di generare effetti duraturi e replicabili



Temi materiali conclusivi

- Innovazione e crescita delle imprese
- Formazione e capitale umano
- Partnership e co-progettazione
- Trasparenza e reporting ESG
- Legalità e governance responsabile
- Rigenerazione territoriale
- Benessere, inclusione e DE&I
- Ambiente come cultura di ecosistema

Imprese: startup, PMI e realtà accompagnate

Per le imprese, che comprendono startup, PMI, PMI innovative e persone e realtà accompagnate nei percorsi di incubazione, accelerazione e finanza agevolata, i temi materiali più rilevanti riguardano l'accesso a competenze specialistiche, strumenti di crescita, network qualificati, opportunità finanziarie e misurazione dell'impatto.

Il bisogno espresso dalle imprese non è soltanto quello di ricevere consulenza, ma di essere accompagnate in un percorso di crescita più strutturato. Le startup e le PMI chiedono supporto nel passaggio dall'idea al mercato, nella protezione degli asset immateriali, nell'accesso a bandi e investimenti, nel rafforzamento del modello di business e nella costruzione di metriche capaci di dimostrare il valore generato. In questa prospettiva, l'area **Client** del B Impact Assessment assume una centralità strategica, perché rappresenta il luogo in cui l'impatto di O12factory si traduce in servizi, percorsi, strumenti e opportunità concrete per le imprese.

Tema rilevante per le imprese	Lettura di materialità	Area di impatto collegata
Competenze specialistiche, mentoring e advisory	Le imprese cercano conoscenza applicabile, non formazione generica	Clientela e Comunità
Innovazione di prodotto, servizio e processo	Il supporto deve produrre effetti misurabili sulla capacità innovativa	Clientela
Accesso a bandi, investimenti e finanza	La sostenibilità economica delle imprese passa dalla capacità di intercettare risorse	Clientela e Comunità
Misurazione dell'impatto ESG	Le imprese chiedono strumenti semplici per rendicontare e migliorare	Governance e Clientela
Go-to-market e prima clientela	Tema emerso come rischio: serve accompagnare maggiormente l'accesso al mercato	Clientela e Comunità



Il punto di maggiore attenzione riguarda proprio il **go-to-market**. Alcune risposte aperte evidenziano che, oltre alla formazione e all'accompagnamento, le startup hanno bisogno di supporto nella ricerca della prima clientela, nella validazione commerciale e nella riduzione dei tempi tra progettazione e avvio operativo. Questo tema collega direttamente la missione educativa di O12factory alla sostenibilità economica delle imprese accompagnate.

Hub territoriali

Per gli hub territoriali, la materialità si concentra sulla **co-progettazione**, sulla **replicabilità dei modelli**, sul **trasferimento di know-how** e sulla capacità di generare impatto nei territori. Gli hub non percepiscono O12factory solo come centro erogatore di servizi, ma come soggetto capace di trasferire metodo, cultura, format e strumenti operativi.

La matrice di materialità conferma che temi come O12Academy, ALI Lab dell’Imprenditorialità, Resto al Sud, NEOLAiA, Data Sharing & Ecosystem Mapping e Disseminazione & Knowledge Sharing hanno una forte componente rigenerativa, perché possono produrre effetti che vanno oltre il singolo progetto e diventare modelli replicabili in altri territori.

Per il futuro, il tema materiale più importante per gli hub è la costruzione di un vero e proprio **sistema operativo di rete**: manuali, dashboard, template progettuali, criteri di misurazione, strumenti comuni di comunicazione e standard minimi di qualità. La domanda di co-progettazione strutturata segnala infatti che l’ecosistema ha bisogno non solo di ispirazione, ma di **standardizzazione metodologica**, affinché i singoli nodi territoriali possano replicare con maggiore autonomia ed efficacia i modelli sviluppati da O12factory.

Tema rilevante per gli hub	Lettura di materialità	Area di impatto collegata
Co-progettazione strutturata	Gli hub chiedono metodo, ruoli chiari e obiettivi condivisi	Governance e Comunità
Trasferimento di competenze	Il valore principale è la circolazione di know-how tra centro e territori	Comunità e Lavoratori
Replicabilità dei format	Academy, laboratori, eventi e programmi devono poter essere adattati localmente	Comunità
Misurazione dell'impatto territoriale	Gli hub chiedono strumenti per dimostrare i risultati generati localmente	Governance e Comunità
Accesso a reti e opportunità	Il network O12factory diventa leva di sviluppo locale	Comunità e Clientela



Partner e figure professionali

Per partner, professionisti e professioniste, università ed enti del Terzo settore, la materialità si concentra su **fiducia, qualità della collaborazione, trasparenza, etica, competenze condivise e capacità di generare progetti con impatto sociale**. Questo segmento riconosce O12factory come una piattaforma di collaborazione. Il valore non risiede soltanto nella capacità di attivare singole iniziative, ma nella possibilità di costruire alleanze tra soggetti diversi: professioniste, professionisti, associazioni, scuole, università, imprese, startup e istituzioni. Per questa categoria di stakeholder, la governance non è un tema formale, ma la condizione che rende credibile la collaborazione.



Tema rilevante per partner, professioniste e professionisti	Lettura di materialità	Area di impatto collegata
Trasparenza e reporting ESG	I partner chiedono evidenze, KPI, follow-up e accountability	Governance
Etica e legalità della filiera	Codice Etico, Modello 231, Protocollo di Legalità e whistleblowing rafforzano la fiducia	Governance
Co-progettazione con Terzo settore, professioniste e professionisti	Le competenze specialistiche possono generare nuovi progetti sociali e culturali	Comunità e Governance
Benessere psicologico e salute mentale	Tema emergente nelle risposte aperte e coerente con la dimensione umana della sostenibilità	Personale e Governance
Inclusione e DE&I	Partnership sociali, parità di genere, linguaggi inclusivi e contrasto alle discriminazioni	Personale e Comunità

Dalle risposte aperte emerge anche una domanda di ampliamento delle progettualità su temi sociali, culturali, psicologici e territoriali. Questo segnala una possibile evoluzione di O12factory: da incubatore di startup a piattaforma di **innovazione civica e imprenditorialità sociale**, capace di coinvolgere professionisti e professioniste e organizzazioni del territorio in percorsi orientati alla salute, al benessere, alla cultura, all’inclusione e alla qualità della vita.

I temi materiali prioritari

Dall’incrocio tra questionari, matrice, aree di impatto e progettualità 2025 emergono otto temi materiali prioritari.

Tema materiale	Stakeholder maggiormente coinvolti	Area BIA prevalente	Livello di priorità
Innovazione, crescita e trasferimento tecnologico	Imprese, startup, PMI, hub	Clientela e Comunità	Molto alto
Lavoro qualificato, formazione e competenze	Imprese, giovani, personale, partner	Personale e Comunità	Molto alto
Partnership e co-progettazione territoriale	Hub, partner, professioniste e professionisti	Governance e Comunità	Molto alto
Trasparenza, reporting ESG e accountability	Stakeholder	Governance	Molto alto
Accesso a bandi, investimenti e finanza per la crescita	Imprese, hub, partner	Clientela e Comunità	Alto
Legalità, etica e presidio della filiera	Partner, hub, imprese	Governance	Alto
Benessere, inclusione e salute mentale	Personale, professioniste e professionisti, comunità	Personale e Comunità	Medio-alto
Sostenibilità ambientale operativa e di ecosistema	Imprese, partner, personale	Ambiente e Governance	Medio-alto



Innovazione, crescita e trasferimento tecnologico

È il tema più identitario per O12factory. Gli stakeholder riconoscono che l'impatto principale dell'organizzazione riguarda la capacità di trasformare idee, competenze e opportunità in imprese più solide, più innovative e più sostenibili. Qui rientrano i percorsi di incubazione, l'alta formazione, il trasferimento tecnologico, la protezione della proprietà intellettuale, la market intelligence, i programmi di Open Innovation e il supporto alla crescita delle startup e delle PMI. La materialità di questo tema è alta sotto tutte e tre le prospettive: genera impatto sulle imprese, rafforza la sostenibilità economica dell'organizzazione e possiede una forte capacità rigenerativa per il territorio.

Lavoro qualificato, formazione e competenze

La formazione è una delle leve principali di impatto di O12factory. Riguarda sia il personale interno, attraverso reskilling, welfare, parità di genere e sviluppo delle persone di talento, sia l'ecosistema esterno, attraverso Academy, tirocini, scuole, università, Erasmus+, programmi per nuove generazioni, NEET, donne e comunità fragili. In questo senso, l'area Personale non va letta solo come gestione interna delle risorse umane, ma come presidio del capitale umano diffuso che alimenta la crescita dell'ecosistema.

Partnership e co-progettazione territoriale

La partnership è una delle dimensioni più materiali della strategia di O12factory. La capacità di connettere soggetti diversi consente di trasformare iniziative puntuali in piattaforme territoriali. La matrice evidenzia infatti il valore rigenerativo di progetti come ALI Lab, Hackathon Rurale, NEOLAiA, Resto al Sud, Data Sharing e Knowledge Sharing. Sono iniziative che non si limitano a produrre un output immediato, ma generano capitale sociale, reputazione, competenze, reti e possibilità di replica.

Trasparenza, reporting ESG e accountability

La trasparenza emerge come tema trasversale e molto rilevante. Gli stakeholder chiedono evidenze: KPI, casi, dashboard, dati comparabili, follow-up, metriche sugli outcome. Per una Società Benefit e B Corp, il bilancio di impatto non è solo un documento di rendicontazione, ma uno strumento di fiducia. In questa direzione, è utile riprendere l'approccio di Nativa, che nella propria Relazione di Interdipendenza collega impatto, interdipendenza, feedback e miglioramento continuo, arrivando a considerare il report come uno strumento aperto di dialogo con gli stakeholder.

Accesso a bandi, investimenti e finanza per la crescita

La finanza per la crescita è un tema materiale perché rappresenta uno degli ostacoli più concreti allo sviluppo delle startup e delle PMI. O12factory viene percepita come facilitatore strategico: aiuta le imprese a orientarsi tra bandi, strumenti di finanza agevolata, investor, partner e opportunità progettuali. Il caso Resto al Sud, presente nella matrice tra i temi di governance e sviluppo ecosistemico, sintetizza bene questa funzione: 30 progetti e 2,8 milioni di euro mobilitati rappresentano non solo un risultato operativo, ma un impatto economico territoriale.

Legalità, etica e presidio della filiera

Per un'organizzazione che lavora in rete, la legalità è un'infrastruttura abilitante. Codice etico, Modello 231, Protocollo di Legalità, whistleblowing, tracciabilità e selezione responsabile delle realtà fornitrici non sono soltanto presidi di compliance, ma strumenti che proteggono la fiducia dell'ecosistema. Questo tema assume particolare rilievo nella relazione con hub, partner, professioniste e professionisti, imprese e soggetti territoriali, perché consente di costruire collaborazione su basi trasparenti e replicabili.

Benessere, inclusione e salute mentale

Il tema del benessere emerge come priorità crescente. Non riguarda soltanto il personale interno, ma anche la qualità delle relazioni dell’ecosistema. Le risposte aperte richiamano salute mentale, benessere psicologico, qualità della vita lavorativa, educazione affettiva, alimentare e sessuale, inclusione e attenzione ai soggetti fragili. Questo dato è significativo perché sposta la sostenibilità da una dimensione solo organizzativa a una dimensione profondamente umana.

Sostenibilità ambientale operativa e di ecosistema

L’ambiente non risulta il primo tema percepito dagli stakeholder, ma resta materiale nella misura in cui viene collegato alla capacità di O12factory di diffondere pratiche sostenibili. L’impatto ambientale diretto dell’organizzazione è contenuto, ma l’impatto potenziale dell’ecosistema è rilevante. Per questo motivo, temi come mobilità sostenibile, carbon footprint, plastic free, green procurement, biodiversità, carbon sink e circolarità devono essere letti non solo come policy interne, ma come standard culturali da trasferire a startup, PMI, hub e partner.

Rischi, opportunità e ambiti di miglioramento

L’analisi di materialità non individua soltanto i temi su cui O12factory è già forte, ma anche gli ambiti nei quali rafforzare il proprio modello.

Ambito	Rischio emerso	Opportunità per O12factory
Go-to-market delle startup	Accompagnamento forte nella fase formativa ma bisogno di maggiore supporto sulla prima clientela	Creare un programma strutturato di market access e business development
Misurazione ESG delle imprese incubate	Rischio di rendicontazione frammentata o non comparabile	Sviluppare un toolkit ESG semplificato per startup e PMI
Hub territoriali	Rischio di disomogeneità nell’applicazione dei metodi	Definire standard, manuali operativi e dashboard comuni
Benessere psicologico	Rischio burnout, fragilità relazionali, sottovalutazione della salute mentale	Integrare iniziative di wellbeing e prevenzione nei percorsi interni ed esterni
Trasparenza dell’impatto	Rischio di raccontare molto ma misurare in modo non sempre comparabile	Passare da KPI descrittivi a KPI di outcome
Ambiente	Rischio di percepire il tema come secondario perché l’impatto diretto è limitato	Trasformare l’ambiente in standard di ecosistema per imprese, hub e partner
Benessere, inclusione e salute mentale	Personale, professioniste e professionisti, comunità	Personale e Comunità
Sostenibilità ambientale operativa e di ecosistema	Imprese, partner, personale	Ambiente e Governance

Questa lettura permette di evitare un errore frequente nei bilanci di impatto: raccontare soltanto ciò che è stato fatto. La materialità, invece, serve a indicare **dove intervenire**, dove rafforzare il modello e dove trasformare iniziative già positive in processi più misurabili, replicabili e scalabili.

Conclusioni

L'analisi di materialità 2025 conferma che 012factory è percepita come una **infrastruttura dell'innovazione sostenibile**: un'organizzazione capace di generare impatto non solo attraverso le proprie attività dirette, ma attraverso le imprese, le persone, gli hub, i partner e i territori che abilita.

La sostenibilità di 012factory è quindi una sostenibilità **ecosistemica**. Non si esaurisce nella riduzione dell'impronta ambientale interna, né nella sola conformità a standard e certificazioni. Si manifesta nella capacità di trasformare competenze in imprese, relazioni in partnership, formazione in occupabilità, governance in fiducia, territorio in opportunità, innovazione in sviluppo responsabile.

La priorità attribuita dagli stakeholder a innovazione, lavoro dignitoso, crescita economica e partnership dimostra che il contributo più rilevante di 012factory consiste nel creare condizioni abilitanti: connessioni, strumenti, percorsi, modelli, linguaggi e metriche che permettono a startup, PMI, hub territoriali e partner di crescere in modo più solido e consapevole.

La matrice di tripla materialità rafforza questa lettura. I temi con maggiore capacità rigenerativa non sono necessariamente quelli più interni o più immediatamente misurabili, ma quelli che possono produrre effetti sistemici: 012Academy, ALI Lab, Erasmus+, Hackathon Rurale, Resto al Sud, NEOLaia,

Data Sharing, Knowledge Sharing, reporting ESG, legalità e procurement locale. Sono iniziative che costruiscono capitale umano, capitale sociale, fiducia istituzionale e capacità imprenditoriale nei territori.

Per il prossimo ciclo di rendicontazione, la sfida sarà rafforzare ulteriormente il passaggio da una misurazione prevalentemente descrittiva a una misurazione orientata agli **outcome**: imprese nate e sopravvissute, capitali mobilitati, competenze acquisite, partnership attivate, progetti territoriali scalati, startup accompagnate nella misurazione ESG, miglioramenti di maturità digitale, strumenti di governance adottati, impatti ambientali ridotti o evitati.

In questa prospettiva, il bilancio di impatto 2025 non rappresenta soltanto il racconto di un anno di attività, ma diventa uno strumento di apprendimento collettivo. Serve a rendere visibile ciò che spesso resta invisibile: il lavoro di connessione, formazione, fiducia e accompagnamento che consente a un ecosistema territoriale di diventare più innovativo, inclusivo, trasparente e sostenibile.



Governare il rischio

Presìdi ESG e priorità 2026

In sintesi

L’analisi dei rischi ESG 2025 mostra che i rischi più rilevanti non riguardano solo il funzionamento interno di O12factory, ma l’intero **ecosistema**: startup, PMI, hub territoriali, partner, comunità e filiera. Le aree più sensibili sono il go-to-market delle imprese accompagnate, l’accesso a capitali, la qualità del modello hub, la trasparenza ESG, la legalità, il capitale umano e il rischio reputazionale. La risposta di O12factory è costruire presìdi sempre più sistemici: Modello 231, Codice Etico, whistleblowing, dashboard ESG, formazione, protocolli ambientali, standard per gli hub e strumenti di follow-up. Nel prossimo ciclo, la priorità sarà trasformare la gestione del rischio in **apprendimento organizzativo**: meno reazione, più prevenzione; meno KPI descrittivi, più **outcome** misurabili.

*Premessa metodologica

L’analisi dei rischi ESG 2025 di O12factory nasce dall’integrazione tra il processo di materialità, la valutazione dei principali rischi strategici e operativi già monitorati dalla società e l’evoluzione del modello di impatto dell’organizzazione. L’obiettivo non è soltanto individuare le aree di possibile esposizione, ma comprendere in che modo tali rischi possano incidere sulla capacità di O12factory di generare valore economico, sociale, ambientale e rigenerativo per il proprio ecosistema.

L’approccio adottato tiene conto della natura specifica di O12factory: una Società Benefit, B Corp e incubatore certificato che opera come piattaforma di connessione tra startup, PMI, hub territoriali, partner, professioniste e professionisti, istituzioni formative, comunità locali e soggetti del Terzo settore. Per questo motivo, la valutazione dei rischi non si limita al perimetro interno dell’organizzazione, ma considera anche gli effetti potenziali lungo la rete di relazioni attivate dalla società. La matrice è costruita secondo una logica coerente con la tripla materialità: da un lato vengono considerati i rischi che possono generare impatti negativi su persone, comunità, imprese, ambiente e territorio;

dall’altro vengono valutati i rischi che possono incidere sulla solidità economica, reputazionale e organizzativa di O12factory; infine viene analizzata la capacità dei presìdi adottati di trasformare il rischio in occasione di apprendimento, rafforzamento del metodo e generazione di valore rigenerativo.

La valutazione è stata articolata su quattro livelli di esposizione:

Livello	Significato
Molto alto	Rischio potenzialmente critico per missione, continuità, reputazione o impatto dell'ecosistema
Alto	Rischio rilevante, da presidiare con procedure, responsabilità e monitoraggio periodico
Medio	Rischio gestibile, ma da monitorare per evitare effetti cumulativi e reputazionali
Basso	Rischio circoscritto, con impatto limitato e presìdi già adeguati

Matrice dei rischi ESG 2025

Basso

Medio

Alto

Molto alto

Area di rischio	012factory e operations	Persone e collaborazioni	Startup e PMI	Hub territoriali	Partner e figure professionali	Comunità e territorio	Realità fornitrici e filiera
Sostenibilità economica e rischio di mercato							
Accesso a finanza, bandi e capitali							
Go-to-market e crescita delle imprese accompagnate							
Qualità dei percorsi di incubazione e trasferimento competenze							
Standardizzazione del modello hub e co-progettazione territoriale							
Trasparenza, reporting ESG e accountability							
Legalità, compliance e condotta etica							
Protezione dati, cyber security e continuità digitale							
Capitale umano, competenze, turnover e benessere							
Inclusione, DE&I e salute psicologica							
Impatto ambientale diretto: mobilità, consumi, Green HQ							
Diffusione di pratiche ambientali nell'ecosistema							
Reputazione, mission drift e rischio di impact washing							
Proprietà intellettuale e tutela degli asset immateriali							

Lettura della matrice

La matrice evidenzia che i rischi più rilevanti per O12factory non sono concentrati esclusivamente nelle attività interne, ma si distribuiscono lungo l'intero ecosistema. La società opera infatti come soggetto abilitante: il suo impatto dipende dalla capacità di sostenere imprese, startup, PMI, hub e partner nel trasformare competenze, relazioni e opportunità in progettualità sostenibili e misurabili. Il rischio più elevato riguarda le imprese accompagnate, in particolare nelle fasi di accesso al mercato, sostenibilità economica, accesso a capitali e capacità di misurare il proprio impatto. Startup e PMI, soprattutto nelle fasi iniziali, sono esposte a incertezza commerciale, difficoltà di fundraising, debolezza organizzativa, limitata capacità di rendicontazione ESG e vulnerabilità nella gestione degli asset immateriali. Per questo motivo, il ruolo di O12factory non si esaurisce nell'incubazione, ma si estende al rafforzamento progressivo della maturità imprenditoriale, finanziaria e sostenibile delle realtà accompagnate.

Un secondo ambito critico riguarda la rete degli hub territoriali. La crescita del modello O12factory richiede che i presidi locali possano replicare standard, strumenti, linguaggi e metodi condivisi. Il rischio non è tanto la mancanza di collaborazione, quanto la possibile disomogeneità nell'applicazione del metodo, nella qualità dei percorsi, nella raccolta dei dati e nella misurazione degli effetti territoriali.

La risposta strategica consiste nella progressiva costruzione di un sistema operativo comune della rete, fondato su dashboard, manuali, procedure, format di co-progettazione e indicatori territoriali.

La dimensione governance presenta un livello di rilevanza elevato. Trasparenza, reporting ESG, legalità, Modello 231, Codice Etico, whistleblowing, Protocollo di Legalità e selezione responsabile della filiera rappresentano presidi essenziali per proteggere l'integrità dell'ecosistema. In un contesto territoriale complesso, la governance non è un elemento amministrativo, ma una condizione abilitante per generare fiducia tra imprese, partner, istituzioni, figure professionali e comunità locali.

Il rischio reputazionale merita un'attenzione specifica. Per una Società Benefit e B Corp, la reputazione è strettamente connessa alla coerenza tra missione dichiarata, risultati effettivamente generati e capacità di misurazione. Il rischio di impact washing o di comunicazione non adeguatamente supportata da dati può essere mitigato attraverso un rafforzamento della rendicontazione, una maggiore trasparenza sui KPI, l'utilizzo di metriche comparabili e un monitoraggio più continuo degli outcome prodotti dalle imprese e dai progetti accompagnati.

L'area ambientale presenta rischi diretti relativamente contenuti, data la natura prevalentemente immateriale e di servizio delle attività di O12factory. Tuttavia, la materialità ambientale cresce se considerata in chiave di ecosistema. Mobilità sostenibile, green procurement, monitoraggio dei consumi, riduzione degli sprechi, biodiversità e carbon footprint diventano strumenti di coerenza interna, ma anche pratiche da trasferire alle startup, alle PMI e agli hub territoriali. Il rischio ambientale principale, quindi, non risiede solo nelle emissioni dirette, ma nella mancata capacità di trasformare l'attenzione ambientale in cultura diffusa e standard operativo per l'ecosistema.

Infine, emerge il rischio legato al capitale umano. La qualità dell'impatto di O12factory dipende in modo diretto dalle competenze, dalla motivazione e dalla capacità relazionale delle persone che compongono il team e la rete. Obsolescenza delle competenze, sovraccarico operativo, turnover, burnout e perdita di talenti possono ridurre la qualità dei percorsi offerti e la capacità dell'organizzazione di mantenere il proprio posizionamento. Le politiche di welfare, formazione continua, parità di genere, inclusione e benessere psicologico assumono quindi un ruolo non solo sociale, ma anche strategico.

Principali rischi, presìdi e azioni di mitigazione

Area	Rischio identificato	Presìdi e azioni di mitigazione	Priorità 2026
Mercato e crescita delle imprese	Difficoltà di startup e PMI nell'accesso alla prima clientela, nella validazione commerciale e nel consolidamento del modello di business	Percorsi di incubazione, mentorship, business development, network di partner, attività di scouting e Open Innovation	Rafforzare un programma strutturato di market access e prima clientela
Finanza e bandi	Dipendenza da strumenti pubblici, selettività del credito, difficoltà di accesso a investimenti e capitale paziente	Supporto a bandi, finanza agevolata, Resto al Sud, accompagnamento al fundraising, investor readiness	Monitorare capitali mobilitati, tasso di approvazione, sopravvivenza e crescita delle imprese finanziate
Governance e trasparenza ESG	Rischio di rendicontazione non comparabile, frammentazione dei dati o limitata evidenza degli outcome	Bilancio di impatto, BIA, dashboard ESG, stakeholder engagement, raccolta feedback, reporting annuale	Passare da KPI descrittivi a KPI di outcome e follow-up periodico
Legalità e compliance	Rischio di conflitti di interesse, realtà fornitrici non coerenti, criticità reputazionali o violazioni normative	Modello 231, Codice Etico, Protocollo di Legalità, whistleblowing, tracciabilità, screening delle realtà fornitrici	Estendere clausole etiche e criteri ESG a hub, partner e realtà fornitrici strategiche
Operatività, dati e cyber security	Vulnerabilità digitale, perdita dati, interruzione di sistemi, uso non controllato di strumenti tecnologici	Policy privacy, strumenti di cyber security, procedure interne, digitalizzazione documentale	Rafforzare procedure di data governance e responsabilità sui dati dell'ecosistema
Qualità del modello hub	Disomogeneità nell'erogazione dei servizi, nella misurazione e nella qualità dei percorsi territoriali	Co-progettazione, trasferimento know-how, format comuni, incontri periodici, manuali operativi	Costruire un Hub Operating System con standard, dashboard e repository condiviso
Capitale umano e competenze	Turnover, burnout, perdita di know-how, obsolescenza delle competenze	Employee Handbook, formazione continua, weekly reskilling, welfare, parità di genere, feedback interni	Integrare piani di wellbeing, mentoring interno e monitoraggio clima organizzativo
Inclusione e benessere psicologico	Sottovalutazione di salute mentale, DE&I e fragilità sociali nella progettazione di impatto	Partnership sociali, iniziative DE&I, sensibilizzazione, coinvolgimento di professioniste e professionisti, e Terzo settore	Sviluppare progettualità dedicate a benessere, salute mentale e inclusione
Ambiente e mobilità	Emissioni da spostamenti, consumi energetici, gestione non strutturata delle pratiche ambientali	Monitoraggio Scope 3, mobilità sostenibile, green procurement, plastic free, Green HQ, biodiversità	Trasferire le policy ambientali come standard minimo per hub e imprese accompagnate
Reputazione e impact washing	Disallineamento tra comunicazione, dati disponibili e impatti effettivi	Reporting trasparente, casi studio, KPI, stakeholder engagement, verifica interna dei dati	Pubblicare evidenze più leggibili, comparabili e collegate agli outcome

Governance del rischio

La gestione dei rischi è integrata nei processi organizzativi di 012factory e si fonda su un modello di responsabilità distribuita. La direzione presidia i rischi strategici e reputazionali; le funzioni operative monitorano la qualità dei percorsi, la relazione con startup e PMI e la continuità dei progetti; le persone responsabili di ciascuna area contribuiscono alla raccolta dei dati ESG; gli hub territoriali e le realtà partner sono progressivamente coinvolte nella condivisione di standard e criteri comuni.

L'approccio adottato privilegia la prevenzione rispetto alla mera reazione. Per questo motivo, le azioni di mitigazione non sono concepite come interventi isolati, ma come parte di un sistema più ampio di apprendimento organizzativo. Ogni rischio rilevante viene letto anche come opportunità di miglioramento: il rischio di frammentazione della rete diventa occasione per costruire manuali e dashboard condivise; il rischio di impact washing diventa occasione per rafforzare il reporting; il rischio di debolezza delle startup diventa occasione per strutturare percorsi di market access; il rischio ambientale diventa occasione per diffondere pratiche sostenibili nell'ecosistema.



Conclusioni

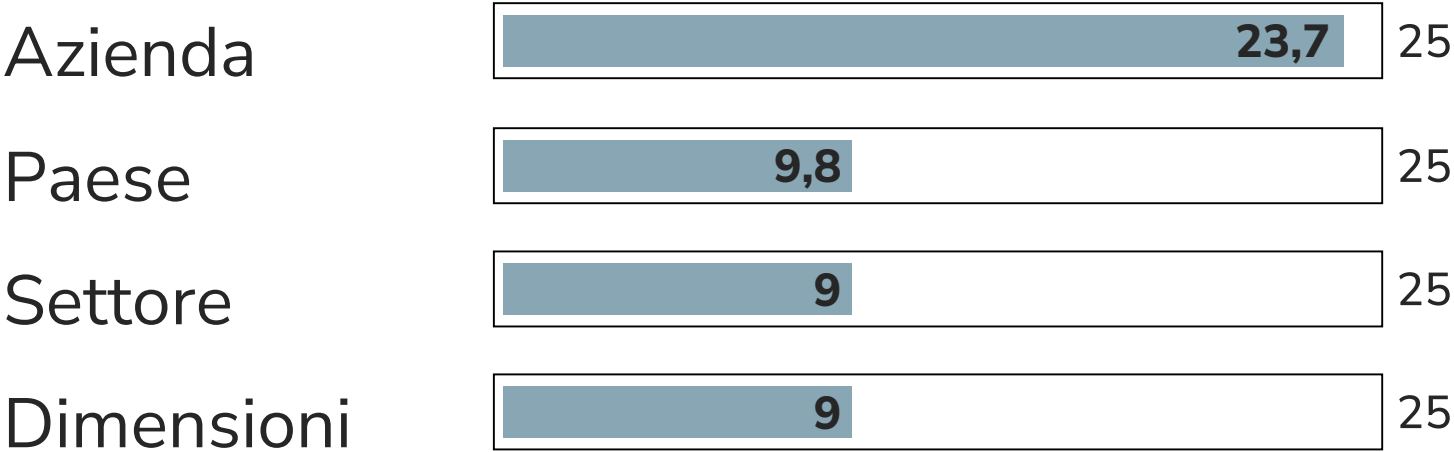
L'analisi dei rischi ESG 2025 conferma che la sostenibilità di 012factory è strettamente legata alla qualità del proprio ecosistema. I rischi più rilevanti non riguardano soltanto il funzionamento interno della società, ma la capacità di mantenere coerenza, fiducia, metodo e misurabilità lungo tutta la rete di imprese, hub, partner, professioniste e professionisti, e comunità coinvolte.

La società dispone già di presìdi significativi: governance benefit, Modello 231, Codice Etico, reporting ESG, stakeholder engagement, strumenti di formazione, protocolli di legalità, azioni ambientali, politiche per il personale e percorsi di accompagnamento alle imprese. La sfida dei prossimi esercizi sarà rendere questi presìdi ancora più sistemici, comparabili e trasferibili.

In questa prospettiva, la gestione del rischio diventa parte integrante della missione di 012factory. Non si tratta solo di proteggere l'organizzazione da eventi negativi, ma di rafforzare la sua capacità di generare impatto positivo. La mitigazione dei rischi, se ben governata, diventa infatti una leva di rigenerazione: migliora la qualità dei servizi, aumenta la fiducia degli stakeholder, rafforza la rete territoriale e rende più solido il contributo di 012factory allo sviluppo di un ecosistema imprenditoriale innovativo, inclusivo, trasparente e sostenibile.

Governance

L'impresa è impegnata nell'implementazione di politiche e attività finalizzate alla crescita di mission, etica, trasparenza e responsabilità.



Punteggio totale raggiunto 2021:

20,1 / 25

Punteggio totale raggiunto 2024:

16,2 / 25

Punteggio totale raggiunto 2022:

20,2 / 25

Punteggio totale raggiunto 2025:

23,7 / 25

Punteggio totale raggiunto 2023:

22,0 / 25

Governance	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Azienda	20,2	22,0	16,2	23,7
Paese	8,1	8,9	9,4	9,8
Settore	8,2	8,6	8,8	9
Dimensioni	8,4	8,6	8,9	9

La governance come infrastruttura della fiducia

Per una Società Benefit, B Corp e incubatore certificato, la governance non rappresenta soltanto l'insieme delle regole che disciplinano il funzionamento interno dell'impresa. È l'infrastruttura attraverso cui la missione viene tradotta in decisioni, responsabilità, controlli, trasparenza e relazione con gli stakeholder.

In un'organizzazione come O12factory, che opera come innovation hub e superconnettore tra startup, PMI, hub territoriali, partner, professioniste e professionisti, istituzioni, università e comunità locali, la qualità della governance assume un ruolo particolarmente rilevante. Ogni scelta strategica non produce effetti solo all'interno della società, ma può incidere sull'intero Ecosistema012: sulle imprese incubate, sulle collaborazioni territoriali, sulle opportunità attivate, sulla fiducia dei partner e sulla credibilità del modello benefit.

La governance è quindi il luogo in cui si presidiano tre dimensioni essenziali: la **coerenza** tra scopo dichiarato e decisioni operative; la **trasparenza** verso stakeholder interni ed esterni; la **responsabilità** nella gestione dei rischi, delle risorse, delle relazioni e degli impatti generati.

Criticità dell'area Governance

Le principali criticità che caratterizzano l'area Governance, soprattutto nelle organizzazioni ibride e ad alto contenuto relazionale, riguardano il rischio che missione, sostenibilità e impatto restino dichiarazioni di principio e non diventino processi effettivi. La prima criticità è il **mission drift**, cioè il rischio di perdere coerenza tra finalità benefit, sostenibilità economica e scelte operative. In assenza di strumenti di monitoraggio e responsabilità chiare, l'impatto può rimanere separato dalla gestione ordinaria.

La seconda criticità riguarda la **trasparenza**.

Un'organizzazione che lavora con startup, PMI, hub e partner deve rendere comprensibili non solo i risultati raggiunti, ma anche i criteri con cui prende decisioni, seleziona iniziative, valuta opportunità, gestisce rischi e comunica gli impatti.

La terza criticità è la **tracciabilità decisionale**. Le decisioni strategiche, soprattutto quando incidono su una rete di stakeholder ampia, devono poter essere documentate, monitorate e verificate nel tempo. Non basta deliberare: occorre seguire l'attuazione, misurare l'avanzamento e registrare gli esiti.

La quarta criticità riguarda la **governance distribuita**.

La crescita dell'Ecosistema012 e degli hub territoriali richiede regole comuni, strumenti condivisi e modalità omogenee di rendicontazione, evitando che il modello si frammenti o perda qualità nei diversi nodi della rete. Infine, esiste una criticità reputazionale: per una B Corp e Società Benefit, la distanza tra ciò che viene dichiarato e ciò che viene misurato può generare rischio di incoerenza o impact washing. Per questo la governance deve essere accompagnata da presidi formali, procedure, reporting, coinvolgimento degli stakeholder e sistemi di controllo.

Il presidio di O12factory

O12factory presidia queste criticità attraverso un sistema di governance progressivamente rafforzato, fondato su strumenti formali, processi di ascolto e pratiche di rendicontazione.

La società ha adottato strumenti strutturati di responsabilità e controllo, tra cui Codice Etico, Modello 231, protocolli interni, politiche ESG, strumenti di reporting e momenti periodici di confronto. La governance viene inoltre rafforzata dalla certificazione B Corp, dalla natura di Società Benefit e dal percorso di valutazione attraverso il B Impact Assessment, che consente di osservare la qualità delle scelte aziendali attraverso uno standard esterno.

Il Bilancio di Impatto rappresenta uno dei principali strumenti di accountability. Non ha soltanto funzione comunicativa, ma permette di raccogliere dati, valutare obiettivi, documentare progressi e rendere visibili agli stakeholder le traiettorie di miglioramento.

In parallelo, l'organizzazione ha avviato pratiche di ascolto e coinvolgimento di stakeholder, hub, imprese incubate e partner, anche attraverso analisi di materialità, sondaggi e momenti di confronto. Questo approccio consente di collegare la governance non solo agli organi sociali, ma all'intero ecosistema di relazioni che contribuisce alla creazione di valore.

KPI da monitorare periodicamente

Per mantenere elevata la qualità della governance e trasformare i presìdi già attivi in un sistema sempre più misurabile, O12factory individua alcuni KPI da monitorare con continuità.

Indicatore	Stato / target
Numero di riunioni del Comitato Direttivo o degli organi di governo	Target: almeno 24 incontri l’anno
Partecipazione alle riunioni strategiche	Include soci, personale e, quando opportuno, rappresentanza esterna
Incontri annuali del Comitato Etico e di Sorveglianza	Attivo, da programmare su base regolare
Presenza di almeno una componente femminile o giovanile nel Direttivo	Obiettivo raggiunto
Sondaggi strutturati con stakeholder e imprese incubate	Pratica attiva, da formalizzare come obbligo annuale
Condivisione trasparente dei bilanci di impatto e dei report	Già in atto
Presenza di strumenti formali di governance	Modello 231, Codice Etico, regolamenti e policy attivi
Monitoraggio delle azioni deliberate	Da rafforzare tramite decision log e follow-up periodici
Coinvolgimento degli hub territoriali nella governance di impatto	Da sviluppare in ottica di rete
Accessibilità dei documenti di governance	Da potenziare tramite strumenti digitali condivisi



Obiettivi strategici

Obiettivi a breve termine: entro 12 mesi

Nel breve periodo, O12factory intende rafforzare la tracciabilità e la programmazione delle attività di governance, trasformando prassi già esistenti in procedure più formalizzate.

Obiettivo	Motivazione
Formalizzare un piano annuale delle attività di governance	Integrare in una checklist unica sondaggi, incontri del comitato etico, aggiornamento dei report, analisi stakeholder e verifiche ESG
Introdurre un decision log interno	Monitorare le azioni deliberate, le persone responsabili, le scadenze e lo stato di avanzamento
Collegare il decision log ai report settimanali o periodici	Rafforzare follow-up, accountability e continuità esecutiva
Definire un protocollo di coinvolgimento degli stakeholder esterni	Aprire uno o due momenti strategici all'anno a hub, imprese incubate, partner e stakeholder qualificati
Aggiornare periodicamente la mappa dei rischi ESG	Collegare governance, materialità e gestione dei rischi in modo più operativo

Obiettivi a medio termine: entro 3 anni

Nel medio periodo, l'obiettivo è trasformare la governance da sistema interno a infrastruttura condivisa dell'EcosistemaO12.

Obiettivo	Motivazione
Strutturare una piattaforma digitale condivisa con hub e stakeholder	Rendere accessibili documenti, report, policy, materiali ESG e strumenti di governance
Potenziare la documentazione pubblica delle deliberazioni strategiche	Aumentare trasparenza e comprensibilità verso comunità, imprese supportate e partner
Creare format standard di governance per gli hub territoriali	Rafforzare coerenza e qualità del modello nei diversi nodi della rete
Formalizzare un calendario annuale di stakeholder engagement	Rendere stabile il confronto con imprese, hub, partner, istituzioni e comunità
Costruire una dashboard di governance e impatto	Monitorare in modo integrato riunioni, decisioni, KPI, rischi, materialità e avanzamento obiettivi

Obiettivi a lungo termine: oltre 3 anni

Nel lungo periodo, O12factory intende consolidare un modello di governance partecipata e replicabile, capace di diventare riferimento per le imprese incubate e per gli hub territoriali.

Obiettivo	Motivazione
Adottare un sistema di assurance esterna sulla governance e sull'impatto	Rafforzare credibilità e affidabilità verso partner istituzionali, stakeholder e imprese accompagnate
Integrare standard esterni di validazione ESG	Allineare il modello di governance a strumenti riconosciuti di verifica e miglioramento
Diffondere un modello replicabile di governance partecipata tra hub e startup supportate	Trasformare la governance di O12factory in know-how trasferibile all'ecosistema
Creare una rete tra hub territoriali per condividere strumenti di governance	Favorire apprendimento reciproco, trasparenza e qualità nei diversi presidi territoriali
Posizionare O12factory come laboratorio di governance benefit per startup e PMI	Costruire leadership istituzionale nella rete dell'innovazione sostenibile

Codice Etico

Standard comportamentali della rete

La sfida

La necessità di prevenire rischi-reato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e garantire l'integrità in una rete complessa di hub e partner. Senza un presidio etico uniforme, la società si espone a responsabilità amministrative, conflitti di interesse e una frammentazione dei valori fondamentali, compromettendo la validità del modello di prevenzione.

La soluzione

Un aggiornamento profondo del Codice alla fine del 2025, pilastro del Modello Organizzativo. La soluzione prevede l'estensione obbligatoria dei principi a personale, hub territoriali e collaborazioni esterni. L'efficacia esimente è garantita dalla diffusione capillare, dall'applicazione di sanzioni e da misure di riparazione trasparenti.

Il valore generato

Consolidamento di una cultura della legalità e tutela legale della società. Il Codice assicura trasparenza, previene illeciti e rafforza la fiducia degli stakeholder. L'integrità diventa un asset strategico che allinea tutta la rete a standard elevati, migliorando la reputazione e la resilienza operativa attraverso una governance solida.

KPI da raggiungere

- %

di sottoscrizione da parte di personale dipendente, hub e di chi collabora
- Nr.

di violazioni del Codice Etico rilevate
- Nr.

di ore di formazione obbligatoria erogate su temi di etica, compliance e MOG 231

Codice etico2

Indice

Introduzione

Oltre la compliance

L'architettura di un ecosistema resiliente

D.Lgs. 231/2001

Competitività

1. Struttura e principi fondamentali

1.1 I valori portanti

1.2 A chi è rivolto il Codice

2. Norme di condotta per l'integrità negli affari

2.1 Diritti umani, lavoro e ambiente

2.2 Prevenzione della corruzione e conflitti di interesse

2.3 Tutela della concorrenza e lealtà commerciale

2.4 Libri contabili e societari

2.5 Riservatezza, proprietà intellettuale e protezione dei dati

2.6 Rapporti con gli organi d'informazione e comunicazioni esterne

3. Integrazione degli hub territoriali nel perimetro etico

3.1 Natura del partenariato strategico

3.2 Obblighi e responsabilità reciproche

3.3 Clausole contrattuali di riferimento per gli accordi con gli hub

4. Meccanismi di attuazione, vigilanza e sanzioni

4.1 Formazione e comunicazione

4.2 Canali di segnalazione

4.2.1 Segnalazione da parte del personale dipendente e di chi collabora

4.2.2 Segnalazioni da parte degli hub territoriali

4.2.3 Segnalazioni e reclami da parte degli stakeholder esterni

4.2.4 Canale di segnalazione

4.3 Sistema sanzionatorio: coerenza e proporzionalità

5. Conclusioni

5.1 L'etica come investimento nel futuro

5.2 L'etica come moltiplicatore di valore

B Impact Assessment

- ×

Governance:

Rafforzamento del MOG 231 e adozione di clausole etiche vincolanti.
- ×

Personale e Partners:

Tutela dei diritti e prevenzione attiva di illeciti e conflitti.

Roadmap di impatto

Breve:	Sottoscrizione formale obbligatoria da parte della totalità del personale, degli hub territoriali e dei partner operativi della rete.
Medio:	Erogazione di workshop annuali obbligatori focalizzati sulla risoluzione di dilemmi etici complessi per tutto il team aziendale.
Lungo:	Implementazione di una revisione partecipata del Codice per integrare nuovi standard ESG e parametri di sostenibilità emergenti.

Etica e sicurezza della filiera: adesione al Protocollo di Legalità

Impegno volontario per la trasparenza e la prevenzione delle infiltrazioni

*** La sfida**

Operare in territori complessi richiede una difesa attiva contro corruzione, infiltrazioni e concorrenza sleale. Senza una due diligence rigorosa sulla catena del valore, le organizzazioni sono esposte a rischi reputazionali e legali che minano la fiducia di chi investe e la stabilità dell'intero ecosistema dell'innovazione.

*** La soluzione**

Abbiamo formalizzato l'adesione al Protocollo di Legalità con la Prefettura di Caserta. L'azione prevede l'adozione di clausole di tracciabilità finanziaria, lo screening sistematico dei fornitori tramite "White List" e l'integrazione di rigide procedure di controllo nel Modello 231, estendendo la trasparenza a tutti i partner operativi.

*** Il valore generato**

Garantiamo un ecosistema sano e protetto per startup, istituzioni e chi investe. Il valore creato risiede nella bonifica del mercato locale, dove la competitività si basa sul merito e sulla legalità. L'impatto si traduce in una governance d'eccellenza, nella tutela dei diritti del lavoro e nel presidio della legalità territoriale.

Milestone e KPI da raggiungere

➔ Adesione formale al Protocollo: Sì



B Impact Assessment

- ✕ **Governance:**

Innalzamento standard etici e trasparenza tramite procedure di due diligence.
- ✕ **Comunità:**

Monitoraggio rigoroso della supply chain per prevenire infiltrazioni mafiose.

Roadmap di impatto

Breve:	Aggiornamento dei template contrattuali standard con inserimento di clausole risolutive espresse e obblighi di tracciabilità finanziaria.
Medio:	Formazione specifica per l'Ufficio Acquisti e i Project Manager sulle procedure di screening e monitoraggio previste dal Protocollo.
Lungo:	Creazione di un "Albo Realtà Fornitrici Etico" con accesso condiviso per startup, basato su rigorosi criteri di legalità e sostenibilità ESG.

Sustainability Assurance Readiness

Abilitazione dei revisori CSRD

✳ **La sfida**

La nuova direttiva CSRD e il D.Lgs. 125/2024 impongono standard rigorosi per la rendicontazione ESG. La sfida risiede nel garantire che la validazione dei dati non sia solo formale, ma supportata da competenze tecniche certificate che prevengano il greenwashing e assicurino la massima affidabilità delle informazioni verso gli stakeholder.

✳ **La soluzione**

Mantenimento dell'abilitazione professionale e iscrizione all'albo per l'attestazione della sostenibilità. Il processo include il completamento dei crediti formativi obbligatori presso il MEF e l'integrazione di metodologie di revisione avanzate nei processi di reporting interno, ponendo la società come soggetto certificatore autorevole.

✳ **Il valore generato**

Rafforzamento della fiducia con una governance tecnica qualificata. L'abilitazione garantisce trasparenza e correttezza dei processi ESG, e posiziona l'organizzazione come leader nel Sud, capace di certificare sostenibilità di terzi e promuovere cultura della responsabilità basata su dati certi.

Milestone e KPI

- 1 persona del team abilitata e iscritta all'albo per la revisione di sostenibilità
- 8 ore di formazione continua su temi ESG e CSRD completate per l'abilitazione
- 4 audit di sostenibilità interni effettuati per validare il processo di reporting



B Impact Assessment

- ✕ **Governance:**
Competenza tecnica certificata nella validazione dei processi e dati ESG.
- ✕ **Comunità:**
Crescita professionale e aggiornamento su normative CSRD.

Roadmap di impatto

Breve:	Completamento annuale dei crediti formativi obbligatori MEF in materia ESG per il mantenimento dell'abilitazione professionale.
Medio:	Integrazione strutturata delle metodologie di revisione CSRD nei processi di reporting interno per massimizzare l'accuratezza dei dati.
Lungo:	Posizionamento come ente formatore accreditato per nuovi revisori di sostenibilità nel Sud Italia, favorendo la scalabilità del modello.

MOG 231/01

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

*** La sfida**

La necessità di prevenire reati d’impresa e proteggere l’azienda e chi la amministra da responsabilità amministrative ai sensi del D.Lgs. 231/01. Senza un presidio strutturato, i rischi di corruzione, illeciti ambientali o violazioni della sicurezza possono compromettere la continuità operativa e la reputazione istituzionale.

*** La soluzione**

Implementazione di un Modello Organizzativo dinamico con mappatura dei rischi e protocolli preventivi. Il sistema è supervisionato da un Organismo di Vigilanza (OdV) indipendente, che attraverso audit e verbali periodici agisce come “sistema immunitario” aziendale, garantendo la correttezza dei processi decisionali e operativi.

*** Il valore generato**

Rafforzamento della cultura della legalità e della trasparenza verso Pubblica Amministrazione e stakeholder. Il valore risiede nella riduzione proattiva del rischio di impresa e nella creazione di un ambiente di lavoro sicuro e protetto, dove la governance è orientata all’integrità e al miglioramento continuo dei controlli.

Milestone e KPI

- 25%

delle aree aziendali a potenziale rischio mappate e verificate dall’OdV
- 0

non conformità gravi rilevate durante le attività di audit e vigilanza
- 1

riunioni e verbali formalizzati dall’Organismo di Vigilanza nell’anno

	012FACTORY SPA SOC. BENEFIT Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – MOGC ex dl 8 giugno 2001 n.231	Versione 1.3 del 21 gennaio 2022
---	--	-------------------------------------

012FACTORY S.p.A. soc. Benefit

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO – MOGC – EX DECRETO LEGISLATIVO DELL’8 GIUGNO 2001 N. 231
(Testo deliberato in data 21.01.2022)

B Impact Assessment

- ×

Governance:
Monitoraggio attivo dell’OdV e conformità rigorosa al D.Lgs. 231/01.
- ×

Personale:
Tutela dei diritti e sicurezza grazie a protocolli preventivi chiari.

Roadmap di impatto

Breve:	Garantire la piena operatività dell’Organismo di Vigilanza attraverso la calendarizzazione di riunioni periodiche costanti.
Medio:	Superamento dell’audit periodico dell’OdV con esito positivo e totale assenza di non conformità gravi nei processi mappati.
Lungo:	Aggiornamento dinamico del Modello per includere rischi emergenti come cyber-risk e nuove fattispecie di reati ambientali.

Governance dell'innovazione

Sistema certificato UNI ISO 56002:2019

✳ **La sfida**

Garantire che l'innovazione non sia un evento casuale ma un processo strutturale. La sfida è gestire le risorse e i fondi destinati a ricerca e sviluppo con rigore, evitando dispersioni e assicurando agli stakeholder una capacità costante di generare valore attraverso un metodo scientifico applicato ai processi di business.

✳ **La soluzione**

Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione dell'Innovazione certificato secondo lo standard UNI ISO 56002:2019. L'adozione di questa governance permette di mappare, misurare e monitorare ogni fase del processo innovativo, garantendo tracciabilità, trasparenza e un approccio orientato al miglioramento continuo.

✳ **Il valore generato**

“Blindaggio della missione” aziendale e consolidamento della fiducia dei partner. Il sistema assicura un'elevata qualità dei servizi erogati e l'efficacia degli investimenti. La governance certificata trasforma l'innovazione in un asset tangibile, migliorando la competitività internazionale e l'affidabilità dell'organizzazione.

Milestone e KPI

	Esito positivo dell'Audit di sorveglianza annuale per la ISO 56002.
0	azioni di miglioramento implementate per ottimizzare il processo innovativo.



B Impact Assessment

✕ Governance:	✕ Comunità:
Strutturazione dell'innovazione come processo misurabile e certificato.	Aumento della qualità dei servizi grazie a standard tecnici rigorosi.

Roadmap di impatto

Breve:	Ottenimento del rinnovo annuale della certificazione con totale assenza di non conformità rilevate dagli organismi di audit esterni.
Medio:	Aumento del tasso di successo dei progetti innovativi gestiti attraverso l'applicazione dei KPI di efficacia previsti dal sistema.
Lungo:	Transizione alla futura norma ISO 56001 per mantenere la leadership tecnica e l'eccellenza nei processi di innovazione internazionali.

Politica whistleblowing

Sicurezza interna e trasparenza

*** La sfida**

La necessità di prevenire condotte illecite, corruzione o abusi all'interno dell'organizzazione e della rete di hub territoriali. La sfida principale è superare il timore di ritorsioni, garantendo un ambiente protetto dove personale e stakeholder possano segnalare irregolarità senza rischi per la propria posizione lavorativa o reputazione.

*** La soluzione**

Attivazione della piattaforma sicura Whistlesblow. it, un canale di segnalazione anonimo gestito da una persona referente imparziale. Il sistema, integrato nel nuovo Codice Etico e nel Manuale del personale, applica protocolli rigorosi di riservatezza e garantisce totale assenza di ritorsioni o discriminazioni.

*** Il valore generato**

Rafforzamento dell'integrità aziendale e della fiducia degli stakeholder. Il sistema agisce come presidio di legalità, migliorando il clima lavorativo e l'efficienza operativa. La trasparenza dei processi contribuisce alla tutela dei valori aziendali, consolidando la reputazione di 012factory come partner affidabile e socialmente responsabile.

Milestone e KPI

1	canale di segnalazione Whistleblowing digitale attivo e accessibile 24/7
1	canale di segnalazione attivo e comunicato
Nr.	di segnalazioni ricevute
Nr.	di segnalazioni gestite

012FACTORY SOCIETA' PER AZIONI SOCIETA' BENEFIT

Italiano

Segnalazione Come inviare una segnalazione

Questo è un portale dedicato alle segnalazioni di 012factory Societa' Per Azioni Societa' Benefit

Il whistleblowing è la segnalazione effettuata da un soggetto che, nel contesto lavorativo pubblico o privato, viene a conoscenza di violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato. Il Dlgs 24/2023 prevede che i soggetti del settore pubblico e del settore privato attivino propri canali di segnalazione che garantiscano la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. La soluzione applicativa adottata è pienamente conforme alle disposizioni in materia di whistleblowing.

B Impact Assessment

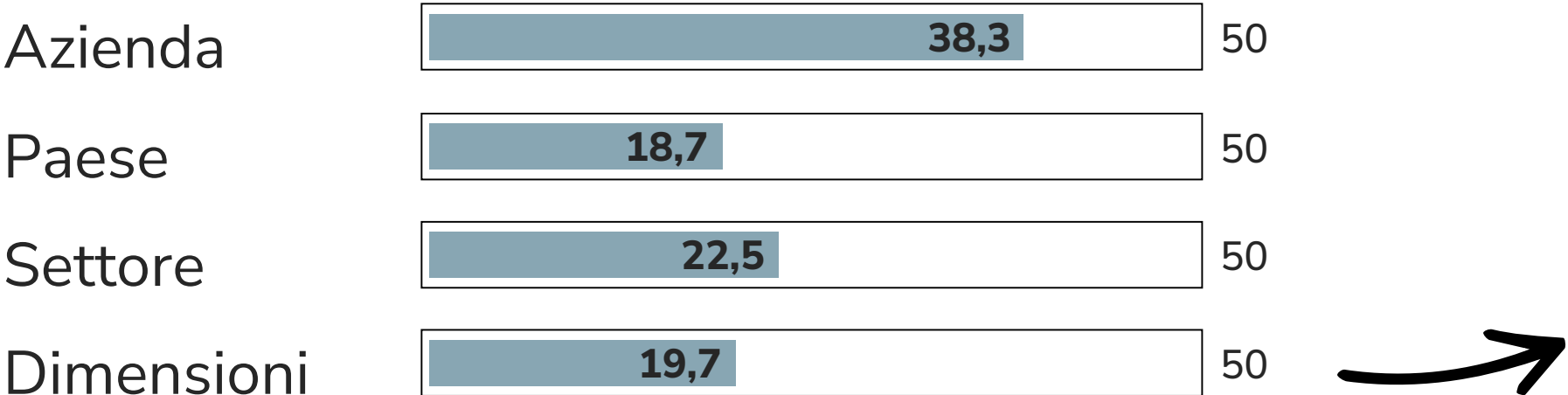
- X Governance:**
Integrità e trasparenza tramite sistemi di controllo e segnalazione anonimi.
- X Personale:**
Tutela da ritorsioni e abusi, per un ambiente di lavoro etico e sicuro.

Roadmap di impatto

Breve:	Diffusione capillare dell'informativa e del link di accesso al canale di segnalazione a tutta la rete interna ed esterna.
Medio:	Erogazione di sessioni di formazione specifica per l'intero team sull'attuazione del protocollo e sulla gestione dei casi.
Lungo:	Monitoraggio annuale dell'accessibilità del sistema e analisi dell'efficacia del canale nel prevenire comportamenti illeciti.

Personale

Relativamente a questa dimensione, si valutano le politiche adottate dall’azienda per regolare i rapporti con le proprie risorse interne e che influiscono sul loro benessere a 360 gradi. Inoltre, questa sezione riconosce i modelli di business progettati a beneficio delle risorse umane.



Punteggio totale raggiunto 2021:

22,4 / 50

Punteggio totale raggiunto 2024:

38,3 / 50

Punteggio totale raggiunto 2022:

28,1 / 50

Punteggio totale raggiunto 2025:

38,3 / 50

Punteggio totale raggiunto 2023:

31,2 / 50

Risorse	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Azienda	28,1	31,3	38,3	38,3
Paese	18,0	18,0	18,5	18,7
Settore	22,0	22,3	22,5	22,5
Dimensioni	19,4	19,5	19,6	19,7

Il capitale umano come condizione dell'impatto

Nelle imprese ad alta intensità di conoscenza, e in particolare negli innovation hub, la qualità dell'impatto dipende in modo diretto dalla qualità delle persone, delle competenze e delle relazioni interne. Per 012factory il personale non rappresenta soltanto una funzione organizzativa, ma una delle principali infrastrutture attraverso cui vengono generati valore, innovazione e fiducia.

In un incubatore certificato e B Corp, le persone hanno un ruolo doppio. Da un lato sono destinatarie delle politiche aziendali di benessere, equità, sicurezza, formazione e partecipazione. Dall'altro sono soggetti attivi nella produzione dell'impatto: trasferiscono competenze alle imprese incubate, alimentano relazioni con hub e partner, partecipano alla costruzione dei programmi, contribuiscono alla qualità del metodo e rendono concreta la missione benefit.

La dimensione "Personale" valuta quindi le politiche adottate dall'azienda per regolare i rapporti con le persone che lavorano nell'organizzazione e per promuoverne il benessere a 360 gradi. Nel caso di 012factory, questa area assume un significato ulteriore: il capitale umano interno è anche il primo presidio del capitale umano diffuso che la società contribuisce a sviluppare nell'Ecosistema012.

Criticità dell'area Personale

Le principali criticità dell'area Personale, soprattutto nelle organizzazioni piccole, ibride e fortemente progettuali, riguardano la difficoltà di bilanciare flessibilità, intensità del lavoro, crescita delle competenze e qualità della vita.

La prima criticità è il **rischio di sovraccarico**. Nei team snelli, le persone spesso ricoprono più ruoli contemporaneamente, gestiscono attività operative, progettuali, relazionali e amministrative, e sono esposte a picchi di lavoro legati a bandi, eventi, programmi di incubazione e scadenze di rendicontazione.

La seconda criticità riguarda la **formalizzazione dei processi HR**. Nelle organizzazioni di piccole dimensioni molte pratiche positive nascono in modo spontaneo: ascolto diretto, flessibilità, fiducia, confronto quotidiano, gestione informale delle criticità. Tuttavia, ciò che funziona in modo naturale deve progressivamente essere documentato, monitorato e trasformato in policy, per garantirne continuità e misurabilità.

La terza criticità è l'**obsolescenza delle competenze**. Un innovation hub opera in un contesto in rapido cambiamento: finanza agevolata, startup, ESG, intelligenza artificiale, Open Innovation, venture client, B Corp, impatto e rendicontazione richiedono aggiornamento continuo. Senza formazione strutturata, il rischio è che il team perda capacità di anticipare i bisogni dell'ecosistema.

La quarta criticità riguarda **equità, inclusione e benessere psicologico**. Un'organizzazione benefit deve garantire non solo correttezza contrattuale, ma anche condizioni di lavoro eque, accesso alle opportunità, ascolto, sicurezza psicologica, conciliazione vita-lavoro e possibilità di crescita.

La quinta criticità è la **dipendenza da poche persone chiave**. Nei micro-team la perdita di una risorsa, la mancata condivisione del know-how o la scarsa formalizzazione dei processi può incidere in modo rilevante sulla continuità operativa. Per questo la crescita del personale deve essere accompagnata da mentoring interno, documentazione, responsabilizzazione progressiva e condivisione delle conoscenze.





Il presidio di 012factory

012factory presidia queste criticità attraverso un modello di gestione delle persone fondato su prossimità, ascolto, formazione, partecipazione e responsabilizzazione.

Il team è composto da un dipendente e una dipendente a tempo pieno, tre soci lavoratori attivi in azienda e una collaborazione continuativa a partita IVA. La dimensione contenuta della struttura consente una gestione diretta e partecipata dei processi decisionali, formativi e organizzativi. Le persone sono coinvolte in riunioni settimanali, momenti individuali di confronto con la direzione e attività di pianificazione strategica.

Tutte le risorse sono regolarmente contrattualizzate o formalmente inquadrate secondo le modalità applicabili al rapporto di lavoro o collaborazione.

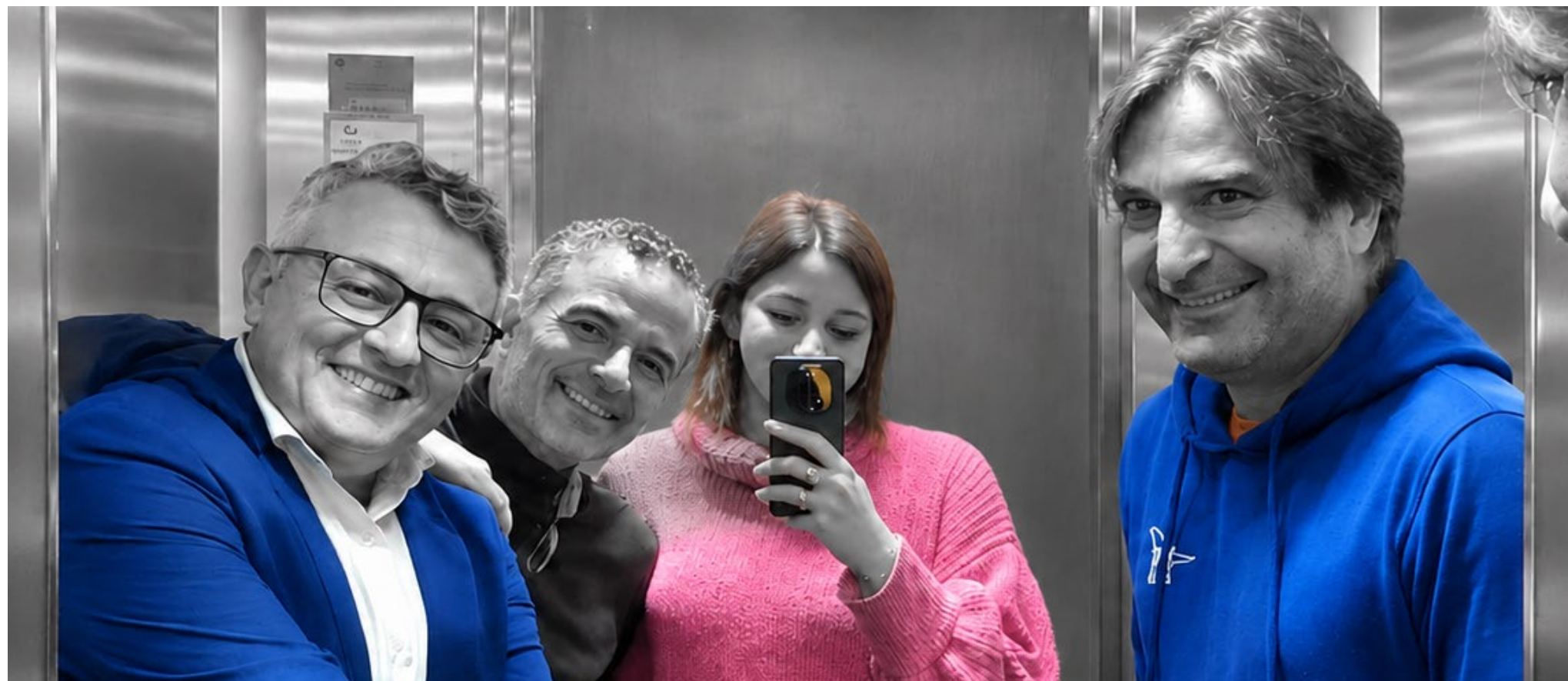
Per il personale dipendente sono applicati i contratti collettivi di riferimento, in coerenza con i requisiti di retribuzione minima previsti dagli standard B Corp. L'organizzazione presidia inoltre l'equità retributiva attraverso il monitoraggio del rapporto tra retribuzione più alta e più bassa, mantenuto entro un multiplo etico.

012factory promuove un modello di lavoro fondato su flessibilità, responsabilità e fiducia. Sono previste flessibilità oraria, possibilità di smart working, accesso a percorsi di formazione interna ed esterna, partecipazione a programmi dell'ecosistema e occasioni di crescita attraverso la visibilità in progetti, eventi, Academy, attività formative, partnership e iniziative internazionali.

Le persone partecipano regolarmente a momenti formativi su temi fiscali, economici, manageriali, sociali, ESG e di innovazione. L'apprendimento non riguarda solo le competenze strettamente legate al ruolo, ma anche soft skill, sostenibilità, educazione non formale, progettazione europea, dinamiche di gruppo e capacità di lavorare nell'ecosistema.

Il benessere viene monitorato attraverso confronti settimanali, feedback qualitativi, canali informali, momenti individuali e discussione delle criticità in sede di Direttivo. La cultura dell'errore e l'orizzontalità della leadership sono considerate condizioni essenziali per un ambiente di lavoro capace di apprendere, innovare e correggere rapidamente le proprie pratiche.

Un elemento distintivo è il coinvolgimento delle persone nella vita strategica dell'organizzazione. Il personale partecipa alla pianificazione, conosce obiettivi e risultati, contribuisce alla costruzione delle attività e viene progressivamente responsabilizzato. Una delle risorse dipendenti ha ricevuto quote di partecipazione societaria, rafforzando il senso di ownership e corresponsabilità.



KPI da monitorare periodicamente

Per consolidare il risultato raggiunto e trasformare le pratiche esistenti in un sistema sempre più strutturato, O12factory individua alcuni KPI da monitorare con continuità.

KPI	Descrizione	Target annuale
Riunioni settimanali e individuali con le risorse interne	Monitoraggio condiviso di carichi di lavoro, obiettivi raggiunti, benessere e criticità	100% delle risorse coinvolte in almeno 24 riunioni settimanali e 6 individuali all'anno
Accesso garantito a percorsi di formazione gratuiti	Inclusione in O12Academy, Erasmus+ e altri programmi partner	Minimo 1 percorso di formazione l'anno per ciascuna risorsa
Attività di team building e iniziative di gruppo	Iniziative per coesione interna, creatività, fiducia e collaborazione	Almeno 2 attività annuali
Equità retributiva documentata	Rapporto tra la retribuzione più alta e la più bassa	Rapporto massimo 3:1 mantenuto
Condivisione delle strategie aziendali	Partecipazione delle risorse interne alle decisioni strategiche e all'organizzazione	100% delle risorse coinvolte in momenti di pianificazione strategica
Monitoraggio del benessere lavorativo e delle criticità	Raccolta feedback e gestione proattiva delle problematiche	100% dei casi critici discussi e documentati in sede di Direttivo
Contratti regolari e trattamento equo	Applicazione dei CCNL e formalizzazione di rapporti di lavoro e collaborazione	100% delle risorse con rapporto regolare e condizioni eque
Accesso a benefit e tutele integrative	Coperture assicurative, polizza sanitaria privata e benefit indiretti	Mantenimento e progressivo ampliamento delle misure attive
Partecipazione a percorsi dell'ecosistema	Coinvolgimento delle risorse in eventi, Academy, programmi formativi e progettualità esterne	Almeno 1 iniziativa qualificante per risorsa all'anno
Tracciamento delle competenze	Mappatura di formazione, responsabilità, crescita e visibilità delle risorse	Scheda annuale di sviluppo individuale



Obiettivi strategici

Obiettivi a breve termine: entro 12 mesi

Nel breve periodo, O12factory intende trasformare le buone pratiche già presenti in un sistema più formalizzato di ascolto, benessere e sviluppo individuale.

Obiettivo	Motivazione
Formalizzare un sistema annuale di valutazione della soddisfazione interna	Rendere misurabile una pratica oggi presente in forma informale o frammentaria
Redigere una policy scritta per benessere e conciliazione tra vita e lavoro	Rafforzare la cultura del care già applicata nella gestione quotidiana
Tracciare i percorsi di crescita individuali e di team	Monitorare formazione, responsabilità, visibilità e sviluppo professionale
Potenziare la comunicazione interna tramite newsletter o spazio condiviso	Favorire trasparenza, motivazione e allineamento quotidiano
Introdurre una scheda annuale competenze-responsabilità	Collegare formazione, obiettivi, attività svolte e aree di crescita
Documentare le criticità emerse nei momenti individuali	Rafforzare tracciabilità e follow-up dei temi di benessere organizzativo

Obiettivi a medio termine: entro 3 anni

Nel medio periodo, l'obiettivo è costruire un modello interno di crescita delle competenze capace di sostenere lo sviluppo dell'organizzazione e dell'ecosistema.

Obiettivo	Motivazione
Istituire un sistema interno di mentoring o tutoraggio	Supportare la crescita anche nei micro-team e ridurre la dipendenza da singole persone chiave
Creare un piano annuale strutturato di upskilling e reskilling	Governare l'evoluzione delle competenze in modo proattivo
Introdurre una valutazione formale della parità di genere e delle opportunità interne	Rendere più trasparenti e documentabili le politiche di inclusione
Collegare formazione interna e servizi all'ecosistema	Trasformare le competenze del team in capacità trasferibili a startup, PMI e hub
Rafforzare strumenti di knowledge management interno	Documentare processi, metodi, template e know-how operativo
Costruire un piano di retention per le risorse chiave	Consolidare competenze, motivazione e continuità organizzativa

Obiettivi a lungo termine: oltre 3 anni

Nel lungo periodo, O12factory intende sviluppare un modello di gestione delle persone capace di diventare riferimento anche per le imprese incubate e accompagnate.

Obiettivo	Motivazione
Aumentare il numero di risorse interne con partecipazione societaria o forme di cogestione	Rafforzare identità partecipativa e cultura benefit-oriented
Costruire un modello di welfare aziendale su misura	Integrare previdenza, assicurazione sanitaria, tempo per la comunità e strumenti di benessere
Rendere pubblico e monitorabile il piano di sviluppo delle carriere	Offrire un esempio di trasparenza anche per incubate e stakeholder esterni
Creare un modello replicabile di people strategy per startup e PMI	Trasferire all'ecosistema strumenti di gestione responsabile delle persone
Integrare benessere psicologico, formazione e leadership diffusa in un framework unico	Rafforzare sostenibilità umana e organizzativa nel lungo periodo
Posizionare O12factory come laboratorio di cultura del lavoro nell'innovazione	Collegare imprenditorialità, talento, inclusione e sostenibilità delle persone

Le persone al centro dell'innovazione

O12factory adotta un approccio che mette al centro il valore della persona come risorsa strategica per la crescita dell'impresa e per la generazione di impatto positivo nel territorio. La dimensione ridotta della struttura consente una gestione diretta, partecipata e relazionale dei processi decisionali, formativi e organizzativi. Il personale non è considerato soltanto destinatario di politiche interne, ma parte attiva del modello di impatto. Le persone che lavorano in O12factory contribuiscono alla costruzione dei percorsi di incubazione, al trasferimento di competenze, alla relazione con startup e PMI, alla gestione degli hub, alla rendicontazione ESG e allo sviluppo di nuove progettualità.

La società garantisce regolarità contrattuale, equità retributiva, tutele assicurative, polizza sanitaria privata, flessibilità oraria, smart working, accesso alla formazione e partecipazione alla vita strategica dell'organizzazione. Le riunioni settimanali e i momenti individuali consentono di monitorare carichi di lavoro, obiettivi, criticità e opportunità, mantenendo un dialogo costante tra direzione e risorse interne.

L'investimento nella formazione è uno dei tratti distintivi dell'area. Le risorse partecipano a percorsi su temi fiscali, economici, manageriali, sociali, ESG e di innovazione, ma anche a esperienze di educazione non formale, team building, sostenibilità e soft skill. Questa apertura riflette la convinzione che l'innovazione nasca dall'incontro tra competenze tecniche, cultura, sensibilità sociale e capacità relazionali.

La partecipazione di una risorsa dipendente al capitale sociale rappresenta un ulteriore segnale della volontà di costruire ownership, corresponsabilità e coinvolgimento. In una Società Benefit, la crescita delle persone non può essere separata dalla crescita della missione: più il team è consapevole, formato e coinvolto, maggiore è la capacità dell'organizzazione di generare valore nell'ecosistema.



Intervista Adepo

Michela Merola

Psicologa-psicoterapeuta, socia ADEPO

L'associazione si occupa di sensibilizzazione, prevenzione e formazione nel campo dei disordini e disturbi alimentari



Quant'è importante per l'associazione la partnership con le aziende private?

“Per un'associazione come ADEPO, queste partnership sono molto importanti, soprattutto se le aziende condividono valori legati alla responsabilità sociale e alla salute. I Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA) richiedono informazione corretta e dialogo con il territorio. Collaborare con le imprese permette di diffondere i messaggi, raggiungere giovani e famiglie, e creare reti tra figure professionali e comunità”.

E a proposito di quella con 012factory?

“La collaborazione si è concentrata su divulgazione e sensibilizzazione sui DCA, tramite incontri rivolti al territorio e alla community di 012factory. Negli anni sono stati sostenuti eventi pubblici e informativi, sia in presenza che online, per promuovere una conoscenza consapevole dei disturbi. In particolare, la sinergia ha riguardato il supporto alla comunicazione e all'ufficio stampa per gli eventi di Marcianise, gli incontri formativi nei percorsi di 012Academy e i webinar dedicati alla prevenzione e all'ascolto. È stato un percorso prezioso per costruire consapevolezza sociale”.

Credete che 012factory possa fare di più per voi?

“Il percorso fatto finora è stato significativo, ma si può fare di più. I DCA richiedono continuità e presenza sul territorio. Realtà come 012factory, che lavorano con innovazione, imprese e giovani, possono avere un ruolo cruciale nel promuovere la cultura del benessere. Sarebbe interessante sviluppare progetti più strutturati, come percorsi formativi continuativi, campagne stabili nelle scuole o momenti dedicati al benessere emotivo nei contesti lavorativi”.

Di quale tipo di partnership ha bisogno in generale un'associazione come la vostra?

“Soprattutto di alleanze culturali e relazionali, non solo economiche. È fondamentale il supporto alla comunicazione, la collaborazione in eventi locali e la creazione di spazi di confronto con scuole e famiglie. Ci serve aiuto nel fare rete tra figure professionali, istituzioni e privati. Chi si occupa di DCA lavora molto su prevenzione e lotta allo stigma: per questo servono alleanze solide con realtà attente al benessere delle persone”.

Employee handbook & People strategy

Benessere, crescita e inclusione

*** La sfida**

Bisogna passare da un regolamento statico a un modello di “esperienza” lavorativa che codifichi valori e diritti. La sfida è garantire equità di trattamento, trasparenza nelle aspettative reciproche e *onboarding* strutturato, superando la frammentazione delle policy per creare un ambiente di lavoro realmente inclusivo, sicuro e meritocratico.

*** La soluzione**

Abbiamo formalizzato il Manuale del Personale, un riferimento ufficiale che disciplina welfare, smart working e crescita professionale. Il documento introduce sistemi chiari di feedback e valutazione delle performance, allineando la gestione delle risorse umane agli standard internazionali delle Società Benefit e delle B Corp.

*** Il valore generato**

La People Strategy genera un forte allineamento valoriale e tutela il benessere mentale e fisico del team. La trasparenza dei processi riduce le disuguaglianze e favorisce lo sviluppo delle competenze. Questo approccio trasforma il rapporto di lavoro in un percorso di valore condiviso, aumentando l’engagement e l’attrattività.

Milestone e KPI

100% di ricezione del documento

77% Percentuale di partecipazione all’indagine del clima annuale

1/6 tasso di turnover

30 Ore medie di formazione erogate annualmente

0 Infortuni sul lavoro



B Impact Assessment

- ✕ **Personale:**

Onboarding, welfare, smart working e valutazione delle performance.
- ✕ **Governance:**

Trasparenza nelle policy, norme di condotta e missione benefit codificata.
- ✕ **Comunità:**

Promozione di un’economia globale inclusiva e benefici per le persone.

Roadmap di impatto

Breve:	Sottoscrizione del manuale dal 100% del team e completamento del primo ciclo di valutazione delle performance con il nuovo metodo.
Medio:	Raggiungimento di una partecipazione superiore all’80% all’indagine annuale di soddisfazione e implementazione di un piano welfare basato sui bisogni emersi.
Lungo:	Ottenimento del riconoscimento “Best for the World” nell’area Workers (top 5% globale) per l’eccellenza nelle politiche del personale.

Sistema di gestione per la Parità di Genere

Certificazione UNI/PdR 125:2022

✳ **La sfida**

Persistenza di divari di genere nel mondo del lavoro, spesso legati a disparità salariali, limitata rappresentanza femminile in ruoli apicali e processi di selezione o governance non strutturati per garantire oggettività e meritocrazia nel lungo periodo.

✳ **La soluzione**

Implementazione e certificazione di un Sistema di Gestione UNI/PdR 125:2022. L'azione prevede audit esterni periodici e il monitoraggio costante di KPI su selezione, equità remunerativa (Pay equity), opportunità di carriera e processi decisionali trasparenti.

✳ **Il valore generato**

Consolidamento di una cultura aziendale meritocratica e inclusiva. Il sistema garantisce stakeholder e investor sulla solidità delle politiche ESG, azzerando il gender pay gap e favorisce l'empowerment femminile, migliorando l'attrattività e la reputazione del brand.

Milestone e KPI

	Esito positivo dell'audit di certificazione UNI/PdR 125:2022
0	differenza retributiva (Gender Pay Gap) tra uomini e donne a parità di livello
17%	di donne presenti nel consiglio direttivo o in ruoli manageriali apicali.



B Impact Assessment

✕ Personale:	✕ Governance:
Garanzia di equità retributiva e percorsi di carriera meritocratici certificati.	Integrazione di KPI di parità nei processi decisionali e audit di terza parte.

Roadmap di impatto

Breve:	Mantenimento della certificazione UNI/PdR 125 tramite il superamento con successo dell'audit di sorveglianza annuale previsto.
Medio:	Consolidamento e mantenimento del gender pay gap pari a 0 attraverso monitoraggi trimestrali e revisioni delle politiche salariali.
Lungo:	Incremento progressivo della rappresentanza femminile in ruoli apicali e manageriali per una piena parità decisionale in azienda.

Capacity Building & Talent Development

Sviluppo delle competenze per i giovani talenti del territorio

*** La sfida**

Nel Mezzogiorno persiste un elevato divario tra le competenze accademiche e le reali richieste del mercato dell'innovazione. La carenza di esperienze pratiche qualificate e il fenomeno dei NEET ostacolano l'ingresso di persone giovani nel mondo del lavoro, alimentando la fuga di persone di talento e indebolendo la competitività del capitale umano locale.

*** La soluzione**

Abbiamo attivato un programma di tirocini curriculari ed extracurriculari basato sul training on the job. Le persone partecipanti vengono inserite nei processi operativi dell'incubatore con mentorship dedicata, affrontando la gestione di progetti complessi e il supporto alle startup, trasformando la teoria in competenze professionali spendibili.

*** Il valore generato**

Generiamo valore condiviso riducendo lo skills gap e favorendo l'occupabilità delle persone giovani nel settore tech. Per chi frequenta il tirocinio si traduce in un curriculum vitae arricchito e reti relazionali; per il territorio significa trattenere persone qualificate; per O12factory è un investimento in un talent pool d'eccellenza per future assunzioni strategiche.

Milestone e KPI

3	tirocini formativi totali attivati e ospitati nel corso dell'anno solare 2025
da 2 a 6	mesi di durata variabile per singolo percorso di affiancamento operativo
20%	target di conversione dei tirocini in contratti di collaborazione



B Impact Assessment

- ✕ Personale:**
Investimento diretto in formazione e sviluppo della forza lavoro in entrata.
- ✕ Comunità:**
Impatto economico locale positivo tramite il contrasto alla disoccupazione.

Roadmap di impatto

Breve:	Garantire il completamento con successo del 100% dei tirocini attivati nel 2025, assicurando che ogni persona raggiunga gli obiettivi formativi previsti dal proprio progetto.
Medio:	Tracciare il tasso di retention: convertire in assunzioni o contratti di collaborazione stabile almeno il 20% dei tirocini extracurriculari ospitati al termine del loro percorso.
Lungo:	Creare O12Interns Academy, protocollo interno standardizzato di onboarding e formazione per tirocinanti: massimizzare qualità dell'esperienza e farne un modello replicabile.

Weekly reskilling lab

Programma di formazione continua

*** La sfida**

L’accelerazione tecnologica e l’evoluzione del mercato richiedono un aggiornamento costante delle competenze. La sfida è evitare l’obsolescenza professionale, garantendo al team strumenti adeguati su intelligenza artificiale e innovazione, mantenendo al contempo alti livelli di motivazione e coesione interna attraverso percorsi di crescita strutturati.

*** La soluzione**

Implementazione di sessioni settimanali di reskilling su hard e soft skills, aperte anche a realtà partner. Il laboratorio utilizza una metodologia partecipativa e di brainstorming che connette l’apprendimento tecnico a casi aziendali concreti, favorendo lo scambio di conoscenze e l’allineamento costante ai nuovi standard di mercato.

*** Il valore generato**

Incremento del capitale umano e miglioramento dell’occupabilità interna. Il programma consolida i rapporti interpersonali, stimola l’innovazione dal basso e rafforza l’ecosistema aziendale tramite la collaborazione con i partner, trasformando la formazione in un asset strategico per la competitività e la sostenibilità a lungo termine.

Milestone e KPI

33	ore di formazione media erogate annualmente per ogni dipendente
95%	tasso di partecipazione costante alle sessioni formative settimanali
33	appuntamenti di formazione realizzati nell’anno
33	incontri formativi estesi con personale di realtà partner
33	ore medie di formazione condivisa con i partner partecipanti



B Impact Assessment

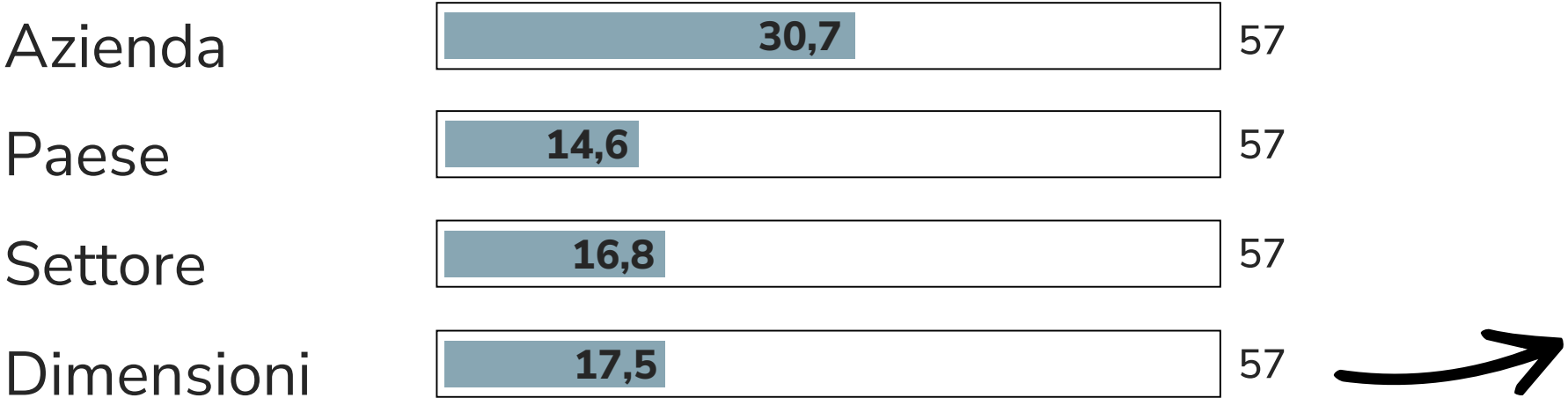
- ✕ Personale:**
Sviluppo continuo di hard e soft skills e percorsi di crescita personalizzati.
- ✕ Comunità:**
Condivisione del sapere e coinvolgimento attivo di partner esterni al lab.

Roadmap di impatto

Breve:	Coinvolgimento del 100% dello staff in almeno un modulo formativo mensile per garantire un allineamento di base immediato.
Medio:	Raggiungimento e consolidamento di una media di almeno 33 ore di formazione annue per ogni singola risorsa in organico.
Lungo:	Introduzione di un budget formativo individuale a libera scelta per potenziare l’autonomia e la specializzazione del personale.

Comunità

La misura con cui un’azienda regola e si impegna a migliorare il proprio impatto sulle comunità di riferimento del territorio in cui opera, assume e da cui proviene. Valuta le politiche e le azioni legate a diversità, equità e inclusione, impatto economico, impegno civico, donazioni di beneficenza e gestione della catena di approvvigionamento.



Punteggio totale raggiunto 2021:

28,8 / 50

Punteggio totale raggiunto 2024:

34,1 / 50

Punteggio totale raggiunto 2022:

26,8 / 50

Punteggio totale raggiunto 2025:

30,7 / 57

Punteggio totale raggiunto 2023:

24,5 / 50

Comunità	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Azienda	26,8	24,5	34,1	30,7
Paese	10,6	10,6	14,5	14,6
Settore	12,4	12,3	16,7	16,8
Dimensioni	13,1	12,9	17,5	17,5

La comunità come ecosistema di impatto

Per una Società Benefit, B Corp e incubatore certificato, la comunità non coincide soltanto con il territorio geografico in cui l'impresa opera. È l'insieme delle relazioni sociali, economiche, culturali e istituzionali che rendono possibile la generazione di valore condiviso. Nel caso di O12factory, la comunità assume una dimensione particolarmente ampia: comprende organizzazioni del Terzo settore, hub territoriali, startup, PMI, università, scuole, pubbliche amministrazioni, enti culturali, associazioni, reti civiche, fondazioni, professioniste e professionisti, persone beneficiarie dei programmi e stakeholder dell'Ecosistema012.

L'area Comunità misura quindi la capacità dell'organizzazione di generare impatto positivo oltre il proprio perimetro interno, contribuendo alla coesione sociale, allo sviluppo economico locale, all'inclusione, alla diffusione della cultura dell'innovazione, alla partecipazione civica e al rafforzamento delle reti territoriali.

Per O12factory questa dimensione è identitaria. L'organizzazione non si limita a offrire servizi alle imprese, ma agisce come superconnettore: crea ponti tra mondi che spesso non dialogano abbastanza, come profit e non profit, startup e PMI tradizionali, università e imprese, comunità locali e innovazione tecnologica, territori marginali e opportunità nazionali o europee.

Criticità dell'area Comunità

Le criticità dell'area Comunità riguardano soprattutto la difficoltà di trasformare relazioni, iniziative e collaborazioni in impatto stabile, misurabile e replicabile.

La prima criticità è il rischio di **frammentazione dell'impatto**. Molte iniziative sociali, culturali o formative producono valore, ma restano episodiche se non sono collegate a una strategia di lungo periodo, a metriche chiare e a una rete di partner capace di sostenerle nel tempo.

La seconda criticità riguarda la **misurabilità degli effetti territoriali**. La comunità beneficia spesso di impatti indiretti: nuove competenze, relazioni, accesso a reti, opportunità formative, visibilità, empowerment, attivazione civica. Sono effetti reali, ma difficili da tradurre in numeri se non vengono progettati fin dall'inizio con indicatori adeguati.

La terza criticità è la **disuguaglianza territoriale**. Nei territori del Mezzogiorno e nelle aree interne, l'accesso a capitale umano, reti professionali, strumenti finanziari, cultura dell'innovazione e opportunità imprenditoriali è spesso più fragile. Un incubatore orientato all'impatto deve quindi agire anche come infrastruttura di riequilibrio, portando conoscenza e connessioni dove sono meno disponibili.



La quarta criticità riguarda il rischio di **espansione non consolidata della rete**. Quando un ecosistema cresce, aumenta il numero di partner, iniziative, hub e relazioni. Tuttavia, la crescita quantitativa deve essere accompagnata dal consolidamento qualitativo: strumenti comuni, governance condivisa, mappatura delle attività, continuità dei rapporti e misurazione degli effetti. Infine, esiste una criticità reputazionale. Per una Società Benefit e B Corp, l'impegno verso la comunità deve essere dimostrabile. Non basta partecipare a reti o sostenere iniziative; occorre rendere chiaro quale valore viene generato, per chi, con quali strumenti e con quali risultati.

Il presidio di 012factory

012factory presidia queste criticità attraverso un modello di comunità fondato su connessione, formazione, accesso gratuito a opportunità, collaborazione con il Terzo settore e attivazione di reti territoriali.

L'organizzazione opera come piattaforma abilitante per iniziative gratuite e ad accesso aperto, come Academy, laboratori di imprenditorialità, programmi di orientamento, incontri pubblici, attività formative, eventi di sensibilizzazione e progettualità realizzate con enti e associazioni. Queste attività contribuiscono a diffondere cultura d'impresa, sostenibilità, competenze digitali, orientamento al lavoro, innovazione sociale e capacità progettuale.

Il supporto alla comunità si realizza anche attraverso la messa a disposizione di spazi, competenze, comunicazione, network e know-how. 012factory collabora con organizzazioni del Terzo settore, ODV, ETS, enti culturali e reti civiche, offrendo formazione, consulenza pro bono, co-progettazione, supporto alla comunicazione, visibilità e occasioni di connessione con imprese e istituzioni.

Nel 2025 il lavoro avviato negli anni precedenti è stato ulteriormente rafforzato. 012factory ha consolidato il proprio ruolo di infrastruttura relazionale diffusa, capace di mettere in dialogo competenze, bisogni e risorse diverse, promuovendo progettualità condivise orientate all'innovazione sociale, alla formazione, all'imprenditorialità inclusiva e allo sviluppo sostenibile dei territori.

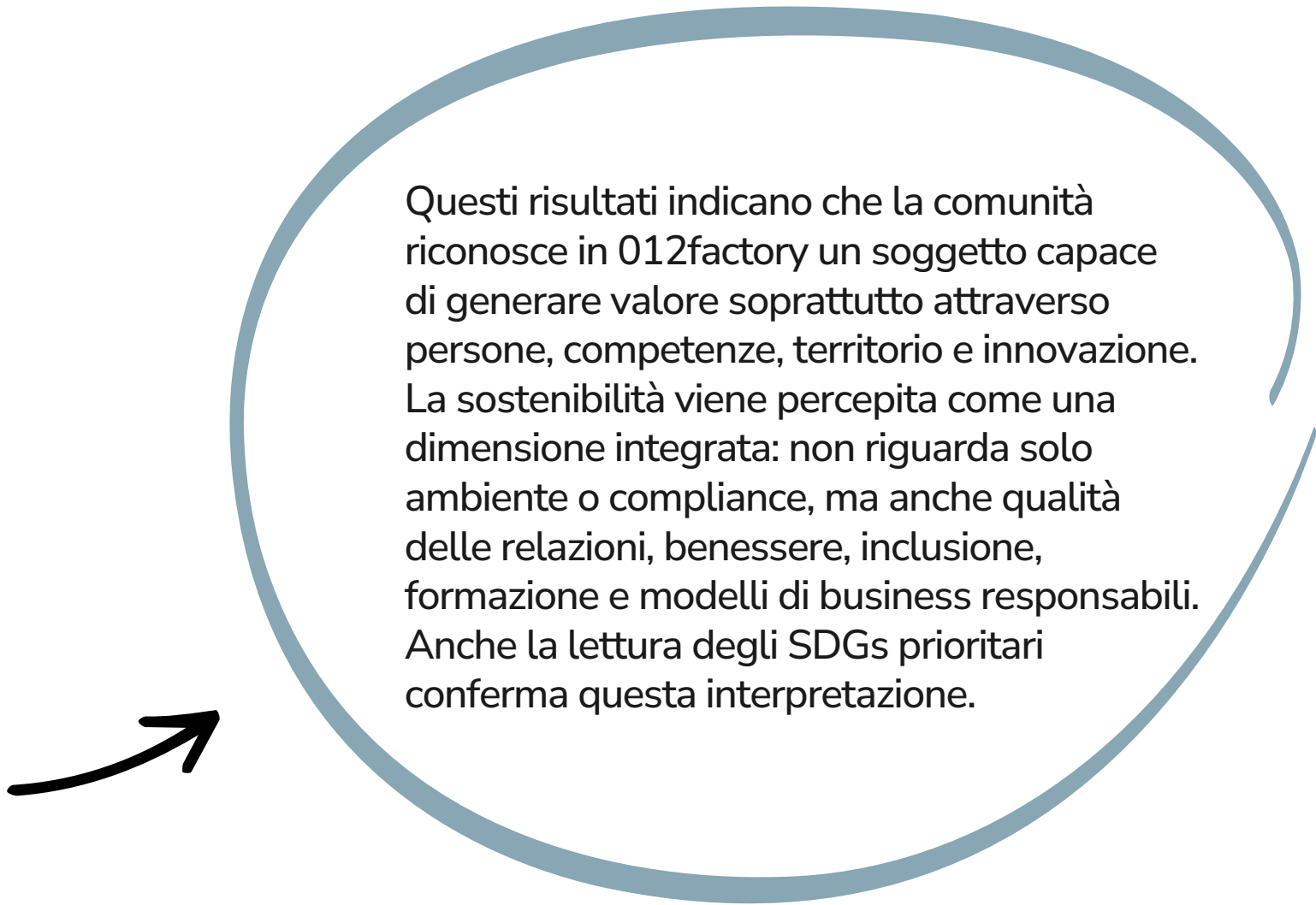
Particolare attenzione è stata dedicata al coinvolgimento di soggetti impegnati nell'inclusione, nell'educazione, nell'orientamento, nel benessere delle persone e nell'accompagnamento di organizzazioni verso percorsi di crescita personale, professionale e imprenditoriale.



Ascolto della comunità e temi prioritari

L'ultima analisi di materialità mostra che la comunità attribuisce grande rilevanza ai temi che collegano persone, territorio, sviluppo economico e sostenibilità. Tra i temi materiali proposti, la priorità più elevata è stata assegnata alle risorse umane, con un punteggio pari a 4,8 su 5, seguite da comunità e territorio, con 4,7 su 5. Seguono business model e innovazione, ambiente, imprese supportate e governance.

Tema	Priorità attribuita dalla comunità
Risorse umane	4,8
Comunità e territorio	4,7
Business model e innovazione	4,3
Ambiente	4,2
Imprese supportate	4,1
Governance	3,8



Dal punto di vista della comunità, O12factory dovrebbe contribuire soprattutto agli obiettivi:

SDG	Percentuale di risposta
SDG 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica	100,0%
SDG 9 - Imprese, innovazione e infrastrutture	66,7%
SDG 11 - Città e comunità sostenibili	66,7%
SDG 12 - Consumo e produzione responsabili	55,6%
SDG 10 - Ridurre le disuguaglianze	44,4%
SDG 4 - Istruzione di qualità	33,3%
SDG 7 - Energia pulita e accessibile	33,3%
SDG 17 - Partnership per gli obiettivi	33,3%

La comunità riconosce quindi a O12factory una funzione centrale nel promuovere crescita economica responsabile, innovazione, infrastrutture imprenditoriali, sostenibilità dei territori e modelli di produzione più consapevoli.



Il ruolo percepito di O12factory

La comunità riconosce il ruolo di O12factory soprattutto nella categoria **Business with Purpose**, selezionata dal 55,6% delle persone rispondenti. Questo dato è rilevante perché conferma che O12factory viene percepita come un'impresa che genera valore condiviso attraverso il proprio core business, non come soggetto che affianca iniziative sociali alla propria attività principale.

Categoria	Percentuale di risposta
Business with Purpose	55,6%
Committed to Sustainability	33,3%
Change Maker	33,3%
Impact Driven	33,3%
Impact Booster	22,2%
Governance	3,8



La lettura è significativa. O12factory viene vista come organizzazione che mette il proprio mestiere - incubazione, formazione, Open Innovation, trasferimento di competenze e connessione tra soggetti - al servizio di un obiettivo più ampio: contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio. La percentuale più contenuta attribuita alla categoria Impact Booster suggerisce invece un'area di miglioramento comunicativo e metodologico. O12factory produce una parte rilevante del proprio impatto in forma indiretta, amplificando il valore generato da startup, PMI, hub, partner e organizzazioni supportate. Tuttavia, questo ruolo di amplificazione deve essere raccontato e misurato con maggiore evidenza nei prossimi cicli di rendicontazione.

KPI da monitorare periodicamente

Per rafforzare la misurazione dell’impatto comunitario, O12factory individua alcuni KPI da monitorare con continuità.

KPI	Descrizione	Target annuale
Iniziative gratuite per il territorio	Programmi aperti alla cittadinanza per promuovere imprenditorialità e impatto sociale	Minimo 2 programmi attivi all’anno
Supporto operativo ad associazioni del Terzo settore	Collaborazioni con ODV, ETS, enti culturali e reti civiche	Minimo 6 collaborazioni attive all'anno
Uso gratuito della sede per eventi sociali e civici	Spazi messi a disposizione per assemblee, laboratori e incontri della comunità	Minimo 8 eventi ospitati all'anno
Partecipazione a eventi pubblici su territorio e impatto	Coinvolgimento in festival, convegni, attività locali e nazionali	Minimo 10 presenze all’anno
Partecipazione a tavoli istituzionali e reti di innovazione sociale	Inclusione in reti come Assobenefit, InnovUp, Walls Down, New European Bauhaus e altre reti di impatto	Presidio degli eventi chiave nazionali e internazionali
Monitoraggio e comunicazione dei risultati sociali	Pubblicazione nel Bilancio di Impatto, report semestrali e presentazioni pubbliche	1 bilancio di impatto e 2 report semestrali all’anno
Ore di volontariato e impatto sociale donate dalle risorse	Partecipazione a eventi, formazione, sportelli e supporto alle associazioni	Minimo 100 ore annue tracciate
Opportunità e bandi segnalati a ETS, hub e comunità	Diffusione di strumenti utili allo sviluppo progettuale e socio-economico	Monitoraggio annuale
Progetti co-disegnati con soggetti del territorio	Attività realizzate con enti locali, associazioni, università, scuole e reti civiche	Almeno 3 progettualità condivise all’anno

Obiettivi strategici

Obiettivi a breve termine: entro 12 mesi

Nel breve periodo, O12factory intende rafforzare la misurabilità dell’impatto comunitario e consolidare il rapporto con enti, associazioni e soggetti territoriali già coinvolti.

Obiettivo	Motivazione
Formalizzare un Protocollo Territoriale di Impatto con Comuni e associazioni locali	Rafforzare l’azione sistemica, replicabile e documentabile
Avviare un monitoraggio strutturato dell’impatto delle realtà supportate sul territorio	Collegare occupazione, competenze, risorse attivate e ricadute locali
Mappare tutte le attività gratuite e pro bono con KPI condivisi	Migliorare rendicontazione, tracciabilità e accesso a bandi
Consolidare la rete esistente prima di ampliarla ulteriormente	Rispondere al bisogno emerso dagli stakeholder di rafforzare la qualità delle relazioni
Creare una scheda annuale delle collaborazioni con ETS e reti civiche	Rendere misurabile il contributo offerto a ciascun partner
Rafforzare la comunicazione delle iniziative del Terzo settore nell’EcosistemaO12	Aumentare visibilità, partecipazione e possibilità di supporto

Obiettivi a medio termine: entro 3 anni

Nel medio periodo, l’obiettivo è trasformare il lavoro comunitario in una piattaforma territoriale di innovazione sociale.

Obiettivo	Motivazione
Rafforzare la presenza nelle aree interne e marginali attraverso nuovi hub o programmi territoriali	Aumentare capillarità, accesso alle opportunità ed equità territoriale
Creare una community nazionale delle iniziative ad alto impatto sociale realizzate dalle realtà supportate	Favorire interconnessione, scambio e progettazione condivisa
Sviluppare una piattaforma digitale pubblica per opportunità, bandi e risorse per il Terzo settore	Costruire uno strumento di empowerment condiviso
Rafforzare il raccordo tra imprese profit e organizzazioni non profit	Promuovere modelli ibridi, partnership e progettualità comuni
Strutturare un programma di capacity building per ETS e imprese sociali	Trasferire competenze imprenditoriali, digitali, ESG e di sostenibilità economica
Misurare l’impatto territoriale dei programmi gratuiti	Passare da output a outcome di comunità

Obiettivi a lungo termine: oltre 3 anni

Nel lungo periodo, O12factory intende consolidare un modello di innovazione sociale territoriale replicabile e riconoscibile.

Obiettivo	Motivazione
Istituzionalizzare un Osservatorio Territoriale Permanente sull’Innovazione Sociale	Creare una base stabile di dati, ricerca e confronto con università, enti pubblici e reti di impatto
Avviare un fondo sperimentale di microfinanza civica per imprese comunitarie	Sperimentare un modello replicabile di economia sociale circolare
Costruire una rete interterritoriale tra hub, ETS, imprese e PA	Moltiplicare gli effetti delle iniziative locali su scala più ampia
Collegare stabilmente programmi europei e sviluppo socio-economico locale	Utilizzare opportunità europee come leva di empowerment territoriale
Posizionare O12factory come piattaforma nazionale di innovazione civica e imprenditorialità sociale	Rafforzare leadership e riconoscibilità nel campo dell’impatto comunitario



Verso una crescita condivisa

012factory interpreta la propria missione come azione concreta di rigenerazione territoriale. L'impatto sulla comunità non è un effetto collaterale delle attività di incubazione, ma un pilastro identitario del modello benefit. Attraverso formazione gratuita, collaborazione con ETS, networking intersettoriale, uso condiviso degli spazi, comunicazione delle iniziative sociali e partecipazione a reti di advocacy, l'organizzazione contribuisce a generare valore sociale, economico e culturale.

Nel 2025 è proseguito il lavoro di consolidamento del network avviato negli anni precedenti.

L'Ecosistema012 ha continuato a operare come infrastruttura relazionale diffusa, capace di mettere in dialogo competenze, bisogni e risorse diverse. Il rapporto con la comunità si è tradotto non solo nel mantenimento delle partnership esistenti, ma anche nell'ampliamento delle occasioni di

co-progettazione e nella volontà di rendere più misurabile il valore generato. Le risposte degli stakeholder confermano che la comunità attribuisce a 012factory una funzione di sviluppo: aiutare le imprese a integrare sostenibilità e impatto nei propri modelli, favorire l'accesso a risorse economico-finanziarie, conoscitive e relazionali, promuovere formazione, creare connessioni con partner etici e sostenere la crescita di territori e organizzazioni.

Dall'ascolto emerge anche una richiesta precisa: consolidare la rete esistente, renderla più leggibile, più stabile e più capace di produrre impatto misurabile. È una fase di passaggio: 012factory non è più solo un'organizzazione che attiva iniziative con la comunità, ma un ecosistema che deve muoversi come soggetto collettivo, capace di co-creare valore con imprese, Terzo settore, istituzioni e cittadinanza.

Sintesi dell'area Comunità

L'area Comunità conferma la natura ecosistemica di 012factory. Il punteggio BIA 2025, pari a 30,7 su 57, rimane significativamente superiore ai benchmark esterni e riflette un impegno strutturato verso territorio, Terzo settore, reti civiche e imprese accompagnate.

La sfida futura non consiste solo nell'aumentare il numero di iniziative, ma nel rendere l'impatto comunitario più misurabile, consolidato e replicabile. Il passaggio decisivo è trasformare la rete in metodo: da insieme di relazioni a infrastruttura territoriale di innovazione sociale.

Per 012factory, comunità significa costruire connessioni che restano, competenze che circolano e opportunità che diventano accessibili. È qui che l'incubazione supera il perimetro dell'impresa e diventa sviluppo condiviso.

Intervista Nati Liberi

Alessandra Praticò

Presidente dell'OdV Nati Liberi

Quanto sono importanti le partnership con le imprese?

“Garantiscono innanzitutto un ulteriore canale di visibilità per l'associazione, oltre a quelli classici del mondo del Terzo Settore. Inoltre, ci sono le sponsorizzazioni classiche per prodotti o eventi. Avere la possibilità di condividere il proprio logo con una società strutturata, che poi magari sponsorizza una campagna di sensibilizzazione, può essere importante anche in termini di contributi per la realizzazione di manifesti, locandine e allestimenti”.

Su cosa si è concentrata la collaborazione con 012factory?

“È stata, ed è, una vetrina importante, sia per la condivisione reciproca dei loghi che per l'introduzione del nostro logo in tutte le firme e-mail aziendali di 012. La società ha fatto donazioni annuali e nel marzo 2026 ha dedicato un sabato mattina a sistemare uno dei locali del Rifugio Municipale di Caserta. Restringere ogni cosa al Terzo Settore è limitante perché abbiamo tutti le stesse necessità.

Quindi, tramite 012factory, riusciamo ad aumentare la nostra visibilità in ambienti e settori che non frequentiamo o che non sono strettamente legati al nostro. Anche per questo, ho raccontato a tante persone dell'impegno di 012: è un tipo di attività concreta e può essere emulata da altre società”.

Quali sono i vostri bisogni?

“Sono numerosi e differenziati. Di sicuro abbiamo bisogno dell'aiuto fisico delle persone, spesso carente nel mondo del volontariato. C'è poi tutta una dimensione legata alle partnership strategiche, necessarie per farci conoscere anche al di fuori della città di Caserta. Spesso, infatti, Nati Liberi viene coinvolta in interventi fuori provincia o fuori regione, dove non ha collegamenti diretti con le realtà locali del Terzo Settore: stringere legami con società radicate sul territorio ci permetterebbe di colmare questo gap. Naturalmente, il supporto economico non può mancare. Non beneficiando di fondi pubblici o finanziamenti istituzionali, basiamo la nostra intera attività esclusivamente sul 5xMille. In questo senso, il contributo dei privati è vitale, ma poter contare sulla scelta di una società significa garantirsi una base solida per portare avanti la nostra mission a lungo termine”.



L'associazione si occupa di adozioni consapevoli e collabora gratuitamente con il Comune di Caserta per la gestione del canile

O12Academy

Formazione gratuita e attivazione imprenditoriale



La sfida

Barriere all'ingresso nell'imprenditoria per persone giovani, donne e Neet. Il divario di competenze digitali e manageriali, unito alla mancanza di capitali per l'alta formazione, frena il talento in contesti svantaggiati e aree interne, limitando la creazione di imprese sostenibili e l'innovazione territoriale.



La soluzione

Programma pro-bono di 6 moduli nato nel 2014, riconosciuto dal New European Bauhaus e da Repubblica Digitale. Fornisce mentoring e competenze manageriali d'eccellenza, agendo come ascensore sociale per trasformare idee in startup strutturate, con un nuovo hub operativo presso il Nola Business Park Innovation Hub creato con Cis e l'Interporto Campano.



Il valore generato

Democratizzazione dell'eccellenza formativa e potenziamento dell'ecosistema startup. Il progetto abilita l'inclusione economica di categorie fragili e la nascita di 130 imprese dal 2014, favorendo la circolarità delle competenze e lo sviluppo di territori marginali secondo le buone pratiche del Rapporto ASviS.

Milestone e KPI

440.000

euro di valore economico totale erogato pro-bono per la formazione

22

persone partecipanti nell'ultima edizione del percorso formativo

4

startup che hanno avviato il processo di incubazione

12

persone inserite in startup che hanno iniziato il percorso di incubazione

1

assessment di medio termine effettuato per il monitoraggio dei risultati



B Impact Assessment

✕ Personale:

Sviluppo di competenze manageriali e digitali per l'occupabilità delle persone di talento.

✕ Comunità:

Inclusione sociale di Neet e persone da aree interne tramite formazione gratuita.

✕ Clientela:

Supporto pro-bono a startup e imprese per la transizione verso modelli etici.

Roadmap di impatto

Breve:

Mantenere la gratuità totale per il 100% delle persone partecipanti selezionate, garantendo accessibilità e merito.

Medio:

Incrementare del 10% la partecipazione femminile e delle persone under 30 per favorire equità generazionale e di genere.

Lungo:

Creazione di una rete "Alumni e Alumnae" per mentoring intergenerazionale e circolarità delle competenze manageriali.

SDGs



ALI Lab delle Imprenditorialità

Contrasto allo spopolamento

*** La sfida**

I piccoli comuni sotto i 5.000 abitanti soffrono un progressivo spopolamento e declino economico. La mancanza di opportunità lavorative e la fuga delle persone di talento svuotano le aree interne, mettendo a rischio il patrimonio sociale, culturale e produttivo dei territori marginali del Paese.

*** La soluzione**

Laboratorio in partnership con Autonomie Locali Italiane (ALI) e Universitas Mercatorum per incubare startup basate sul genius loci. Il programma offre formazione gratuita e supporto mirato alla nascita di microimprese d'innovazione sociale, con il riconoscimento da parte di ASviS come buona pratica territoriale per un'Italia più sostenibile.

*** Il valore generato**

Rivitalizzazione socio-economica dei borghi attraverso l'attivazione di nuove economie locali. Il progetto crea impatto positivo contrastando la desertificazione demografica, valorizzando risorse territoriali e offrendo alle persone giovani una via concreta per fare impresa nei luoghi d'origine.

Milestone e KPI

33	comuni coinvolti nel percorso di rigenerazione territoriale
35	persone formate per l'avvio di attività imprenditoriali
7	progetti finalisti presentati per l'implementazione sul territorio
94.500	euro è il valore economico della formazione erogata pro-bono



B Impact Assessment

✕ Comunità:	✕ Personale:	✕ Governance:
Rigenerazione dei piccoli comuni tramite supporto a nuove microimprese locali.	Formazione gratuita per persone giovani e residenti in comuni a rischio spopolamento.	Modello di partnership tra enti locali, università e incubatori d'impresa.

Roadmap di impatto

Breve:	Coinvolgimento attivo di almeno 10 aree interne italiane classificate a rischio spopolamento.
Medio:	Avvio di 5 nuove microimprese operative per generare occupazione diretta in territori fragili.
Lungo:	Scalabilità del modello tramite l'ampliamento del network ALI per coprire nuove aree rurali.

Erasmus+ Project

Scambio di competenze e cooperazione educativa

*** La sfida**

La necessità di potenziare l’occupabilità giovanile e le competenze trasversali delle persone neodiplomate in un mercato del lavoro globale. Il gap tra formazione scolastica e richieste aziendali richiede percorsi di internazionalizzazione che favoriscano l’autonomia, la padronanza linguistica e la conoscenza di best practices digitali e sostenibili.

*** La soluzione**

Programma di mobilità transnazionale gestito da O12factory come capofila di un consorzio accreditato. Il progetto eroga borse di studio per tirocini all’estero, coinvolgendo istituti scolastici in attività di orientamento e gestendo flussi di mobilità verso un network di aziende europee selezionate per qualità e innovazione.

*** Il valore generato**

Rafforzamento del capitale umano e dell’integrità culturale. L’impatto si misura in una maggiore autonomia di studentesse e studenti (93% di successo abitativo), e nel potenziamento delle competenze linguistiche (72,2%). Il progetto genera valore per le scuole, crea legami stabili con il territorio locale e accelera l’inserimento lavorativo estero.

Milestone e KPI

21	borse erogate per tirocini formativi
3	paesi partner
2	organizzazioni di supporto attivate nel network
17	aziende europee coinvolte nella gestione delle attività di tirocinio
10	istituti scolastici coinvolti nel consorzio di mobilità Erasmus+
2	persone che proseguono stabilmente il lavoro presso l’azienda ospitante



B Impact Assessment

✕ Personale:	✕ Comunità:	✕ Ambiente:
Crescita professionale e personale di giovani talenti tramite tirocini esteri.	Cooperazione tra 13 scuole e aziende europee per la coesione sociale.	Promozione di stili di vita sostenibili: 67,5% usa mezzi pubblici.

Roadmap di impatto

Breve:	Assegnazione del 100% del budget disponibile per garantire la massima partecipazione alle borse di mobilità programmate.
Medio:	Consolidamento di un network stabile di 20 aziende europee ospitanti selezionate per elevati standard formativi.
Lungo:	Raggiungimento del riaccreditamento per il settennato 2028/2034 per garantire la continuità dei programmi di mobilità internazionale.

Innovation & Impact Publishing: Osservatorio 012 e Hub Torino

Disseminazione della cultura d’impresa e analisi macroeconomiche



La sfida

Startup e PMI italiane affrontano un vuoto di consapevolezza rispetto ai macro-trend globali e alla complessità dei mercati. Spesso mancano strumenti di analisi accessibili su temi critici come l’AI, le riforme normative e l’etica tecnologica, limitando la capacità strategica delle imprese nel navigare scenari economici incerti.



La soluzione

Abbiamo strutturato un piano editoriale di “ecosistema” agendo come Think Tank. Nel 2025 sono stati prodotti 50 approfondimenti originali, integrando analisi tecniche (Microchip, Private Equity) a riflessioni umanistiche (Robopoiesi, Inclusione). Il progetto include contenuti verticali per l’Hub di Torino su leadership e management.



Il valore generato

Democratizzazione della conoscenza di alto livello, offerta gratuitamente alla community. Abbiamo rafforzato la cultura d’impresa e il posizionamento di 012factory come Thought Leader. Il supporto territoriale ha fornito all’Hub di Torino strumenti d’eccellenza per ingaggiare manager e imprese locali attraverso contenuti strategici.

Milestone e KPI

50

articoli di approfondimento redatti e pubblicati nel 2025

9

articoli verticali dedicati specificamente all’Hub di Torino



B Impact Assessment

✕ Comunità:

Give-back territoriale tramite condivisione gratuita di market intelligence.

✕ Clientela:

Supporto a startup e PMI con analisi strategiche per decisioni informate.

Roadmap di impatto

Breve:	Mantenere 4 articoli/mese e attivare la collaborazione editoriale con un nuovo Hub territoriale oltre a Torino.
Medio:	Integrare Web Analytics per misurare l’outcome (visualizzazioni) e creare “White Paper” tematici per la lead generation.
Lungo:	Evoluzione in “Osservatorio sull’Innovazione” nazionale con report annuale e produzione di contenuti in formato Podcast.

Resto al Sud

Incentivazione dell’autoimprenditorialità nel Mezzogiorno

*** La sfida**

Il Mezzogiorno soffre di una cronica desertificazione imprenditoriale e fuga di talenti (brain drain). Startup, giovani imprenditori e imprenditrici, e libere professioniste e professionisti, faticano ad accedere a strumenti finanziari e competenze tecniche necessarie per avviare o diversificare attività economiche, rallentando lo sviluppo del tessuto locale.

*** La soluzione**

O12factory agisce come hub strategico per la misura di Invitalia, supportando la strutturazione di business plan e l’invio di domande di finanziamento. Tra il 2020 e il 2025, la società ha facilitato 30 progetti, orientando il 70% delle iniziative verso l’avviamento di nuove imprese e garantendo un supporto tecnico specialistico.

*** Il valore generato**

Creazione di nuova imprenditorialità strutturata (prevalentemente in forma di S.r.l.) e mobilitazione di risorse finanziarie sul territorio. L’impatto si traduce in rigenerazione economica e inclusione sociale nelle aree di riferimento, consolidando il ruolo di O12factory come catalizzatore di innovazione responsabile nel Sud Italia.

Milestone e KPI

2,82	milioni euro di finanziamenti complessivi mobilitati
30	domande di finanziamento approvate tra ottobre 2020 e agosto 2025
70%	dei progetti focalizzati sull’avviamento di nuove attività economiche



B Impact Assessment

- ✕ **Comunità:**

Sviluppo economico locale e facilitazione dell’accesso al credito nel Sud.
- ✕ **Clientela:**

Supporto tecnico e consulenza specialistica per startup, professioniste e professionisti.

Roadmap di impatto

Breve:	Mantenere un flusso di 5 progetti annui e integrare nel dataset lo stato di approvazione di ogni domanda (Approvata/Respinta)
Medio:	Diversificare la copertura geografica fuori dalla Campania e somministrare survey per quantificare l’occupazione generata.
Lungo:	Monitorare il tasso di sopravvivenza a 3 anni delle realtà avviate e attivare partnership in province meno rappresentate.

Orientamento e cultura imprenditoriale

Scouting e contaminazione tra scuola e impresa

*** La sfida**

Esiste un divario critico tra le competenze tecniche scolastiche e la loro applicazione pratica in modelli di business reali. Nel contesto del Mezzogiorno, la mancanza di orientamento imprenditoriale precoce limita la capacità dei giovani talenti di trasformare progetti innovativi (IoT, robotica) in opportunità professionali concrete.

*** La soluzione**

Attraverso “Giordani Scouting”, O12factory integra da 10 anni un processo di valutazione strutturata nelle aule. La direzione partecipa attivamente in giuria, analizzando i pitch tecnologici di studentesse e studenti. L’azione fornisce feedback professionali diretti, validando idee su app, robotica e IoT in un contesto di mercato simulato.

*** Il valore generato**

Studentesse e studenti ottengono una validazione esperta del proprio talento, stimolando una mentalità imprenditoriale. Per O12factory, il progetto alimenta l’ecosistema territoriale, identifica profili promettenti e consolida la reputazione aziendale come hub educativo trasformativo, agendo come catalizzatore di innovazione sociale locale.

Milestone e KPI

120	studentesse e studenti nelle sessioni di scouting
25	pitch di progetti tecnologici valutati dalla direzione di O12factory
6	classi partecipanti attivamente al processo di valutazione
3	ambiti tecnologici analizzati: IoT, Robotica e Applicazioni software



B Impact Assessment

- ✕ **Comunità:**

Scouting di talenti locali per contrastare la desertificazione economica.
- ✕ **Personale:**

Sviluppo di competenze trasversali per la futura forza lavoro.

Roadmap di impatto

Breve:	Consolidare la partnership con l'ITIS-LS “Giordani” di Caserta per l’edizione successiva.
Medio:	Integrare almeno il 5% di studentesse e studenti partecipanti alle attività di scouting nei programmi di pre-accelerazione o internship di O12factory.
Lungo:	Replicare il modello “scouting” in almeno altri 2 istituti tecnici della provincia di Caserta per creare una rete provinciale di innovazione studentesca.

Talent Attraction & Employer Branding

L'attrattività del modello Benefit e il monitoraggio qualitativo dei talenti

* **La sfida**

In un contesto territoriale segnato dalla fuga di cervelli e dalla dispersione di capitale umano qualificato, l'azienda affronta la sfida di posizionarsi come hub professionale attrattivo. È necessario monitorare l'efficacia dell'Employer Branding per garantire che la missione di società Benefit sia percepita correttamente da persone di talento esterne.

* **La soluzione**

Abbiamo implementato un monitoraggio qualitativo sistematico delle candidature spontanee inbound. L'analisi si focalizza sulla categorizzazione dei profili (generici vs mirati) per valutare la consapevolezza esterna dei ruoli core (Startup e Community Management), utilizzando criteri derivati dagli standard GRI 401 e dal framework BIA.

* **Il valore generato**

La ricezione di candidature profilate conferma la forza del brand e la coerenza della comunicazione istituzionale. L'azienda si consolida come “Employer of Choice”, creando un bacino di risorse qualificate già allineate ai propri valori etici. Questo processo mitiga la migrazione intellettuale, trattenendo competenze d'eccellenza sul territorio.

Milestone e KPI

8 candidature spontanee totali ricevute

100% del tasso di risposta formale alle persone candidate

3 candidature profilate per le aree Event & Community Management e supporto Startup



B Impact Assessment

✕ **Personale:**

Monitoraggio dell'Employer Branding e della cultura aziendale organica.

✕ **Comunità:**

Contrasto alla fuga di cervelli attraverso l'attrazione di talenti locali.

Roadmap di impatto

Breve:	Garantire una Candidate Experience eccellente, fornendo un riscontro formale (feedback) al 100% delle candidature spontanee ricevute.
Medio:	Strutturare un database HR interno catalogando i CV ricevuti per area di competenza per facilitarne il ripescaggio in caso di posizioni aperte.
Lungo:	Coprire almeno il 20% delle future esigenze di assunzione o attivazione tirocini attingendo direttamente dal bacino delle candidature spontanee.

Hackathon rurale: Conca Film Festival

Empowering young creators

* **La sfida**

Le aree interne campane affrontano una progressiva desertificazione e il fenomeno del “brain drain”. Mancano opportunità che valorizzino il potenziale creativo delle nuove generazioni nei territori d’origine, rischiando spopolamento e perdita del patrimonio culturale e immateriale locale.

* **La soluzione**

Gestito da O12factory, l’Hackathon attiva percorsi di educazione non formale. Studentesse e studenti dell’Isiss “Ugo Foscolo” e del Liceo “Fermi” sono formate alla produzione di spot audiovisivi sul tema “Racconti di tradizioni e storie rurali”, trasformando la tecnologia in uno strumento di narrazione e partecipazione attiva.

* **Il valore generato**

Si favorisce l’inclusione sociale e lo sviluppo di competenze digitali spendibili. Il progetto rigenera il legame tra giovani e territorio, promuovendo un modello di innovazione sociale territoriale scalabile che protegge il patrimonio culturale attraverso nuovi linguaggi creativi e tecnologici.

Milestone e KPI 2025

200	studentesse e studenti coinvolti attivamente nel percorso di hackathon
2	istituti scolastici attivi: Isiss “Ugo Foscolo” e Liceo “Enrico Fermi”
2	appuntamenti formativi realizzati nel 2025 per la fase di mentoring
5	persone esperte coinvolte tra giuria e laboratori di produzione video



B Impact Assessment

✕ Ambiente:	✕ Comunità:	✕ Personale:
Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale di Conca della Campania.	Sviluppo di un modello scalabile per contrastare lo spopolamento rurale.	Mentoring e formazione non formale per competenze digitali.

Roadmap di impatto

Breve:	Completamento produzione spot audiovisivi: almeno il 90% dei team entro il 2025.
Medio:	Evento finale e premiazione durante la III edizione del festival (aprile 2026).
Lungo:	Consolidamento del festival come piattaforma territoriale per promuovere consapevolezza sulle industrie culturali e creative, inclusione sociale e valorizzazione sostenibile del territorio.

Data Sharing & Ecosystem Mapping

Condivisione dati per mappare l’ecosistema dell’innovazione italiana

*** La sfida**

Centri di ricerca e istituzioni necessitano di dati reali e primari per disegnare policy pubbliche efficaci e comprendere le dinamiche economiche. Spesso la mancanza di metriche operative autentiche, specialmente relative al Mezzogiorno, impedisce una fotografia accurata dell’imprenditoria innovativa e l’evoluzione normativa del settore.

*** La soluzione**

Nel 2025, 012factory ha operato come collaboratore attivo partecipando a 8 indagini nazionali. L’azienda ha condiviso metriche su successi e sfide con attori chiave quali InnovUp, Politecnico di Torino, SIM e PNICube, offrendo i propri “libri aperti” per validare tesi accademiche sull’Open Innovation e sull’impatto sociale in Italia.

*** Il valore generato**

La “Data Philanthropy” rafforza la fiducia degli stakeholder e consolida il posizionamento istituzionale di 012factory nei network nazionali. Il contributo informativo supporta la ricerca scientifica e l’advocacy necessaria per riforme legislative a favore di startup e incubatori, garantendo la corretta rappresentazione del Sud Italia nei report.

Milestone e KPI

8	mappature e indagini istituzionali/accademiche completate nel 2025
4+	enti di ricerca e associazioni nazionali supportati (Polito, InnovUp, SIM, PNI)
10	ore attualmente tracciate; implementazione timesheet pro-bono prevista nel 2026



B Impact Assessment

Comunità:	Governance:
Donazione di ore-persona pro-bono per civic engagement e ricerca di settore.	Massima trasparenza istituzionale tramite apertura dei dati a enti terzi.

Roadmap di impatto

Breve:	Risposta totale alle survey istituzionali per mantenere l’ecosistema 012factory costantemente mappato.
Medio:	Monitoraggio ore-persona tramite timesheet per valorizzare il contributo pro-bono nel Bilancio BIA.
Lungo:	Creazione di una Data Room standardizzata per ridurre del 50% i tempi amministrativi di compilazione.

NEOLAiA

Alleanza universitaria e innovazione educativa



La sfida

Il distacco tra formazione accademica e mercato del lavoro penalizza le persone di talento delle regioni periferiche d'Europa. La mancanza di percorsi pratici sull'imprenditorialità limita l'innovazione territoriale e riduce l'occupabilità di giovani che vivono lontani dai grandi hub economici, rallentando la crescita sostenibile e la coesione locale.



La soluzione

Come partner associato dell'alleanza NEOLAiA, 012factory connette 9 università europee con il tessuto imprenditoriale regionale. Forniamo mentorship, strumenti pratici di business e supporto all'innovazione didattica, integrando competenze manageriali nei percorsi accademici di 9 diversi Paesi, dalla Lituania alla Spagna e Cipro.



Il valore generato

Rafforzamento della cooperazione transnazionale e del capitale umano. Il progetto genera valore connettendo 80 imprese con il mondo della ricerca, favorendo l'inclusione di persone di talento di aree marginali e promuovendo la circolarità di best practices tra atenei d'eccellenza per creare un ecosistema imprenditoriale europeo coeso e resiliente.

Milestone e KPI

9	università europee coinvolte nell'alleanza per l'innovazione didattica
9	Paesi dell'Unione Europea integrati nel network accademico e produttivo
42	docenti universitari partecipanti attivamente alle attività del progetto
80	imprese regionali connesse stabilmente al mondo di ricerca e formazione
9.600	euro di valore economico del lavoro di mentorship svolto pro-bono



B Impact Assessment

- ✕ **Comunità:** Connessione tra ricerca e imprese per lo sviluppo delle aree periferiche.
- ✕ **Personale:** Mentorship e sviluppo di competenze trasversali per l'occupabilità giovanile.
- ✕ **Governance:** Collaborazione multi-stakeholder tra 9 atenei europei e settore privato.

Roadmap di impatto

Breve:	Partecipazione attiva ai tavoli di lavoro internazionali focalizzati sulla Regional Entrepreneurship e l'innovazione.
Medio:	Lancio di una challenge congiunta tra gli studenti e le studentesse di tutte le università partner dell'alleanza.
Lungo:	Integrazione strutturale dei moduli formativi 012factory nei percorsi curriculari e accademici dell'alleanza europea.

Empowering Women, Building Bridges

Formazione all’auto-impiego femminile



La sfida

Donne vittime di violenza o in condizioni di fragilità affrontano barriere sistemiche per l’accesso al mercato del lavoro. La mancanza di autonomia economica è uno dei principali ostacoli alla fuoriuscita dai cicli di abuso e all’integrazione sociale, generando una dipendenza che compromette la dignità e la sicurezza personale.



La soluzione

Percorso di reinserimento socio-lavorativo in collaborazione con RiseUp!, ActionAid e Fondazione Realizza il Cambiamento. L’iniziativa offre orientamento, formazione specialistica all’auto-impiego e supporto psicologico-professionale mirato, fornendo gli strumenti necessari per la creazione di micro-attività autonome e sostenibili.



Il valore generato

Restituzione dell’autonomia finanziaria e della dignità alle beneficiarie. Il progetto riduce le disuguaglianze di genere e supporta la nascita di nuove iniziative imprenditoriali femminili, creando un impatto sociale duraturo che trasforma la vulnerabilità in capacità produttiva e resilienza economica per l’intera comunità.

Milestone e KPI

10	donne beneficiarie coinvolte direttamente nel percorso di reinserimento
16	ore di formazione professionale erogate su auto-impiego e orientamento
3	percorsi in gemmazione per l'avvio di nuove attività imprenditoriali
10.800	euro di valore economico del lavoro di gestione svolto pro-bono



L’amore non lascia lividi

VENERDÌ 21 FEBBRAIO 2025
CONFERENZA STAMPA
ORE 12:00
SALA GIUNTA
PALAZZO DELLA PROVINCIA DI CASERTA

PRESENTAZIONE PROGETTO
NORA

INTERVENGONO

MARCELLO DE ROSA
Presidente FF della Provincia di Caserta
AVV. VINCENZO D'ANGELO
Comitato Direttivo ANCI Campania
RAFFAELE COMPAGNONE
Presidente Provinciale UNPLI Caserta
DOTT.SSA DANIELA SILVESTRIS
Direttrice Provinciale INPS Caserta
PROF. FRANCESCO ERIBERTO D'IPPOLITO
Direttore Dip. Scienze Politiche Università degli Studi Vanvitelli
ENRICO VELLANTE
012 Factory
MARIO BILARDI
Ali della Mente
MODERANO
LUCIA CERULLO
Presidente Associazione Rise Up
CRISTINA GRILLO
Vice Presidente Associazione Rise Up
Ideatore del progetto «**OLTRE I LIVIDI**»

L'amore non lascia lividi

B Impact Assessment

- Personale:** Formazione e supporto psicologico per il reinserimento di persone fragili.
- Comunità:** Supporto attivo a vittime di violenza in collaborazione con il Terzo Settore.
- Governance:** Partnership multi-stakeholder per la gestione di progetti a impatto sociale.

Roadmap di impatto

Breve:	Gestione operativa, project management e rendicontazione trasparente.
Medio:	Supporto alla nascita effettiva di micro-attività autonome per le beneficiarie.
Lungo:	Creazione di un fondo di microcredito rotativo per la scalabilità del supporto finanziario.

SDGs



Call Economie Abitanti 2024-25

Incubazione di imprese d'impatto



La sfida

I territori marginali soffrono la carenza di servizi essenziali e il degrado dei beni comuni. Senza modelli imprenditoriali sostenibili, queste aree restano escluse dai flussi economici, portando all'abbandono degli spazi pubblici e alla perdita di coesione sociale nelle comunità locali che necessitano di strumenti per la rigenerazione.



La soluzione

Partnership strategica di mentorship e supporto tecnico dedicata a cooperative e imprese sociali. O12factory mette a disposizione metodologie di incubazione avanzate e strumenti di Valutazione di Impatto Sociale (VIS) per validare modelli di business capaci di riattivare servizi e gestire collettivamente le risorse territoriali.



Il valore generato

Creazione di ecosistemi locali resilienti e formalizzazione di nuove economie abitanti. Il progetto genera valore trasformando cittadini e cittadine in co-imprenditoria sociale, garantendo trasparenza nell'impatto prodotto e assicurando la sostenibilità di lungo periodo di attività che tutelano il territorio e migliorano la qualità della vita.

Milestone e KPI

13	progetti pilota selezionati per il percorso di accompagnamento e mentorship
80	ore di formazione specialistica erogate su incubazione e metodologie VIS
3	Community Innovation Camp realizzati in Emilia-Romagna.



B Impact Assessment

✕ Comunità:	✕ Personale:	✕ Ambiente:
Rigenerazione dei beni comuni e riattivazione di servizi in aree marginali.	Formazione imprenditoriale per la creazione di nuove cooperative sociali.	Modelli di business focalizzati su tutela e valorizzazione del territorio.

Roadmap di impatto

Breve:	Selezione e affiancamento di 13 progetti pilota.
Medio:	Costituzione formale delle cooperative sociali incubate e lancio operativo dei primi servizi alla cittadinanza.
Lungo:	Raggiungimento della sostenibilità economica delle cooperative a 3 anni dalla costituzione.

Appenninol'hubER: Piano di Accelerazione

Supporto strategico e capacity building per l'innovazione sociale nelle aree interne

*** La sfida**

Contrasto allo spopolamento e alla marginalizzazione delle aree interne appenniniche. Il progetto risponde alla necessità di rafforzare le “economie abitanti”, imprese locali che operano in contesti fragili, fornendo loro strumenti tecnici e manageriali per superare l'isolamento economico e strutturare la propria missione d'impatto socio-ambientale.

*** La soluzione**

O12factory ha erogato un piano di accelerazione operativo di 179 ore tra workshop e backoffice. Le attività hanno riguardato la diagnosi strategica, la redazione di business plan con metriche d'impatto (ToC), il perfezionamento del pitching e la ricerca di fondi etici, trasferendo metodologie scalabili di business modeling alle startup del territorio.

*** Il valore generato**

Le imprese hanno acquisito competenze per attrarre capitali pazienti e bandi pubblici, migliorando la resilienza territoriale. Per O12factory, l'intervento consolida il ruolo di hub di innovazione interregionale, capace di esportare modelli di impact business modeling e rafforzare la coesione economica tra zone rurali fragili e poli regionali.

Milestone e KPI

179 ore totali di formazione e supporto specialistico erogate

3 risorse interne di O12factory dedicate stabilmente al progetto



B Impact Assessment

- ✕ **Comunità:**

Sviluppo economico locale tramite il rafforzamento delle filiere territoriali.
- ✕ **Clientela:**

Supporto e capacity building per imprese con finalità di impatto sociale.

Roadmap di impatto

Breve:	Completamento del monte ore formativo e integrazione di metriche d'impatto sociale e ambientale nei business plan delle persone partecipanti.
Medio:	Almeno il 30% delle imprese accelerate accede con successo a bandi pubblici o fondi di investimento etici entro 18 mesi.
Lungo:	Sostenibilità economica a 3 anni per il 60% delle imprese accelerate per contrastare lo spopolamento sistemico dei comuni target.

YouSud O.d.V.

Cooperazione internazionale



La sfida

Le piccole organizzazioni di volontariato spesso esauriscono risorse e tempo nella gestione burocratica e logistica, sottraendo energia ai progetti sul campo. La mancanza di competenze manageriali e infrastrutture adeguate limita la scalabilità degli interventi di istruzione e sviluppo in aree vulnerabili come il Madagascar.



La soluzione

O12factory opera come “incubatore strutturale” per YouSud, fornendo sede, logistica, consulenza fiscale e controllo di gestione pro-bono. Questo intervento di capacity building potenzia la struttura dell’ente, permettendo ai general e project manager di focalizzarsi esclusivamente sull’impatto dei progetti educativi a terra.



Il valore generato

Ottimizzazione delle risorse e massimizzazione dell’impatto sociale. Il supporto tecnico garantisce efficienza operativa e sostenibilità finanziaria, permettendo a YouSud di trasformare il risparmio sui costi fissi in opportunità concrete per l’istruzione e l’inclusione di bambine e bambini in condizioni di povertà estrema.

Milestone e KPI

100	ore di consulenza pro-bono erogate al team dell'associazione
12.000	euro di risparmio netto generato per YouSud grazie al supporto logistico
14	bambine e bambini beneficiarie finali dei progetti YouSud
1	trattativa di corporate fundraising conclusa con successo per l'ente



B Impact Assessment

✕ Comunità:	✕ Governance:	✕ Personale:
Supporto a bambine e bambini in Madagascar tramite progetti educativi mirati.	Rafforzamento gestione e trasparenza fiscale tramite mentoring dedicato.	Formazione professionale e coaching per il personale dell'organizzazione.

Roadmap di impatto

Breve:	Mantenimento dei servizi di supporto logistico, amministrativo e fiscale gratuiti per garantire la continuità operativa dell'O.d.V.
Medio:	Supporto alla scrittura di bandi internazionali e assistenza al corporate fundraising.
Lungo:	Rendere l'organizzazione autonoma nella gestione di progetti complessi dell'UE.

Imprenditorialità studentesca

Start Cup Campania e Innovation Village

*** La sfida**

Il potenziale innovativo della ricerca accademica fatica spesso a trasformarsi in realtà imprenditoriali concrete. Studentesse e studenti universitari, pur avendo idee ad alto valore tecnologico, mancano delle competenze manageriali e dei percorsi di supporto necessari per validare i modelli di business e affrontare correttamente l'ingresso sul mercato.

*** La soluzione**

Partecipazione attiva come sponsor del “Premio Studenti - Mario Raffa” e partner all’Innovation Village. O12factory agisce da ponte tra università e impresa, offrendo percorsi di incubazione gratuiti e mentorship specialistica ai team vincitori, trasformando il vivaio di talenti regionali in startup innovative strutturate.

*** Il valore generato**

Rafforzamento dell’ecosistema dell’innovazione e promozione della cultura d’impresa tra le persone giovani. Il supporto diretto accelera il trasferimento tecnologico e l’occupabilità qualificata, creando valore per il mondo accademico e stimolando la crescita economica del territorio attraverso la nascita di nuove iniziative imprenditoriali.

Milestone e KPI

33	team valutati per l’assegnazione del Premio Studenti Mario Raffa
24	team universitari analizzati durante le attività di Innovation Village
7.000	di valore complessivo in servizi di incubazione e premi erogati
2	idee d’impresa ad alto potenziale supportate nel percorso di validazione



B Impact Assessment

- ✕ Comunità:**
Ecosystem building tramite il supporto alla ricerca e all’innovazione locale.
- ✕ Personale:**
Sviluppo di competenze imprenditoriali per founder e figure professionali.
- ✕ Governance:**
Partnership strategiche con atenei e hub regionali per lo scouting etico.

Roadmap di impatto

Breve:	Premiare almeno un team con percorso di incubazione completo e interno.
Medio:	Supportare il team vincitore fino alla costituzione formale come startup innovativa sul mercato.
Lungo:	Consolidare la partnership con gli stakeholder per scouting preventivo.

SDGs

4

ISTRUZIONE DI QUALITÀ

8

LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

9

IMPRESE INNOVATIVE E INFRASTRUTTURE

Community Support Framework

Start Pro-bono, mentoring e donazioni

*** La sfida**

Le necessità del Terzo Settore locale richiedono interventi strutturati per non disperdere risorse. La sfida è trasformare l’impegno civico occasionale in un modello di sostegno sistemico, garantendo che ogni contributo sanitario, sociale o culturale risponda a bisogni reali e misurabili del territorio di riferimento.

*** La soluzione**

Implementazione di un framework che aggrega donazioni liberali (lotta al randagismo, talenti, cultura) e attività pro-bono. L’azienda alloca budget e ore lavorative specifiche, tracciando ogni intervento tramite strumenti di monitoraggio per assicurare la massima trasparenza ed efficacia operativa nel supporto alle associazioni locali.

*** Il valore generato**

Generazione di valore condiviso attraverso il potenziamento dei servizi sanitari e l’inclusione sociale. Il framework rafforza il tessuto comunitario, supporta categorie svantaggiate e promuove partnership durature tra privato e non-profit, elevando lo standard di trasparenza nella rendicontazione dell’impatto sociale aziendale.

Milestone e KPI

11 mila

euro donazioni liberali tracciate per trasparenza ed efficacia

864

ore di volontariato aziendale prestate pro-bono dal personale

9

associazioni locali supportate attraverso il nuovo framework



B Impact Assessment

- Comunità:** Sostegno a enti locali e inclusione di categorie svantaggiate.
- Personale:** Coinvolgimento attivo tramite ore di volontariato e mentoring dedicato.
- Governance:** Tracciamento e trasparenza degli interventi per l’efficacia del budget.

Roadmap di impatto

Breve:	Continuare a sostenere realtà di Terzo Settore.
Medio:	Coinvolgere il personale nella scelta delle cause da sostenere.
Lungo:	Creare un bando annuale per assegnare i fondi in modo strutturato.



Awareness & Wellbeing

Fiocchetto Lilla e sensibilizzazione

*** La sfida**

I Disturbi della Nutrizione e dell’Alimentazione (DNA) sono emergenze sanitarie spesso invisibili. La carenza di informazione e lo stigma sociale limitano la prevenzione e il supporto tempestivo, impattando sul benessere delle singole persone e sul clima lavorativo, dove la salute mentale rimane un tema critico e spesso trascurato.

*** La soluzione**

Collaborazione con esperti per la Giornata del Fiocchetto Lilla: pubblicazione di articoli scientifici e organizzazione del webinar 012Sharing “Oltre lo specchio”. Il progetto prevede la diffusione di materiali informativi alla community e l’integrazione della sensibilizzazione nella cultura di welfare per la cura del personale interno.

*** Il valore generato**

Diffusione di consapevolezza specialistica per personale dipendente e stakeholder esterni. La democratizzazione di contenuti formativi abbatte le barriere informative, promuove una cultura aziendale dell’ascolto e posiziona l’organizzazione come punto di riferimento territoriale per la salute mentale nell’ecosistema dell’innovazione e delle startup.

Milestone e KPI

24	persone partecipanti al webinar specialistico “DCA: Conoscerli e Comprendere”
2	articoli di sensibilizzazione pubblicati sul sito web aziendale nel 2025
1	ora di formazione dedicata esclusivamente a temi di salute e benessere mentale



B Impact Assessment

✕ Personale:	✕ Comunità:
Welfare interno focalizzato su salute mentale e prevenzione dei disturbi DNA.	Sensibilizzazione pubblica e diffusione gratuita di contenuti formativi esperti.

Roadmap di impatto

Breve:	Realizzazione annuale di un appuntamento di sensibilizzazione.
Medio:	Integrazione di uno sportello di supporto psicologico nel welfare aziendale.
Lungo:	Diventare ambassador territoriale per la salute mentale all'interno dell'ecosistema innovativo.

DE&I partnership

Con Rain Arcigay Caserta per inclusione e cultura d’impresa

*** La sfida**

La persistenza di barriere linguistiche e culturali negli ambienti di lavoro limita l’espressione del talento e la dignità individuale. Senza un dialogo autentico e strumenti pratici di inclusione, le imprese rischiano di mantenere dinamiche escludenti che frenano l’innovazione sociale e il benessere psicofisico delle persone LGBTI+.

*** La soluzione**

Organizzazione del webinar “Inclusione e Cultura d’impresa” con Rain Arcigay Caserta. Il progetto ha approfondito l’uso di linguaggi accoglienti e ha previsto la somministrazione di un questionario anonimo tramite Mentimeter. I materiali formativi sono stati condivisi con l’intero ecosistema per diffondere pratiche di ascolto e pari opportunità.

*** Il valore generato**

Rafforzamento di un ecosistema imprenditoriale sicuro dove ogni persona può esprimersi liberamente. La partnership promuove la dignità lavorativa e fornisce dati qualitativi utili a orientare le future strategie DE&I. L’iniziativa eleva il profilo etico aziendale, trasformando la cultura d’impresa in un motore di giustizia sociale e inclusione.

Milestone e KPI

22	persone partecipanti attive al webinar sulla cultura d’impresa inclusiva
1	iniziativa congiunta realizzata in partnership con Rain Arcigay Caserta
1	ora di formazione specialistica



B Impact Assessment

- ✕ **Personale:**

Formazione su linguaggi inclusivi per garantire un clima di lavoro accogliente.
- ✕ **Comunità:**

Collaborazione con ETS locali per promuovere la cultura della DE&I sul territorio.

Roadmap di impatto

- Breve:**

Formazione DE&I per tutto il team interno.
- Medio:**

Ottenimento di certificazioni o label di inclusività.
- Lungo:**

Supporto alla nascita di startup a focus LGBTI+ o impatto sociale.

PMI Day Confindustria

Educazione all'impresa e orientamento di studentesse e studenti

* **La sfida**

Il distacco tra il mondo scolastico e quello produttivo limita la capacità di chi studia di immaginare il proprio futuro professionale. La carenza di percorsi di orientamento esperienziale rende difficile per le persone giovani percepire l'imprenditorialità e l'innovazione come strumenti concreti di crescita personale e sviluppo per il territorio.

* **La soluzione**

Adesione alla Giornata nazionale delle PMI promossa da Confindustria. Attraverso il tema "Scegliere", O12factory ha incontrato le classi dell'Istituto Terra di Lavoro di Caserta per una sessione di confronto diretto, focalizzato sulla trasformazione di idee innovative in opportunità reali di lavoro e impatto sociale.

* **Il valore generato**

Promozione di una cultura d'impresa che ispira le nuove generazioni a intraprendere percorsi professionali consapevoli. Il progetto rafforza il legame tra sistema educativo ed ecosistema delle startup, stimolando la cittadinanza attiva e fornendo a chi studia gli strumenti critici per disegnare il proprio cammino imprenditoriale futuro.

Milestone e KPI

18	studenti e studentesse partecipanti attivi alla giornata di orientamento
4	ore di orientamento ed educazione all'imprenditorialità erogate nel 2025
1	istituto scolastico ("Terra di Lavoro" di Caserta) coinvolto nell'iniziativa



B Impact Assessment

- ✕ **Comunità:**

Orientamento delle persone giovani locali per favorire l'occupabilità nel territorio.
- ✕ **Governance:**

Collaborazione strategica con Confindustria Caserta per l'impatto educativo locale.

Roadmap di impatto

Breve:	Accogliere almeno due classi all'anno (OPP) e rinnovare l'adesione al PMI Day.
Medio:	Istituire percorsi di alternanza scuola-lavoro (PCTO) continuativi.
Lungo:	Monitorare il numero di studentesse e studenti che scelgono percorsi imprenditoriali dopo il conseguimento del diploma.

Dissemination & Knowledge Sharing System

Condividere la conoscenza con la comunità

*** La sfida**

La segregazione della conoscenza e la difficoltà di accesso a risultati progettuali innovativi rallentano la crescita collettiva dell’ecosistema. Senza modelli strutturati di condivisione, le competenze restano isolate, impedendo a partner e stakeholder di capitalizzare le metodologie generate e di alimentare un circolo virtuoso di apprendimento.

*** La soluzione**

Implementazione di un sistema di disseminazione basato su eventi pubblici e reportistica semestrale trasparente. O12factory condivide sistematicamente competenze e risultati dei progetti non solo via social, ma attraverso documenti tecnici inviati a tutta la rete di stakeholder e pubblicati sul sito web per garantirne la massima accessibilità.

*** Il valore generato**

Democratizzazione del sapere e rafforzamento della capacità di innovazione territoriale. La condivisione aperta trasforma i risultati dei singoli progetti in patrimonio comune, favorendo la cooperazione multi-stakeholder e il miglioramento continuo delle realtà supportate, consolidando il ruolo della società come hub di conoscenza condivisa.

Milestone e KPI

36	eventi di disseminazione organizzati
102,5	ore di formazione e divulgazione erogate complessivamente nel periodo e 88,5 ore totalmente gratuite
6	risorse interne impegnate attivamente nelle attività di disseminazione



B Impact Assessment

- ✕ **Comunità:**

Diffusione gratuita di competenze e innovazione per lo sviluppo del territorio.
- ✕ **Governance:**

Trasparenza garantita da report semestrali pubblici inviati agli stakeholder.

Roadmap di impatto

Breve:	Pubblicazione online dei report semestrali.
Medio:	Organizzazione di eventi di disseminazione ibridi per massimizzare la copertura.
Lungo:	Creazione di una sezione “Knowledge Hub” sul sito O12.

Capacity building del network

Trasferimento di competenze ad hub e territori

*** La sfida**

La frammentazione delle competenze metodologiche negli hub locali limita l'efficacia dell'innovazione sul territorio. Senza standard operativi uniformi, le realtà distaccate faticano a generare un impatto sociale autonomo e scalabile, rendendo necessario un modello di governance che centralizzi il know-how per decentralizzare l'impatto.

*** La soluzione**

Implementazione di un programma di trasferimento di know-how metodologico e gestionale. Attraverso sessioni di 012Sharing online e un meeting annuale in presenza, O12factory condivide procedure e standard qualitativi con gli hub partner, abilitandoli all'adozione del proprio modello operativo per una gestione autonoma e coerente dei progetti.

*** Il valore generato**

Effetto moltiplicatore dell'impatto: agendo come Mentor di Mentor, la società potenzia la resilienza dei territori. Gli hub diventano motori indipendenti di sviluppo, capaci di applicare standard d'eccellenza per supportare l'ecosistema locale, garantendo al contempo una qualità uniforme della rete e una crescita organica dell'innovazione.

Milestone e KPI

7	hub partner coinvolti nel programma
22	ore totali di trasferimento know-how
8	appuntamenti online di 012Sharing
1	meeting annuale



B Impact Assessment

- ✕ **Comunità:**

Potenziamento delle capacità operative degli hub locali e dei loro territori.
- ✕ **Governance:**

Standardizzazione di procedure e metodologie per una rete federata e coerente.

Roadmap di impatto

Breve:	Erogazione di cicli di formazione periodica per manager degli Hub territoriali.
Medio:	Standardizzazione del “Manuale Operativo Hub” per tutte le realtà partner della rete.
Lungo:	Creazione di una rete federata di Hub con impatto misurabile aggregato.

Ecosystem Research & Advisory: Report SIM & Rapporto GEM

Orientare la ricerca accademica e le policy sull'innovazione e l'impatto sociale

* La sfida

L'ecosistema dell'innovazione necessita di dati macroeconomici che riflettano le dinamiche reali, specialmente del Mezzogiorno e delle “economie abitanti”. Il bisogno è trasformare la ricerca teorica in uno strumento operativo per policy maker, evitando che le startup subiscano passivamente analisi distanti dalle sfide empiriche del campo.

* La soluzione

012factory agisce come ponte tra accademia e impresa sedendo nell'Advisory Board del Report SIM (Social Innovation Monitor) e partecipando come relatore esperto al Rapporto GEM 2024-2025. La società investe know-how pro-bono per validare metodologie di mappatura nazionale, elevando la ricerca a “bene pubblico” tramite la Public Education.

* Il valore generato

Rafforzamento della Thought Leadership nazionale e creazione di impatto sistemico. La comunità scientifica ottiene insight dal campo, mentre i policy maker accedono a dati certificati per strutturare bandi e leggi. Le startup beneficiano di una rappresentanza istituzionale e di una market intelligence tradotta in strategie di benchmarking.

Milestone e KPI

1 Advisory Board Membership nel Report SIM 2025 per la validazione metodologica

1 partecipazione scientifica ufficiale come relatore al Rapporto GEM



B Impact Assessment

✕ Comunità:

Public Education e impegno civico tramite la donazione di know-how pro-bono.

✕ Clientela:

Supporto all'ecosistema tramite Market Intelligence e dati di benchmarking.

Roadmap di impatto

Breve:	Organizzare eventi di restituzione come 012Sharing per trasferire i trend emersi dai report alla community di startup e PMI del network.
Medio:	Integrare i KPI medi nazionali del Report SIM, come i tassi di sopravvivenza, nei processi interni di valutazione e benchmarking.
Lungo:	Co-firmare un focus accademico specifico sulle dinamiche degli incubatori nelle Aree Interne e nel Mezzogiorno nelle edizioni future.

SDGs



Local Impact Procurement

Filiera locale al 75%

*** La sfida**

La globalizzazione delle forniture spesso drena risorse dai contesti regionali, indebolendo il tessuto economico locale. Senza una strategia di acquisto consapevole, il valore generato da un’azienda rischia di non ricadere sul territorio di appartenenza, limitando lo sviluppo di relazioni di prossimità e il benessere diffuso della comunità.

*** La soluzione**

Definizione di una “Politica di impatto locale” che vincola l’azienda a standard rigorosi: garantire che almeno il 75% degli acquisti di beni e servizi provenga da realtà fornitrici con sede in Campania. Parallelamente, la società si impegna a mantenere una base clientela radicata nel contesto regionale per alimentare un’economia circolare e locale.

*** Il valore generato**

Rafforzamento delle relazioni economiche e sociali in Campania tramite una catena di fornitura responsabile. Questo approccio trasforma la spesa aziendale in un investimento diretto nel territorio, aumentando la resilienza del sistema locale, favorendo l’occupazione regionale e consolidando il ruolo di O12factory come motore di crescita etica.

Milestone e KPI

91%

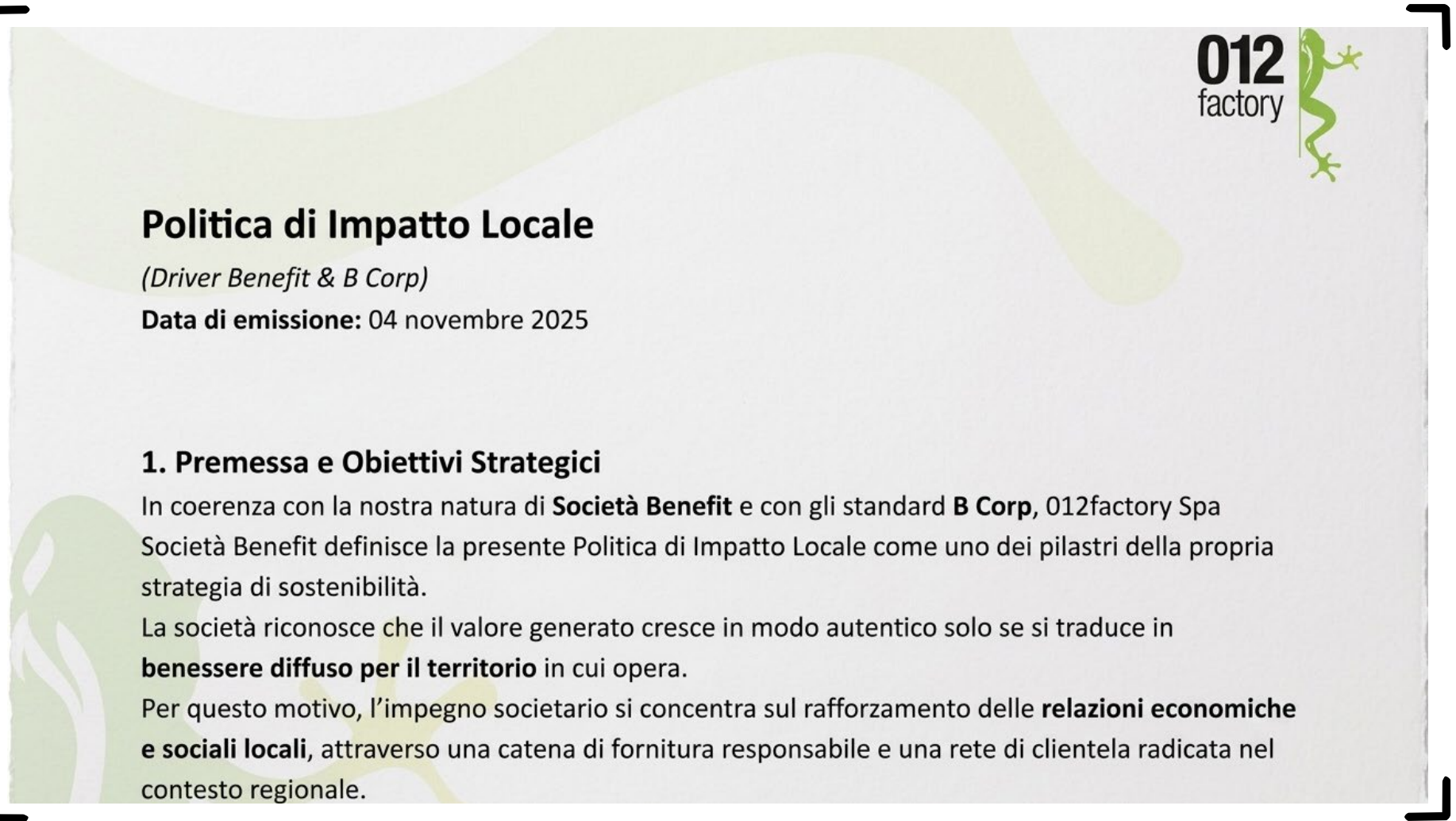
della spesa totale su fornitura locale

77%

della clientela complessiva qualificata come locale e radicata in regione

728.000

euro di valore economico diretto distribuito sul territorio



B Impact Assessment

✕ Comunità:

Sviluppo economico locale tramite acquisti responsabili e filiera corta.

Roadmap di impatto

Breve:	Mantenimento della quota superiore al 70% per la spesa locale.
Medio:	Introduzione di criteri di screening ESG anche per la fornitura locale.
Lungo:	Creazione di una Green Community di realtà fornitrici locali certificate.



YouSud è una Odv che opera nei Sud del mondo. 012factory le ha offerto ospitalità nella propria sede; supporto gratuito per consulenza fiscale e contabile; e contribuisce alle loro attività formative sui temi dell'autoimpiego e del microcredito.



Rain Arcigay Caserta è una Odv per la difesa e la promozione dei diritti LGBT+. 012factory ha realizzato due panchine arcobaleno nella propria sede, contribuisce alla sensibilizzazione su questi temi, e ha messo a disposizione delle persone iscritte all'organizzazione consulenza gratuita e un posto in 012Academy.



Il Comitato per Villa Giaquinto è un'organizzazione di volontariato che promuove la partecipazione attiva della cittadinanza nella gestione dei beni comuni attraverso interventi di rigenerazione urbana e di cura del verde, attività culturali e artistiche di interesse sociale, e azioni a tutela dei diritti umani.



Adepo è un'associazione senza scopo di lucro e nasce nel 2012 per sensibilizzare, promuovere prevenzione e fare formazione sui disturbi alimentari e obesità patologica. Accoglie richieste d'aiuto e orienta alla cura.



012factory ha affiancato **ACLI Caserta** in diverse iniziative, come quella volta alla raccolta di dizionari di italiano e inglese per studentesse e studenti meno abbienti della provincia. E si impegna a sostenerla nelle sue attività.



Nati Liberi è una Odv che si occupa di adozioni consapevoli e di contrasto al randagismo, e che da anni collabora a titolo gratuito con il Comune di Caserta per la gestione del rifugio municipale. 012factory sostiene e condivide le sue tematiche con azioni di sensibilizzazione.



JEF Napoli è la Junior Enterprise dell'Università di Napoli Federico II. È un'associazione no-profit, gestita da studentesse e studenti, che opera sul mercato come società di consulenza, offrendo servizi a startup, privati e PMI. Lo scopo è ridurre il gap tra università e mondo del lavoro, per diventare oggi gli attori del domani.



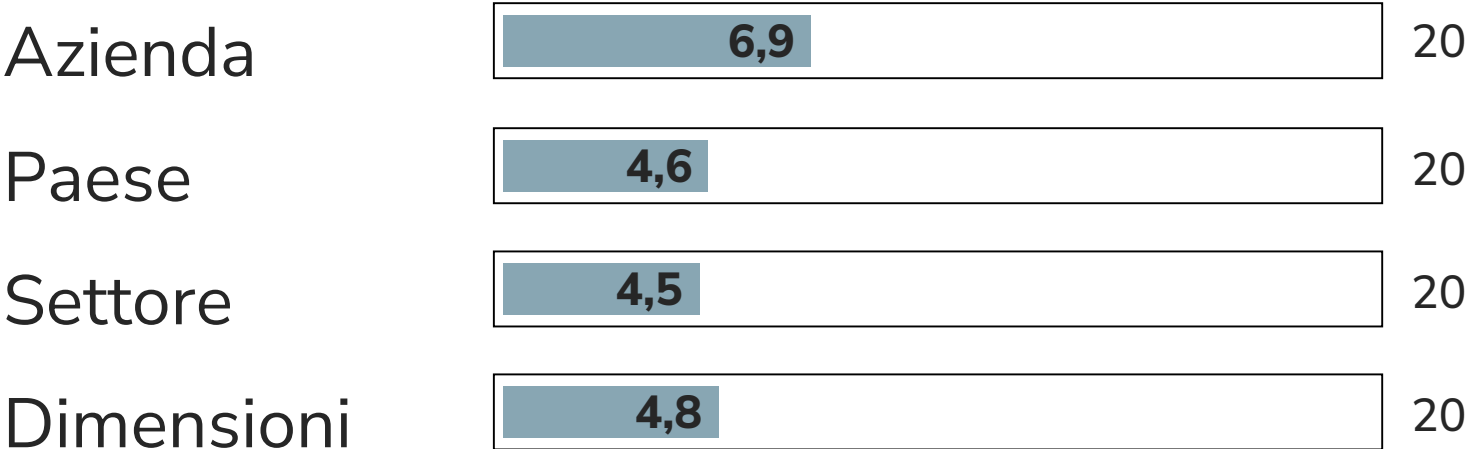
Terra Felix è un acceleratore di attività e di progetti culturali e sociali a vocazione ambientale. Nasce nel 2012 come spin-off di un progetto di Legambiente per il recupero di una masseria del 1500, a Succivo (CE). Sostenibilità, rigenerazione e innovazione rappresentano la sua mission.



JESAL è la Junior Enterprise dell'Università degli Studi di Salerno: associazione no profit che opera sul mercato come società di consulenza ad Aziende, Piccole e Medie Imprese, Startup e studi tecnici. È formata e gestita unicamente da studenti e studentesse selezionate tra i numerosi corsi di laurea dell'Ateneo del domani.

Ambiente

L'attenzione ai consumi e all'efficientamento energetico: una valutazione che include l'impatto ambientale e punta alla sua riduzione.



Punteggio totale raggiunto 2021:

3,2/ 20

Punteggio totale raggiunto 2024:

7,9 / 20

Punteggio totale raggiunto 2022:

7,2 / 20

Punteggio totale raggiunto 2025:

6,9 / 20

Punteggio totale raggiunto 2023:

8,2 / 20

Ambiente	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Azienda	7,2	8,2	7,9	6,9
Paese	4,4	4,4	4,5	4,6
Settore	4,2	4,3	4,5	4,5
Dimensioni	4,6	4,7	4,8	4,8

L'ambiente come responsabilità diretta e di ecosistema

Per una società di servizi, un innovation hub e un incubatore certificato, l'impatto ambientale diretto è generalmente più contenuto rispetto a quello di imprese manifatturiere o ad alta intensità energetica. O12factory non gestisce processi produttivi industriali, non utilizza materie prime su larga scala e non genera emissioni operative significative legate a impianti o lavorazioni.

Tuttavia, questa caratteristica non riduce la responsabilità ambientale dell'organizzazione. Al contrario, rende necessario distinguere tra due livelli di impatto: l'impatto ambientale **diretto**, legato a consumi, mobilità, acquisti, rifiuti, spazi e attività quotidiane; e l'impatto ambientale **indiretto**, legato alla capacità di orientare startup, PMI, hub, partner e comunità verso pratiche più sostenibili.

In questa prospettiva, l'area Ambiente non riguarda soltanto la riduzione dei consumi interni, ma la possibilità di trasformare l'attenzione ambientale in uno standard culturale dell'Ecosistema012. Per un soggetto che lavora sull'innovazione, la sfida non è solo mitigare il proprio impatto, ma contribuire alla diffusione di modelli di business, eventi, acquisti, mobilità e progettualità più compatibili con i limiti ecologici.

Criticità dell'area Ambiente

Le principali criticità dell'area Ambiente per O12factory derivano dalla natura dell'attività, dalla gestione di spazi in affitto e dalla complessità di una rete distribuita.

La prima criticità riguarda la **limitata possibilità di intervento strutturale sugli immobili**. Operando in spazi non di proprietà, O12factory non può sempre intervenire direttamente su impianti, efficientamento energetico, isolamento, sistemi di climatizzazione o produzione da fonti rinnovabili. Questo rende più complesso incidere sui consumi attraverso investimenti infrastrutturali.

La seconda criticità è la **misurazione dei consumi e delle emissioni**. In assenza di sistemi automatici e continuativi di monitoraggio, la rilevazione si basa prevalentemente sull'analisi delle bollette, sulle informazioni disponibili e sulla ricostruzione delle abitudini di consumo. È quindi necessario rafforzare progressivamente strumenti, procedure e frequenza di rilevazione.

La terza criticità riguarda la **mobilità**. L'attività di O12factory richiede incontri, eventi, relazioni con hub, trasferte, partecipazione a tavoli e iniziative territoriali. Anche quando le attività non producono emissioni industriali, gli spostamenti casa-lavoro e le trasferte rappresentano una componente rilevante dell'impronta ambientale.

La quarta criticità riguarda la **rete degli hub e dei partner**. La crescita dell'Ecosistema012 rende necessario estendere l'attenzione ambientale oltre la sede centrale, valutando pratiche, consumi, eventi, forniture e standard adottati dagli spazi condivisi e dagli incubatori territoriali.

La quinta criticità è la **comunicazione digitale**. Siti web, archivi digitali, materiali multimediali, piattaforme e strumenti online hanno un impatto ambientale indiretto, spesso poco percepito. La sostenibilità digitale richiede criteri di sobrietà, efficienza, accessibilità e riduzione dell'inquinamento informatico.

Infine, esiste una criticità culturale: nelle organizzazioni con impatto diretto contenuto, l'ambiente rischia di essere percepito come area secondaria. O12factory intende invece considerarlo come vincolo progettuale e leva educativa per l'intero ecosistema.



Il presidio di O12factory

O12factory presidia l'area Ambiente attraverso un insieme di pratiche operative, attività di monitoraggio e obiettivi di progressiva formalizzazione. Nella gestione degli spazi, la società monitora i consumi energetici attraverso l'analisi delle bollette e promuove internamente comportamenti orientati al risparmio idrico ed elettrico. Il team è sensibilizzato a un utilizzo responsabile delle risorse, alla riduzione degli sprechi e all'adozione di comportamenti quotidiani a basso impatto. All'interno degli uffici viene privilegiato l'utilizzo di prodotti di pulizia ecologici e non tossici, carta non sbiancata, impostazioni di stampa responsabile, materiali di cancelleria e consumo realizzati con componenti riciclati o acquistati da realtà fornitrici che rispettano criteri ambientali. Sono inoltre presenti grafiche informative e di sensibilizzazione sui sistemi di raccolta differenziata e sulle disposizioni del Comune di riferimento, rivolte sia alle risorse interne sia agli stakeholder in visita.

La società non produce rifiuti pericolosi. I residui non coerenti con la gestione ordinaria degli spazi, come vernici, batterie e apparecchiature obsolete, sono stati progressivamente eliminati o gestiti in modo appropriato. Questo consente di concentrare il presidio ambientale su consumi, mobilità, forniture, eventi e impatti indiretti dell'ecosistema.

Un ambito specifico di attenzione riguarda la carbon footprint legata agli spostamenti. Già dal 2023 O12factory ha avviato attività preparatorie di informazione e misurazione delle emissioni di CO₂ equivalente connesse ai trasporti e alle trasferte. Nel 2024 il monitoraggio è stato ampliato includendo anche gli spostamenti casa-lavoro. Nel 2025 l'obiettivo è consolidare questa base informativa e collegarla a scelte più strutturate di riduzione, promuovendo mezzi pubblici, alternative a minore impatto e maggiore programmazione della mobilità inter-hub. La presenza di un'area verde presso la sede rappresenta inoltre un'opportunità per sviluppare una riflessione più strutturata sul contributo naturale dell'agrumeto e sulla possibilità di quantificarne il ruolo in termini di assorbimento e compensazione. Tale elemento dovrà essere misurato con criteri attendibili prima di essere valorizzato come componente ambientale del bilancio. Anche la comunicazione digitale entra nel perimetro ambientale. Il rinnovamento del sito web e degli strumenti online dovrà seguire criteri di sostenibilità digitale, riducendo pesi inutili, duplicazioni, contenuti obsoleti e consumi indiretti associati alla comunicazione digitale.

KPI da monitorare periodicamente

Per rafforzare il presidio ambientale e rendere più misurabili le pratiche già avviate, O12factory individua alcuni KPI da monitorare con continuità.

KPI	Descrizione	Target annuale
Efficientamento energetico degli spazi	Monitoraggio dei consumi tramite bollette e adozione di buone pratiche	Riduzione dei consumi rispetto all'anno precedente, ove confrontabile
Formazione del personale su comportamenti sostenibili	Sensibilizzazione su pratiche quotidiane a basso impatto	Almeno 1 sessione formativa all'anno
Smaltimento rifiuti pericolosi	Verifica dell'assenza di produzione di rifiuti pericolosi	Nessun rifiuto pericoloso prodotto
Acquisto di materiali ecologici	Utilizzo prevalente di prodotti non tossici, carta non sbiancata, materiali riciclati o riciclabili	Almeno 80% dei materiali d'uso comune conformi
Impatto ambientale degli hub partner	Valutazione delle pratiche ESG negli spazi condivisi e negli incubatori territoriali	100% degli hub mappati annualmente
Rendicontazione ambientale interna	Tracciamento, analisi e comunicazione trasparente nel bilancio di impatto	Presente in ogni report ufficiale
Monitoraggio trasferte e spostamenti casa-lavoro	Rilevazione delle emissioni associate alla mobilità	Aggiornamento annuale della stima CO2
Eventi a basso impatto	Riduzione di materiali monouso, logistica ad alto impatto e sprechi	Linee guida applicate agli eventi principali
Sostenibilità digitale	Ottimizzazione sito, contenuti, archivi e materiali online	Criteri green applicati ai principali strumenti digitali
Scheda ambientale fornitori	Valutazione minima delle pratiche ambientali di fornitori ricorrenti	Applicazione progressiva a fornitori strategiche

Obiettivi strategici

Obiettivi a breve termine: entro 12 mesi

Nel breve periodo, O12factory intende trasformare le pratiche già presenti in un sistema ambientale più formalizzato e verificabile.

Obiettivo	Motivazione
Formalizzare un protocollo ambientale interno per comportamenti sostenibili	Codificare le pratiche già in uso e migliorarne l'adozione
Introdurre un sistema di raccolta differenziata avanzata	Migliorare qualità e quantità del riciclo
Creare una scheda ESG per la selezione delle realtà fornitrici	Premiare chi adotta pratiche ambientali verificate
Aggiornare annualmente la mappatura dei consumi energetici e idrici	Rafforzare la base dati del bilancio di impatto
Consolidare il monitoraggio degli spostamenti casa-lavoro e delle trasferte	Misurare con maggiore precisione la carbon footprint della mobilità
Definire criteri minimi per eventi e riunioni a basso impatto	Ridurre sprechi, materiali monouso e logistica non necessaria

Obiettivi a medio termine: entro 3 anni

Nel medio periodo, l'obiettivo è passare dal presidio interno alla costruzione di uno standard ambientale di ecosistema.

Obiettivo	Motivazione
Avviare una valutazione carbon footprint degli spazi utilizzati, diretti e indiretti	Misurare l'impronta ecologica e valutare eventuali azioni di riduzione o compensazione
Dotarsi di sistemi di monitoraggio automatico dei consumi energetici	Ottenere un controllo più puntuale e continuativo
Introdurre un protocollo per eventi a basso impatto ambientale	Minimizzare materiali, sprechi e logistica ad alto impatto
Mappare le pratiche ambientali degli hub territoriali	Estendere il presidio oltre la sede centrale
Integrare criteri ambientali nei percorsi di incubazione e validazione	Trasferire alle startup e alle PMI una cultura ambientale applicabile
Sviluppare linee guida per comunicazione digitale sostenibile	Ridurre l'impatto dei contenuti digitali e migliorare accessibilità ed efficienza

Obiettivi a lungo termine: oltre 3 anni

Nel lungo periodo, O12factory intende contribuire alla diffusione di una cultura ambientale condivisa all'interno dell'EcosistemaO12.

Obiettivo	Motivazione
Contribuire alla certificazione ambientale degli hub della rete	Rafforzare il posizionamento sostenibile dell'intero ecosistema
Raggiungere la neutralità carbonica operativa per uffici e spazi di formazione	Ridurre e compensare in modo certificato le emissioni residue
Costruire uno standard ambientale minimo per gli hub O12	Rendere replicabili le pratiche ambientali nei diversi territori
Integrare KPI ambientali nei progetti venture client e Open Innovation	Collegare innovazione e sostenibilità nella validazione dei progetti
Misurare il contributo dell'area verde e dell'agrumeto della sede	Valorizzare eventuali capacità di assorbimento solo su base tecnica verificabile
Posizionare O12factory come abilitatore di sostenibilità ambientale per startup e PMI	Trasformare l'ambiente da pratica interna a competenza trasferibile all'ecosistema

Verso la riduzione

O12factory riconosce che l'area Ambiente è oggi una delle dimensioni con maggiore spazio di miglioramento. La natura dell'attività riduce l'impatto diretto rispetto ad altri settori, ma non elimina la responsabilità di misurare, ridurre e orientare le scelte operative verso una maggiore sostenibilità. La priorità non è costruire una narrazione ambientale sproporzionata rispetto al peso effettivo dell'organizzazione, ma adottare un approccio serio, progressivo e misurabile. Per questo motivo, il percorso ambientale di O12factory si fonda su tre direttrici: ridurre gli impatti diretti, migliorare la qualità dei dati e trasferire pratiche sostenibili all'ecosistema.

Ridurre gli impatti diretti significa intervenire su consumi, acquisti, mobilità, rifiuti, materiali e comunicazione digitale. Migliorare la qualità dei dati significa passare da stime e osservazioni informali a sistemi più strutturati di monitoraggio. Trasferire pratiche sostenibili all'ecosistema significa coinvolgere hub, fornitori, startup, PMI e partner in una cultura ambientale condivisa.

La sfida ambientale di O12factory non riguarda soltanto il "quanto" consuma, ma il "come" orienta il proprio ecosistema. In questa prospettiva, l'ambiente diventa parte della missione educativa e trasformativa dell'organizzazione: aiutare imprese e territori a innovare restando dentro limiti ecologici più consapevoli.



Sintesi dell'area Ambiente

L'area Ambiente mostra un punteggio BIA 2025 pari a 6,9 su 20, superiore ai benchmark esterni ma inferiore al risultato dell'anno precedente. Questo dato viene letto da O12factory come indicazione chiara di miglioramento: l'organizzazione intende rafforzare misurazione, formalizzazione e trasferibilità delle proprie pratiche ambientali.

Nel breve periodo, la priorità sarà consolidare protocollo ambientale, raccolta differenziata, criteri di acquisto, monitoraggio della mobilità e formazione interna. Nel medio periodo, l'obiettivo sarà estendere il presidio agli hub e agli eventi. Nel lungo periodo, la sfida sarà contribuire alla costruzione di uno standard ambientale dell'EcosistemaO12.

Per O12factory, l'ambiente non è solo una dimensione interna di efficienza, ma una responsabilità educativa: ridurre il proprio impatto e aiutare le imprese accompagnate a fare lo stesso.

MEDinChambers

Circolarità tessile e innovazione nelle filiere mediterranee

*** La sfida**

L'industria del tessile, abbigliamento, pelle e calzature (TCLF) rappresenta una delle filiere più inquinanti a livello globale. Nel bacino del Mediterraneo, le PMI tradizionali faticano ad adottare modelli produttivi sostenibili a causa della mancanza di know-how specifico, di risorse per l'innovazione e di una limitata cooperazione transfrontaliera.

*** La soluzione**

Il progetto attiva Living Labs per testare soluzioni sul campo e promuovere trasferimento tecnologico e cooperazione tra Camere di Commercio, PMI e stakeholder territoriali. L'obiettivo è supportare la transizione sostenibile del settore attraverso modelli di economia circolare ed efficientamento energetico.

*** Il valore generato**

L'iniziativa ha stimolato la creazione di un ecosistema collaborativo transfrontaliero, unendo l'agilità e le competenze delle startup con le necessità delle PMI storiche, accelerando la loro transizione ecologica e testando soluzioni di circolarità ed efficientamento in ambienti reali.

Milestone e KPI

- 1 partecipazione al kickoff meeting di progetto
- 1 tavolo di lavoro per la definizione delle strategie attuative completato
- 1 piano di matching strutturato per connettere startup innovative e PMI tradizionali



2025 – 2027
Partner associato
Interreg Nex Med

B Impact Assessment

- × Ambiente:**
Pratiche ambientali di filiera, innovazione di processo ed efficientamento.
- × Comunità:**
Impatto economico locale, reti d'impresa e cooperazione territoriale.

Roadmap di impatto

Breve:	Avvio operativo dei Living Labs e completamento della mappatura delle buone pratiche circolari già esistenti sul territorio.
Medio:	Coinvolgimento attivo e misurabile delle PMI locali all'interno dei percorsi di formazione sulla sostenibilità tessile.
Lungo:	Pubblicazione e diffusione di linee guida replicabili e scalabili per l'adozione dell'economia circolare in tutta l'area del Mediterraneo.

Environmental Management Protocol

Efficienza operativa e green procurement

*** La sfida**

Spesso la sostenibilità in ufficio resta un'intenzione vaga. Mancano procedure scritte e vincolanti per gestire consumi idrici, energetici e rifiuti. Senza una guida chiara e un coinvolgimento diretto del personale, è difficile trasformare la cultura aziendale in azioni misurabili e ridurre l'impronta ambientale operativa del network.

*** La soluzione**

Abbiamo adottato un Protocollo Ambientale Interno formale che codifica pratiche di efficienza, digitalizzazione e gestione plastic-free. Il cuore del progetto è la dimensione partecipativa: la figura del Green Leader a rotazione tra il team garantisce l'applicazione delle norme e la diffusione di buone pratiche tra startup e partner dell'hub.

*** Il valore generato**

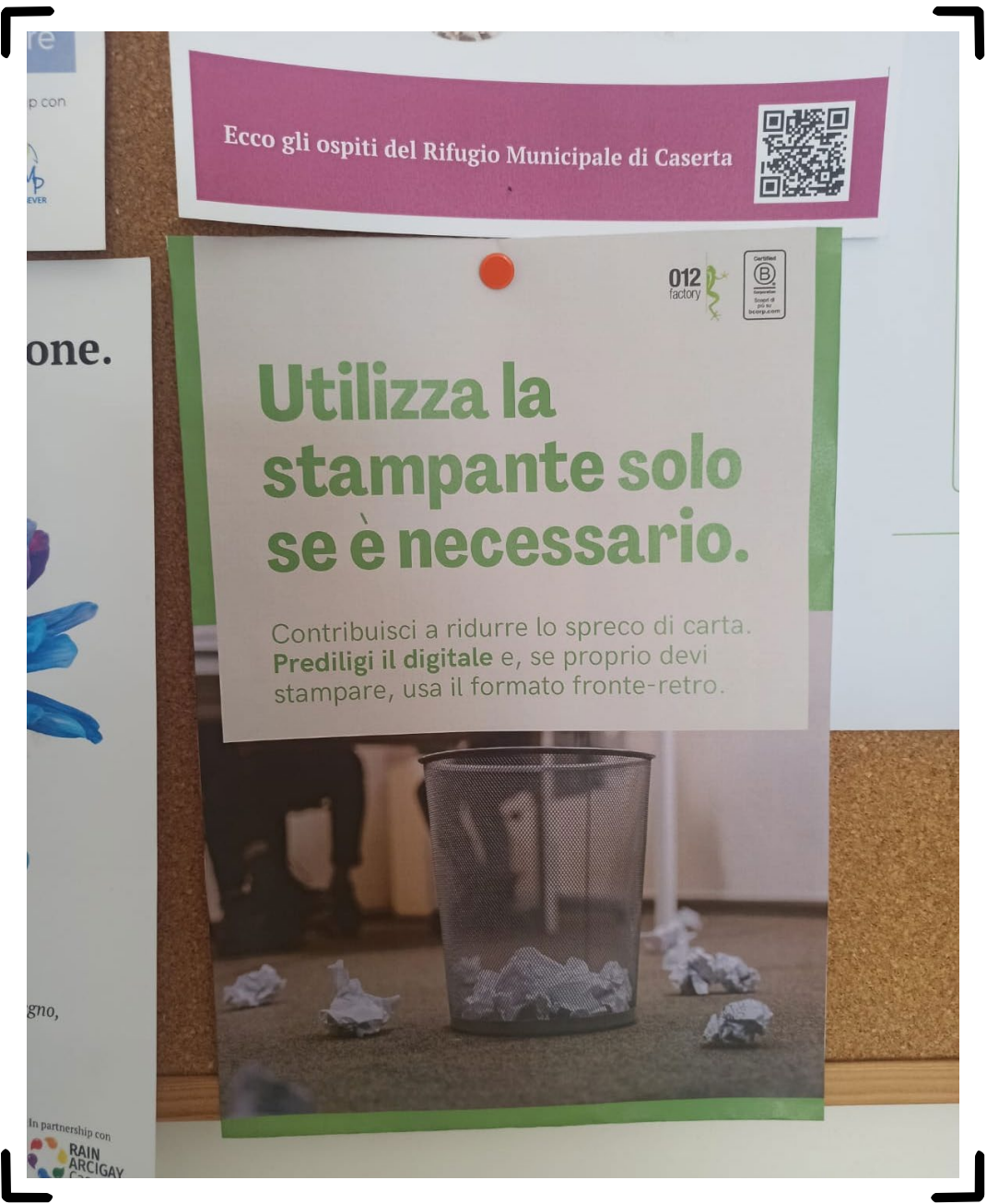
La formalizzazione delle policy trasforma la responsabilità ambientale in un asset organizzativo: si ottiene riduzione tangibile degli sprechi e miglioramento del rating ESG. Il coinvolgimento attivo del team aumenta l'engagement interno, mentre il green procurement qualifica la filiera e riduce gli impatti indiretti.

Milestone e KPI

%	di raccolta differenziata negli uffici (audit visivi del green leader)
→	Trend semestrale dei consumi energetici
Nr.	di campagne di sensibilizzazione interne realizzate
adozione	di prodotti per pulizia e ufficio con certificazioni ecologiche

B Impact Assessment

- ✕ **Ambiente:**
Policy scritte per efficienza idrica, energetica e ufficio plastic-free.
- ✕ **Personale:**
Formazione green e nomina a rotazione di 12 Green Leader tra il personale.
- ✕ **Comunità:**
Green procurement con acquisti certificati e coinvolgimento di startup partner.



Roadmap di impatto

Breve:	Approvazione del documento, formazione del personale e scelta fornitrici.
Medio:	Riduzione 15% del consumo di carta attraverso l'archiviazione in cloud obbligatoria.
Lungo:	Estensione del Protocollo come “Allegato contrattuale vincolante” per tutte le realtà che entrano nel programma di incubazione.

Sustainable Mobility Program

Monitoraggio Scope 3 & Travel policy

*** La sfida**

Misurare l'impatto reale degli spostamenti aziendali è complesso. Spesso il monitoraggio esclude collaborazioni, tirocini e stage, offrendo così una visione parziale. Senza dati precisi su chilometri percorsi e mezzi utilizzati, è impossibile definire policy di mobilità efficaci per ridurre le emissioni Scope 3 e promuovere comportamenti virtuosi.

*** La soluzione**

Dal 2025, abbiamo esteso il monitoraggio a personale, soci, collaborazioni fosse, tirocini e stage. La nuova Travel Policy incentiva attivamente il carpooling, l'uso del treno e la mobilità dolce. Applichiamo un approccio *mitigation first*, misurando non solo la CO2 generata ma anche quella evitata grazie a scelte di trasporto sostenibili.

*** Il valore generato**

Massima trasparenza nella rendicontazione climatica secondo il GHG Protocol. L'inclusione di tutto il personale operativo aumenta la consapevolezza interna, mentre l'ottimizzazione degli spostamenti riduce drasticamente l'intensità carbonica. Il risparmio di emissioni dimostra l'efficacia delle policy adottate.

Milestone e KPI

5.476,89	Kg CO2 totali emessi (Scope 3) tra spostamenti casa-lavoro e trasferte
4.767,24	Kg CO2 totali evitati grazie alle policy di mobilità sostenibile
1,43	persone medie per veicolo: indice di carpooling negli spostamenti
394,2	Km percorsi a zero emissioni: a piedi e in bicicletta



B Impact Assessment

× Ambiente:	× Personale:	× Comunità:
Monitoraggio esteso CO2 (Scope 3) e calcolo delle emissioni evitate.	Promozione del benessere tramite mobilità dolce e incentivi al carpooling.	Riduzione dell'inquinamento locale e del traffico tramite trasporto collettivo.

Roadmap di impatto

Breve:	Mantenere il monitoraggio esteso a tutte le nuove risorse in ingresso.
Medio:	Incentivare il treno per ridurre l'intensità di carbonio, attualmente pari a 0,10 kg/km, ottimizzando le tratte lunghe.
Lungo:	Infrastrutture dedicate in sede con colonnine per ricarica veicoli elettrici.

Green Headquarter

Natural carbon sink & Biodiversity protection

*** La sfida**

La decarbonizzazione aziendale non può limitarsi alla riduzione delle emissioni, ma ha bisogno di strategie di sequestro del carbonio nel contesto urbano. Spesso le aree verdi aziendali sono considerate puramente estetiche, ignorando il loro potenziale come *carbon sink* e il loro ruolo cruciale nella mitigazione delle isole di calore.

*** La soluzione**

Utilizziamo il metodo scientifico allometrico (standard IPCC/CREA) per monitorare 76 piante della sede. Applichiamo la “Regola del 3-30-300” per garantire biodiversità, vista sul verde da ogni parte della sede e accesso a spazi naturali, trasformando il giardino in un polmone verde attivo che quantifica e massimizza i servizi ecosistemici.

*** Il valore generato**

Il progetto neutralizza una quota significativa di emissioni operative e favorisce la biodiversità locale. Oltre ai benefici ambientali, l'approccio di Biophilic Design genera impatti positivi misurabili sulla salute mentale e fisica del team, riducendo lo stress lavorativo e migliorando la qualità dell'aria e il microclima urbano.

Milestone e KPI

1.867	kg di CO2 assorbita annualmente dal patrimonio arboreo della sede
76	piante monitorate costantemente tramite metodo scientifico allometrico
34%	di CO2 mobilità compensata: 1.867 su 5.476 kg assorbiti dal giardino
150	kg di CO2 sequestrata ogni anno solo dalla Maclura centenaria
80%	delle postazioni con vista su alberi secondo lo standard 3-30-300



B Impact Assessment

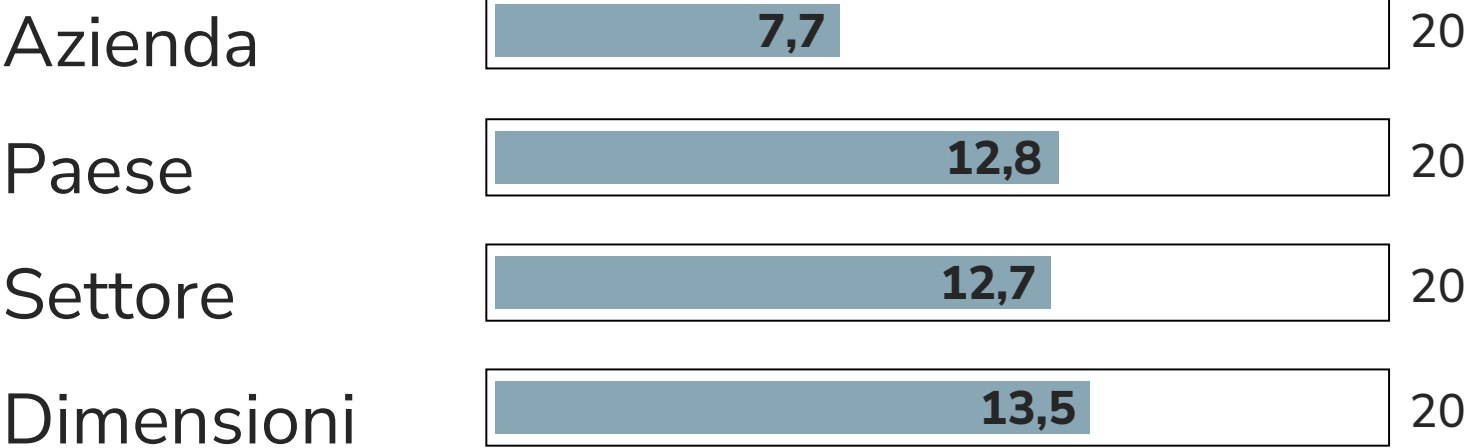
× Ambiente:	× Personale:	× Comunità:
Monitoraggio scientifico del carbon sink e tutela della biodiversità locale.	Benessere psicofisico tramite vista sul verde e riduzione stress termico.	Mitigazione dell'effetto isola di calore e rigenerazione del verde urbano.

Roadmap di impatto

Breve:	Mantenimento e cura delle 76 piante esistenti per garantire la costanza dell'assorbimento e il monitoraggio dei dati biometrici.
Medio:	Valutazione e implementazione di nuove piantumazioni per incrementare la biomassa totale e la capacità di assorbimento annua.
Lungo:	Trasformazione del giardino in “aula verde” permanente per attività educative e programmi di benessere per il gruppo di lavoro.

Client, Consumer, Startup

Un impegno costante nel garantire qualità di prodotti e servizi ai partner, con misurazione di gestione, sicurezza dei dati, policy privacy e marketing etico.



Punteggio totale raggiunto 2021:

3,2/ 5

Punteggio totale raggiunto 2024:

10,9 / 5

Punteggio totale raggiunto 2022:

3,4 / 5

Punteggio totale raggiunto 2025:

7,7 / 5

Punteggio totale raggiunto 2023:

3,4 / 5

Ambiente	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Azienda	3,4	3,4	10,9	7,7
Paese	1,7	2,7	23,4	12,8
Settore	1,7	2,7	23,3	12,7
Dimensioni	1,8	2,7	25,0	13,5

Dai servizi ai risultati generati nelle imprese supportate

Per un incubatore certificato, una B Corp e una Società Benefit, la relazione con la clientela non può essere misurata soltanto in termini di qualità del servizio erogato. Nel caso di O12factory, la clientela principale è composta da startup, PMI, imprese innovative, realtà accompagnate nei percorsi di incubazione, accelerazione, formazione, Open Innovation, finanza agevolata, ESG e sviluppo imprenditoriale.

Questa area valuta quindi la capacità dell'organizzazione di generare valore attraverso i propri servizi, garantendo qualità, accessibilità, sicurezza dei dati, trasparenza, privacy, marketing etico e capacità di misurare gli effetti prodotti sulle imprese supportate.

Per O12factory, la clientela è anche parte attiva dell'Ecosistema012. Le imprese accompagnate non sono semplici beneficiarie di servizi, ma realtà con cui co-progettare percorsi, validare modelli di business, costruire reti, misurare risultati, integrare sostenibilità e amplificare l'impatto sui territori.

Criticità dell'area Client, Consumer, Startup

Le principali criticità dell'area Clientela riguardano la difficoltà di trasformare servizi, percorsi e relazioni in metriche strutturate di outcome.

La prima criticità è la **misurazione dell'impatto sulla clientela**. Un incubatore può generare effetti importanti sulle imprese supportate - ricavi, occupazione, accesso a capitali, brevetti, reti, competenze, strumenti ESG - ma questi effetti devono essere raccolti in modo sistematico per essere riconoscibili, confrontabili e rendicontabili.

La seconda criticità riguarda la **qualità e la continuità del feedback**. Le imprese supportate partecipano a percorsi diversi e in fasi diverse di maturità. Per questo è necessario disporre di strumenti omogenei per rilevare soddisfazione, criticità, bisogni emergenti, risultati raggiunti e aree di miglioramento.

La terza criticità è l'**accessibilità dei servizi**. O12factory lavora anche con soggetti collocati in territori a bassa densità imprenditoriale, aree marginali o contesti con minore accesso a competenze specialistiche. La sfida è mantenere servizi accessibili, anche gratuiti o agevolati, senza compromettere sostenibilità economica e qualità dell'accompagnamento.

La quarta criticità riguarda la **maturità ESG delle imprese supportate**. Molte startup e PMI riconoscono l'importanza della sostenibilità, ma non dispongono ancora di policy, metriche, strumenti di reporting, piani ambientali, sistemi di monitoraggio del benessere o procedure formalizzate. Il ruolo dell'incubatore diventa quindi quello di accompagnare una transizione progressiva da sensibilità generale a capacità gestionale.

La quinta criticità è il **go-to-market**. Le imprese supportate non chiedono soltanto formazione o consulenza, ma accesso a clientela, partner, realtà fornitrici etiche, investor, reti e opportunità concrete. La qualità dell'impatto sulla clientela dipende quindi dalla capacità di O12factory di collegare competenze, validazione e mercato.

Infine, esiste una criticità legata alla **privacy, alla sicurezza dei dati e al marketing etico**. La gestione di informazioni sensibili, business plan, dati economici, documenti societari, progetti innovativi e materiali di impatto richiede presidi chiari, procedure di riservatezza, correttezza comunicativa e attenzione alla protezione del know-how delle imprese supportate.

Il presidio di O12factory

O12factory presidia l'area Clientela attraverso un modello di servizio che combina formazione, incubazione, accompagnamento, mentoring, networking, finanza, sostenibilità e validazione. L'offerta comprende percorsi gratuiti e a pagamento, Academy, incubazione, accelerazione, advisory, supporto a bandi, affiancamento alla proprietà intellettuale, accompagnamento ESG, reportistica, sviluppo di reti e connessione con partner, clientela e realtà fornitrici. Il modello si fonda su una logica di sussidio incrociato: i servizi a pagamento rivolti a imprese più strutturate contribuiscono a sostenere l'accesso gratuito o agevolato per startup, PMI, no profit, giovani e territori meno serviti.

L'accessibilità viene rafforzata attraverso percorsi in presenza, online e blended, così da raggiungere anche soggetti collocati fuori dai principali centri dell'innovazione. La dimensione digitale consente di ampliare l'impatto territoriale, ma richiede al tempo stesso strumenti di monitoraggio più evoluti per misurare partecipazione, completamento, soddisfazione e risultati.

O12factory coinvolge le imprese supportate in questionari, colloqui diretti, attività di monitoraggio e analisi di materialità. Questo consente di raccogliere informazioni su bisogni, priorità, sensibilità ESG, cultura organizzativa, orientamento della leadership, cultura dell'errore, azioni di responsabilità sociale e strumenti già adottati.



L'obiettivo è trasformare la relazione con la clientela in un processo di apprendimento reciproco: O12factory non si limita a fornire servizi, ma osserva l'evoluzione delle imprese e adatta progressivamente strumenti, contenuti e percorsi.



Ascolto delle imprese supportate

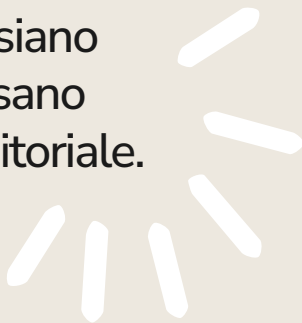
L'indagine svolta presso le imprese supportate conferma che O12factory è percepita come soggetto capace di accompagnare le imprese verso un modo diverso di fare business. Il 63,3% delle imprese riconosce il ruolo di O12factory nella categoria **Business with Purpose**, mentre il 36,7% lo associa a **Impact Booster**. Seguono Impact Driven, Change Maker e Committed to Sustainability.

Categoria riconosciuta a O12factory	Percentuale
Business with Purpose	63,3%
Impact Booster	36,7%
Impact Driven	30,0%
Change Maker	26,7%
Committed to Sustainability	20,0%



Questo dato è particolarmente rilevante: le imprese supportate non vedono O12factory soltanto come fornitore di consulenza o formazione, ma come soggetto che genera valore condiviso attraverso il proprio core business. La presenza significativa della categoria Impact Booster conferma inoltre il ruolo dell'organizzazione come amplificatore dell'impatto positivo delle imprese accompagnate.

Anche l'autopercezione delle imprese supportate è coerente con questa lettura. La categoria Business with Purpose è la più selezionata anche dalle imprese che rispondono rispetto al proprio impegno per la sostenibilità, seguita da Change Maker, Impact Driven, Committed to Sustainability e Impact Booster. Questo conferma una crescente consapevolezza delle imprese sul fatto che sostenibilità e impatto non siano elementi esterni al business, ma possano diventare parte del modello imprenditoriale.



SDGs e priorità delle imprese supportate

Le imprese supportate attribuiscono massima priorità all'SDG 9, Imprese, innovazione e infrastrutture, selezionato dall'83,3% di chi ha risposto. Seguono SDG 8, Lavoro dignitoso e crescita economica, SDG 11, Città e comunità sostenibili, e SDG 17, Partnership per gli obiettivi.

SDG	Percentuale
SDG 9 - Imprese, innovazione e infrastrutture	83,3%
SDG 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica	53,3%
SDG 11 - Città e comunità sostenibili	46,7%
SDG 17 - Partnership per gli obiettivi	43,3%
SDG 4 - Istruzione di qualità	36,7%
SDG 5 - Parità di genere	36,7%
SDG 3 - Salute e benessere	30,0%
SDG 12 - Consumo e produzione responsabili	30,0%
SDG 13 - Lotta contro il cambiamento climatico	30,0%
SDG 10 - Ridurre le disuguaglianze	26,7%

Il dato conferma la coerenza tra la missione di O12factory e le priorità delle imprese supportate. Le startup e le PMI dell'ecosistema riconoscono nell'innovazione, nella crescita economica, nelle infrastrutture imprenditoriali, nelle città sostenibili e nelle partnership i principali ambiti in cui contribuire all'Agenda 2030.



Sensibilità ESG delle imprese supportate

L'assessment ESG condotto presso le imprese supportate mostra una crescente familiarità con i temi della sostenibilità. Alcuni dati sono particolarmente significativi: l'86,7% delle imprese dichiara di diffondere principi di sostenibilità attraverso la comunicazione aziendale; l'86,7% utilizza un linguaggio inclusivo; il 76,7% privilegia fornitori e partner attente ai criteri ESG; il 76,7% informa e incoraggia le proprie risorse ad adottare comportamenti sostenibili.

Aspetto rilevato	Risposte positive
Diffusione dei principi di sostenibilità nella comunicazione aziendale	86,7%
Utilizzo di linguaggio inclusivo	86,7%
Scelta di fornitori e partner attente ai criteri ESG	76,7%
Informazione alle risorse su comportamenti sostenibili	76,7%
Sostegno a enti benefici e no profit	53,3%
Adozione di misure per il benessere organizzativo	60,0%
Applicazione di politiche contro discriminazioni di genere ed etnia	40,0%
Piano di riduzione o compensazione dell'impatto ambientale	26,7%



Il quadro mostra una sensibilità già diffusa, ma anche alcune aree di miglioramento. In particolare, il piano di riduzione o compensazione dell'impatto ambientale e le policy formalizzate contro le discriminazioni risultano ancora meno diffuse.

Questo indica uno spazio concreto di intervento per O12factory: trasformare una cultura ESG già presente in strumenti più strutturati, misurabili e verificabili.

Perché le imprese investono in sostenibilità

Le imprese supportate riconoscono nella sostenibilità una leva di valore aziendale. L'80% indica il miglioramento della reputazione e dell'immagine come ragione per adottare criteri ESG; il 66,7% richiama la soddisfazione della clientela; il 66,7% l'attrazione di talenti e la motivazione delle risorse; il 63,3% la generazione di impatto positivo sul territorio.

Motivazione	Percentuale
Migliorare reputazione e immagine dell'azienda	80,0%
Soddisfare la clientela	66,7%
Attrarre persone di talento e motivare le risorse	66,7%
Generare impatto positivo sul territorio	63,3%
Migliorare il rendimento	43,3%
Attrarre investor	43,3%
Non teniamo conto dei criteri ESG	3,3%

Il dato mostra che per le imprese supportate la sostenibilità non è più solo un tema reputazionale o etico, ma una leva competitiva.

Clientela, persone di talento, investor, territorio e performance vengono lette come dimensioni integrate dello stesso percorso.

Come O12factory può supportare il miglioramento ESG

Alla domanda su come O12factory potrebbe aiutare le imprese a migliorare il proprio profilo ESG, emergono tre richieste principali: aggiornamento, informazione e formazione; ricerca di partner, clientela e realtà fornitrici etiche e sostenibili; servizi di valutazione e reporting di sostenibilità.

Supporto richiesto a O12factory	Percentuale
Aggiornamento, informazione e formazione sui temi ESG	46,7%
Ricerca di partner, clientela e realtà fornitrici etiche e sostenibili	46,7%
Servizi di valutazione e reporting di sostenibilità	43,3%
Definizione di iniziative e azioni per migliorare il proprio impatto	20,0%
Integrazione della sostenibilità nella strategia aziendale	13,3%
Nessuno	6,7%
Altro	3,3%

Queste risposte definiscono con chiarezza la direzione futura dell’area Clientela: O12factory deve rafforzare l’offerta ESG non come servizio accessorio, ma come componente strutturale dell’accompagnamento alle imprese.

Cultura dell’errore e leadership

L’indagine ha analizzato anche due aspetti organizzativi rilevanti per l’innovazione: cultura dell’errore e orientamento della leadership.
Per quanto riguarda la cultura dell’errore, l’80% delle imprese rispondenti si colloca sui valori 4 e 5 della scala, cioè verso una visione dell’errore come occasione di apprendimento, sperimentazione e trasformazione. Questo dato è coerente con la logica dell’innovazione: le imprese più capaci di apprendere dall’errore sono generalmente più predisposte alla validazione, al miglioramento continuo e alla sperimentazione.

Valutazione cultura dell’errore	Percentuale
2	3,3%
3	13,3%
4	46,7%
5	33,3%

Anche l’orientamento della leadership evidenzia una tendenza positiva: il 66,6% delle imprese si colloca sui valori 4 e 5, più vicini a partecipazione, orizzontalità e responsabilità condivisa. Ciò conferma che molte imprese supportate sono già orientate verso modelli organizzativi coerenti con l’innovazione sostenibile.

Valutazione orientamento della leadership	Percentuale
2	6,7%
3	26,7%
4	33,3%
5	33,3%

Per O12factory, questi dati hanno una funzione importante. Non servono solo a descrivere le imprese supportate, ma a orientare i futuri percorsi di accompagnamento su cultura organizzativa, leadership, responsabilità condivisa e gestione dell’errore come leva di innovazione.

KPI da monitorare periodicamente

Per rafforzare la misurazione dell’impatto verso clientela, startup e PMI, O12factory individua alcuni KPI da monitorare con continuità.

KPI	Descrizione	Target annuale
Accessibilità dei servizi gratuiti e formativi	Percentuale di persone partecipanti da contesti svantaggiati, aree marginali o territori a bassa densità imprenditoriale	Almeno 40% delle persone partecipanti provenienti da territori a bassa densità imprenditoriale
Modello di sussidio incrociato attivo	Servizi a pagamento per imprese strutturate che finanziano accesso gratuito o agevolato per PMI, no profit e singoli	Mantenimento di almeno 2 fasce tariffarie
Distribuzione ibrida dei percorsi	Percorsi disponibili in presenza, online o blended	Almeno 60% dei percorsi accessibili anche da remoto
Co-progettazione con utenza vulnerabile	Adattamento dei contenuti sulla base di survey, interviste e feedback	Almeno 2 attività di ascolto all'anno
Numero di percorsi strutturati attivati	Academy, incubazione, accelerazione, accompagnamento e servizi ESG	Minimo 6 percorsi all’anno, di cui almeno 2 gratuiti
Partecipazione a bandi per progetti accessibili	Progetti con finanziamenti pubblici o bandi di inclusione	Almeno 2 progetti all’anno
Soddisfazione delle imprese supportate	Survey post-percorso e follow-up	Rilevazione annuale formalizzata
Follow-up sugli outcome delle imprese	Ricavi, occupate, capitali, brevetti, ESG, partnership e go-to-market	Scheda annuale di monitoraggio
Servizi ESG erogati alle imprese	Valutazione, reporting, formazione e orientamento	Almeno 1 servizio o modulo ESG strutturato
Privacy, dati e sicurezza	Gestione corretta di dati, documenti e informazioni delle imprese	Aggiornamento annuale delle procedure

Obiettivi strategici

Obiettivi a breve termine: entro 12 mesi

Nel breve periodo, O12factory intende rafforzare la misurabilità dell'impatto sulla clientela e migliorare la qualità dei dati raccolti dalle imprese supportate.

Obiettivo	Motivazione
Formalizzare una mappatura dell'impatto territoriale e sociale delle persone beneficiarie	Misurare meglio la penetrazione in aree marginali e territori meno serviti
Integrare un protocollo strutturato di ascolto	Rendere costante il miglioramento dell'offerta attraverso survey post-programma e focus group
Migliorare l'accessibilità per persone con disabilità	Rafforzare inclusività di interfacce, materiali e spazi
Standardizzare una scheda annuale di monitoraggio delle imprese supportate	Raccogliere dati su ricavi, occupati, capitali, brevetti, ESG e outcome
Creare un modulo ESG base per startup e PMI	Rispondere alla domanda di formazione, reporting e orientamento
Rafforzare le procedure privacy e data room	Tutelare informazioni sensibili, business plan e asset immateriali

Obiettivi a medio termine: entro 3 anni

Nel medio periodo, l'obiettivo è trasformare la relazione con le imprese supportate in un sistema strutturato di accompagnamento, monitoraggio e community.

Obiettivo	Motivazione
Attivare una community online delle persone beneficiarie e delle imprese supportate	Favorire supporto tra pari, mentoring diffuso e continuità relazionale
Sviluppare tool digitali proprietari per il monitoraggio dei risultati	Rendere possibile una valutazione d'impatto in tempo reale
Consolidare partnership con enti locali e hub territoriali	Garantire accesso diffuso e costante ai servizi
Costruire un toolkit ESG per startup e PMI	Fornire strumenti semplici di autovalutazione, reporting e miglioramento
Rafforzare servizi di venture client e market access	Collegare innovazione, prima clientela, partner e validazione commerciale
Integrare cultura dell'errore e leadership orizzontale nei percorsi	Favorire sperimentazione, apprendimento e responsabilità condivisa

Obiettivi a lungo termine: oltre 3 anni

Nel lungo periodo, O12factory intende rendere il proprio modello di servizio replicabile e scalabile, anche a livello nazionale e internazionale.

Obiettivo	Motivazione
Lanciare un modello replicabile di Academy civica per startup sociali locali	Strutturare l'impatto in diverse aree del Paese
Estendere l'offerta a livello internazionale con hub europei	Rafforzare rete, posizionamento e apprendimento transnazionale
Creare una piattaforma proprietaria di impact intelligence per le imprese supportate	Misurare in modo integrato impatti economici, sociali, ambientali e innovativi
Sviluppare un sistema di certificazione interna dei percorsi O12factory	Garantire standard di qualità, accessibilità e misurabilità
Posizionare O12factory come abilitatore ESG per startup e PMI	Integrare innovazione, sostenibilità e crescita in un modello replicabile
Posizionare O12factory come abilitatore di sostenibilità ambientale per startup e PMI	Trasformare l'ambiente da pratica interna a competenza trasferibile all'ecosistema

Verso l'innovazione sostenibile

La relazione tra 012factory e le imprese supportate si fonda su una visione ampia del servizio. L'obiettivo non è soltanto trasferire competenze, ma generare impatto economico, sociale e culturale attraverso percorsi di incubazione, formazione, mentoring, accesso a reti, validazione e accompagnamento alla sostenibilità.

Le imprese supportate riconoscono a 012factory un ruolo di guida verso un nuovo modo di fare business. La prevalenza della categoria Business with Purpose conferma che l'organizzazione viene percepita come soggetto capace di generare valore condiviso attraverso il proprio core business. La presenza significativa della categoria Impact Booster conferma invece la capacità di amplificare l'impatto positivo delle realtà accompagnate.

L'indagine 2025 mostra inoltre una crescente maturità ESG delle imprese supportate. La sostenibilità non viene più letta soltanto come riduzione delle esternalità negative, ma come integrazione tra reputazione, clientela, persone di talento, territorio, performance, investor, realtà fornitrici e responsabilità sociale.

Il supporto richiesto a 012factory è coerente con questa evoluzione: formazione, aggiornamento, ricerca di partner etici, servizi di valutazione e reporting, orientamento alla strategia ESG. Questo conferma la necessità di rafforzare l'offerta ESG come parte integrante del modello di accompagnamento.

Per 012factory, la sfida dei prossimi anni è trasformare l'impatto percepito dalle imprese in impatto misurato. Ciò significa costruire strumenti di follow-up, dashboard, survey, schede annuali e indicatori capaci di misurare non solo la soddisfazione, ma anche gli effetti prodotti su crescita, occupazione, innovazione, capitali, sostenibilità e accesso al mercato.



Sintesi dell'area Client, Consumer, Startup

L'area Clientela, Consumer, Startup rappresenta una delle principali aree di miglioramento del BIA 2025. Il punteggio pari a 7,7 su 35, inferiore ai benchmark esterni, evidenzia la necessità di rafforzare strumenti, processi e metriche di misurazione.

Allo stesso tempo, l'analisi delle imprese supportate mostra un potenziale molto rilevante. Le startup e PMI dell'Ecosistema012 riconoscono la centralità dell'innovazione, della crescita economica, della sostenibilità, della responsabilità sociale, della cultura dell'errore e della leadership orizzontale. La priorità strategica sarà quindi passare da un modello di accompagnamento efficace ma ancora in parte misurato in modo descrittivo, a un sistema strutturato di customer impact management. L'obiettivo è rendere visibile, comparabile e migliorabile il valore che 012factory genera per le imprese supportate e, attraverso di esse, per l'intero ecosistema.



Growth Support

IP & Tech Transfer High Education Track

*** La sfida**

Molte PMI e startup considerano la Proprietà Intellettuale come un mero costo e non come un asset. Questo gap culturale e la scarsa conoscenza degli strumenti di tutela, come brevetti, marchi e copyright, limitano la competitività delle imprese e la loro capacità di attrarre investimenti strategici in fase di fundraising e crescita.

*** La soluzione**

Un percorso di 6 moduli intensivi con Universitas Mercatorum e metodologia Peer Innovation®. Il programma abilita competenze su tutela del marchio, diritto d'autore e valorizzazione economica degli intangibili come Patent Box, trasformando la IP in una leva strategica di business intelligence e vantaggio competitivo per il mercato.

*** Il valore generato**

Le aziende imparano a proteggere le idee e valorizzare gli asset intangibili tramite due diligence. Si genera impatto a lungo termine favorendo l'accesso ai capitali e strutturando la tutela legale come pilastro della strategia aziendale, colmando finalmente il divario tra innovazione tecnica e protezione commerciale nel tempo.

Milestone e KPI

6	moduli intensivi di formazione erogati su IP e trasferimento tecnologico
48	ore totali di didattica specialistica su tutela e valorizzazione asset
72	presenze complessive registrate durante l'intero percorso di alta formazione



B Impact Assessment

Comunità:	Personale:	Governance:
Supporto all'ecosistema tramite competenze specialistiche condivise.	Rafforzamento delle competenze tecniche e professionali di chi partecipa.	Integrazione della tutela IP nei processi decisionali e nei Business Plan.

Roadmap di impatto

Breve:	Erogazione delle 6 sessioni con mantenimento di tasso partecipazione costante.
Medio:	Incremento delle PMI che avviano procedure formali di registrazione marchi e brevetti a seguito della formazione ricevuta.
Lungo:	Creazione di un ecosistema dove la IP è pilastro strutturale dei Business Plan e delle strategie di fundraising delle startup.

Contamination Lab per l'imprenditorialità

Riduzione del gap tra teoria e pratica di mercato

*** La sfida**

Esiste una profonda disconnessione tra ricerca accademica e dinamiche reali. Chi studia o fa ricerca manca spesso delle competenze pratiche necessarie per trasformare idee innovative in imprese sostenibili, limitando la crescita del tessuto imprenditoriale e la valorizzazione dei talenti universitari e delle loro famiglie.

*** La soluzione**

Un laboratorio innovativo basato su interdisciplinarietà e metodi di apprendimento attivi. In collaborazione con O12factory, il programma trasferisce soft e hard skill critiche, abilitando chi studia, chi ha intrapreso un percorso di dottorato o è assegnista di ricerca a validare modelli di business e acquisire una mentalità orientata al trasferimento tecnologico concreto.

*** Il valore generato**

Il CLab aumenta le probabilità di successo delle startup, riducendo i rischi di fallimento precoce. Oltre al valore economico, abilita il capitale umano a operare con consapevolezza, favorendo l'occupabilità, la creazione di nuove aziende e il consolidamento di una community di innovatori e innovatrici capace di generare opportunità di business.

Milestone e KPI

45 persone formate

12 progetti presentati

3 progetti finalisti supportati



B Impact Assessment

- ✕ **Comunità:**

Integrazione di famiglie e alumni e alumae nel tessuto dell'innovazione locale.
- ✕ **Personale:**

Outcome occupazionali e creazione d'impresa post-formazione specialistica.
- ✕ **Governance:**

Garanzia di qualità didattica superiore tramite validazione accademica.

Roadmap di impatto

Breve:	Raccolta di feedback strutturati al termine di ogni modulo formativo per l'ottimizzazione continua della didattica e dei contenuti.
Medio:	Raggiungimento NPS superiore a 50 per validare eccellenza e valore percepito del laboratorio.
Lungo:	Istituzione community "Alumni/ae CLab" per opportunità di business e networking.

Digital ACE

Assessment e accompagnamento alla trasformazione digitale

*** La sfida**

Le PMI e le imprese artigiane affrontano una crescente pressione competitiva ma spesso mancano di competenze e strumenti per navigare la transizione tecnologica. Senza una diagnosi chiara della propria maturità digitale, queste realtà rischiano l'inefficienza operativa e l'esclusione dai mercati moderni e dalle catene di valore globali.

*** La soluzione**

Come partner tecnico del Polo d'Innovazione, eroghiamo assessment della maturità digitale e roadmapping tecnologico. Il metodo prevede una diagnosi analitica dei processi critici seguita dalla prescrizione di una cura tecnica: percorsi personalizzati di digitalizzazione per rendere le imprese più resilienti, efficienti e tecnologicamente avanzate.

*** Il valore generato**

Trasformiamo la digitalizzazione in leva di sostenibilità e competitività. Il valore creato risiede nel miglioramento dell'efficienza produttiva, nella riduzione degli sprechi e nell'integrazione delle PMI in ecosistemi di Open Innovation, connettendo la tradizione produttiva locale con le startup più innovative e dinamiche dell'Hub di 012factory.

Milestone e KPI

64 PMI servite attraverso il servizio di assessment della maturità digitale

64 roadmap tecnologiche consegnate con indicazioni operative per l'innovazione

digital

ACE

Artisanal & Cooperative Enterprises

Aiutiamo le imprese cooperative e artigiane a:

accelerare la propria crescita

di trasformazione digitale

creare modelli di business sostenibili

avviare processi di trasformazione digitale

creare una cultura

creare modelli di innovativa

Approfondisci su

digital-ace.it

B Impact Assessment

- ✕ Comunità:

Supporto alla competitività e resilienza del tessuto economico artigiano locale.
- ✕ Personale:

Sviluppo di competenze digitali e tecniche avanzate per la forza lavoro PMI.
- ✕ Governance:

Efficientamento dei processi e delle risorse tramite strumenti digitali.

Roadmap di impatto

Breve:	Erogazione di 64 assessment tecnici per mappare lo stato della digitalizzazione nel network di imprese e artigiani coinvolti nel Polo.
Medio:	Misurazione dell'incremento effettivo della maturità digitale e dell'efficienza dei processi gestionali dopo 12 mesi dall'intervento.
Lungo:	Sviluppo di servizi di Open Innovation per connettere stabilmente le PMI tradizionali alle startup tecnologiche dell'Hub 012factory.

Market intelligence per la clientela

012News & Decision support

*** La sfida**

Startup e PMI operano spesso in contesti caratterizzati da forti asimmetrie informative e sovraccarico di dati. La difficoltà nel filtrare trend di mercato, bandi e opportunità di finanziamento critiche impedisce a chi decide di agire tempestivamente, limitando la competitività e la capacità di reazione del tessuto imprenditoriale locale.

*** La soluzione**

Un servizio di market intelligence basato sulla selezione ragionata di informazioni strategiche. Attraverso newsletter segmentate e pillole tecniche, 012factory trasforma la rassegna stampa in uno strumento di supporto decisionale che garantisce un accesso trasparente e strutturato a opportunità di finanziamento e scenari d’innovazione globali.

*** Il valore generato**

La riduzione del gap informativo genera un impatto economico diretto, permettendo alla clientela di compiere scelte consapevoli e sostenibili. Il servizio rafforza la governance aziendale delle PMI e stimola decisioni innovative, promuovendo una cultura d’impresa informata e allineata ai più moderni criteri di trasparenza e competitività.

Milestone e KPI

1.610

news comunicate in pillole per il supporto decisionale tempestivo

144

mail di gruppo inviate per assicurare un ampio accesso informativo

50

articoli pubblicati sul sito web

46

mail di pillole di rassegna stampa focalizzate su trend e opportunità di mercato

8

newsletter strategiche inviate per la diffusione di analisi strutturate

B Impact Assessment

- Comunità:**
Riduzione asimmetrie informative per favorire l’equità di mercato locale.
- Governance:**
Supporto decisionale trasparente per scelte aziendali più responsabili.
- Clientela:**
Accesso a dati strategici che generano valore economico e competitività.



Roadmap di impatto

Breve:	Mantenimento della cadenza settimanale puntuale per la diffusione di notizie e opportunità di bando.
Medio:	Evoluzione del servizio tramite segmentazione granulare delle comunicazioni per specifica industry e tipologia di target aziendale.
Lungo:	Creazione di report trimestrali di scenario esclusivi per fornire una visione prospettica e scalabile sull’innovazione globale.



03

Governance

Struttura organizzativa per la sostenibilità	119
Politiche di responsabilità sociale	121
Organigramma	122

Struttura organizzativa per la sostenibilità

Già da prima della trasformazione in Società Benefit avvenuta nel 2021, O12factory affermava l'intento e l'impegno a superare la dicotomia tra profit e non profit. Nel 2014 i soci hanno voluto dare vita a un'attività imprenditoriale che favorisse la nascita di imprese ad alto valore aggiunto in termini di innovazione tecnologica e di sostenibilità ambientale, disegnando la **strategia aziendale a sostegno delle aspirazioni delle comunità** di riferimento per amplificare le risorse del territorio e aprirle a un ecosistema più ampio. I soci, compreso l'amministratore, esprimono e portano in assemblea questi obiettivi, e deliberano coniugando la duplice anima della società, con la presenza e l'approvazione del collegio sindacale che ne condivide i principi. La creazione dell'Ecosistema012 ha portato con sé i medesimi intenti, promossi tra la rete di local hub e da questi fatti propri.

Secondo la Ricerca Nazionale sulle Società Benefit 2026 realizzata da Nativa, il Research Department di Intesa Sanpaolo, InfoCamere, l'Università di Padova, la Camera di commercio di Brindisi-Taranto e Assobenefit, le Società Benefit in Italia sono 5.540 a fine 2025, con una crescita di oltre il 20% rispetto all'anno precedente.

B Lab conta invece **oltre 390 B Corp in Italia** e più di 10.000 nel mondo, mentre resta vivo il nostro impegno che a dicembre 2025 ci ha permesso di ottenere la ricertificazione con un punteggio maggiore rispetto al precedente.

Parallelamente all'attività di vigilanza e controllo legale sulla gestione amministrativa svolta dal collegio sindacale, l'organo di controllo (OdC) istituito per la supervisione dell'operato di O12 nel rispetto dei principi delle Società Benefit è composto da **Sergio Carozza**, **Maria Pia Napoletano** e **Adriano Veniero Fusco**. L'OdC contribuisce alla verifica della rendicontazione di impatto e supporta anche l'amministratore e i soci coinvolti nelle decisioni strategiche insieme al Responsabile di Impatto **Francesco Abiosi** nella definizione e nel monitoraggio degli obiettivi specifici e delle azioni per il perseguimento delle finalità di beneficio comune.

Sergio Carozza



Maria Pia Napoletano



Adriano Veniero Fusco



Francesco Abiosi



L'adozione del modello 231 di gestione, organizzazione e controllo, e del codice etico posto alla base dell'attività aziendale, aggiunge l'organismo di vigilanza (OdV) ai suddetti organi previsti per le società benefit che, impegnati a vario titolo a monitorare e assicurare la ESG Compliance di O12, sono di fondamentale supporto per il monitoraggio e la definizione in sinergia con l'assemblea dei soci e il collegio sindacale di una strategia a impatto, e forniscono utili spunti per indirizzare le funzioni aziendali alla sostenibilità. Tra gli strumenti di management, grazie all'accompagnamento di **Apave Certification Italia**, in aggiunta al sistema di gestione per l'innovazione certificato UNI ENI ISO 56002, nel 2025 si è lavorato all'implementazione del sistema per la parità di genere secondo la **UNI PdR 125**.

L'apparato interno per la sostenibilità si rispecchia anche nell'attività di networking verso l'esterno: attraverso la certificazione B Corp, l'organizzazione no profit B Lab riconosce O12factory all'interno di un movimento globale di aziende che rispettano **alti standard di impatto sociale e ambientale**, e che si impegnano a utilizzare il business per il bene comune.

Sebastian Caputo



Diffuso in 105 Paesi, il modello è coordinato sul nostro territorio nazionale da B Lab Italy che si occupa delle attività locali di coordinamento, networking, disclosure e advocacy.

O12factory è parte di Assobenefit, associazione nazionale delle Società Benefit che facilita la condivisione di **best practice** e l'adozione di modelli di sviluppo sostenibile guidando le imprese che scelgono questa veste giuridica negli adempimenti che sostengono la definizione e il perseguimento delle finalità di beneficio comune. Aderisce inoltre a Walls Down, progetto nato da **Il Quinto Ampliamento** con l'obiettivo di rafforzare il dialogo tra mondi profit e non profit, e diffondere la cultura dell'impatto tra le organizzazioni.

Tutte le risorse dell'organizzazione sono state coinvolte in varia misura nella valutazione di impatto a seconda delle aree strategiche in cui sono maggiormente operative. Il team che si è occupato più specificamente dell'attività di reporting è composto da:

Sebastian Caputo, ceo e project manager, è il perno che converte la visione strategica nella programmazione operativa. Ha fornito le linee di indirizzo per il report grazie a una continua attività di benchmarking e di raccordo con la comunicazione. È responsabile del coordinamento tra le persone chiave. Si è occupato dei contenuti economico-finanziari approvati dal collegio sindacale insieme all'assemblea dei soci, e ha analizzato l'impatto diretto e indiretto del core business della società, rendicontandone le performance agli organi di ESG Compliance.

Emanuele Tirelli



Emanuele Tirelli, Chief Communication Officer, coltiva le sinergie con gli enti di terzo settore e si occupa del reporting di tutte le iniziative. Ha stilato la Politica di Sostenibilità insieme ai documenti di indirizzo necessari a veicolare la vision e la mission dell'organizzazione e dell'EcosistemaO12, revisionando le politiche collegate e le reference delle certificazioni. Ha curato l'implementazione del sistema di monitoraggio delle emissioni di CO2 e si occupa di tutte le operazioni di misurazione.

Maria Scalisi



Maria Scalisi, Partnership & Impact Officer, è responsabile degli strumenti di monitoraggio e raccolta feedback rivolti alle diverse categorie di stakeholder. Esternamente si occupa del networking sui temi ESG, benefit e B Corp, mentre internamente cura il coinvolgimento di risorse interne, local hub, imprese supportate e organi di ESG Compliance per l'aggiornamento degli obiettivi prioritari di sostenibilità dell'ecosistema O12factory. Segue inoltre le attività di monitoraggio dell'impatto connesse ai programmi formativi e al progetto Erasmus+, contribuendo alla strutturazione di processi interni orientati alla trasparenza e al miglioramento continuo.

Politiche di responsabilità sociale

“Lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri”.

Questa definizione è contenuta all'interno del rapporto “Our common future” del 1987 (conosciuto anche come “Rapporto Brundtland”) della **Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo**. Il concetto è cresciuto nel tempo, di pari passo con la consapevolezza che un'azienda non bada solo alla propria economia ma per le sue caratteristiche ha un impatto notevole sulla comunità.

Le politiche di responsabilità sociale di 012factory partono da questo principio insito negli shareholder fin dall'inizio e hanno vissuto un ampliamento sempre più consistente con il coinvolgimento degli stakeholder descritto nel paragrafo dedicato alla Struttura organizzativa di sostenibilità. **L'attenzione per il benessere di risorse interne ed esterne**, insieme al sostegno fornito a numerosi enti di terzo settore, continua a concretizzare l'idea di responsabilità sociale d'impresa che vede alla base il rispetto dei diritti civili e la riduzione dell'impatto ambientale. Tutti questi elementi sono condivisi e inseriti all'interno di un documento che contiene la Politica di Responsabilità di 012factory approvato dai soci.



Attestato 2025/2026



Buona pratica territoriale per un'Italia più sostenibile

Organigramma



- Sebastian Caputo** Ceo e Project manager
Nicola Caputo Financial Manager
Giusy Dongiacomo Accounting Specialist
Bruno Iodice Tax Manager
Michele Lapicciarella Trainer e Facilitator in Learning Processes
Mariagabriella Marchesani Accounting Specialist
Nunzia Marciano Accounting Specialist
Salvatore Novaco Chief Innovation Officer
Amalia Pascariello HR Manager
Alessandro Pennacchio Grant & Incentive Program Manager
Graziella Portia Chief Sustainability Officer
Maria Scalisi Partnership & Impact Officer
Emanuele Tirelli Chief Communication Officer
Enrico Vellante European Project Manager
Gioacchino Pezzino Facility Manager
- 012Campobasso** Stefano Pacitti, Daniela Salemme, Ilaria Pacitti
012Napoli Francesco Abiosi, Gennaro Abiosi, Marco De Maria
012Napoli Fabio Ruggi d’Aragona
012Milano Lapo Curini Galletti, Filippo Ganci, Giovanni Guzzetta, Caterina Paschi, Giorgio Lombardi
012Salerno Giorgio Scala, Edoardo Gisolfi
012Torino Luca Rollino, Umberto Chiatto, Vittorio Merani, Federico Vaio
- Collegio Sindacale** Francesco Corbello, Francesco Cilea, Francesco Abiosi
O.D.V. Modello 231 Francesco Abiosi
Società di Revisione Programmazione e Controllo
O.D.C. Società Benefit Sergio Carozza, Maria Pia Napoletano, Adriano Veniero Fusco



04

Relazione sulla gestione di bilancio

Premesse e chiave di lettura	124
Scenario esterno	125
Identità e modello operativo di 012factory	126
Consolidamento e preparazione della nuova fase	127
Andamento economico, patrimoniale e finanziario	128
Valore economico distribuito e trattenuto	136
Conclusioni	138
Valore economico distribuito come impatto	139

Premessa e chiave di lettura

La Relazione sulla gestione accompagna il bilancio d'esercizio di 012factory S.p.A. Società Benefit chiuso al 31 dicembre 2025, e ha lo scopo di illustrare l'andamento economico, patrimoniale e finanziario della società, insieme alle principali dinamiche operative, organizzative, strategiche e di impatto che hanno caratterizzato l'esercizio.

La Relazione è redatta in coerenza con l'articolo 2428 del Codice Civile, e intende offrire una rappresentazione non meramente contabile della gestione. Per una società come 012factory, infatti, il dato economico deve essere letto insieme alla funzione svolta nell'ecosistema: incubazione, formazione imprenditoriale, trasferimento tecnologico, Open Innovation, accompagnamento di startup e PMI, costruzione di capitale umano e generazione di beneficio comune.

Il 2025 è stato un anno di consolidamento e di preparazione. Da un lato, la società ha mantenuto l'equilibrio economico, chiudendo con un risultato positivo. Dall'altro, ha lavorato alla costruzione della fase successiva, in cui la sede fisica, la Factory, è destinata a diventare non solo un luogo operativo, ma un asset patrimoniale e infrastruttura permanente di formazione, innovazione e comunità.

Il conferimento della Factory è stato perfezionato nel 2026 e, pertanto, non costituisce un fatto gestionale dell'esercizio 2025, né produce effetti contabili nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2025. Tuttavia, la prospettiva di tale operazione può essere correttamente richiamata nella sezione dedicata all'evoluzione prevedibile della gestione, perché rappresenta una scelta coerente con il rafforzamento patrimoniale e con l'evoluzione strategica della società verso il progetto 012Campus.

Nel 2025 012factory ha quindi continuato a operare come incubatore certificato e innovation hub, ma ha progressivamente preparato il passaggio verso una piattaforma territoriale più ampia, capace di integrare in un unico modello spazio fisico, programmi formativi, servizi alle imprese, impatto sociale, governance benefit e relazioni istituzionali. Per questo motivo, il 2025 può essere letto come l'anno in cui 012factory ha consolidato le proprie basi economiche, organizzative e reputazionali, e ha preparato il passaggio dalla logica di hub alla logica di campus.



Scenario esterno: incubatori, acceleratori e imprese a impatto

Il settore degli incubatori e acceleratori sta vivendo una trasformazione strutturale. La prima stagione dell'incubazione era legata soprattutto a spazi fisici, mentoring, business plan e networking. Oggi gli operatori più evoluti stanno diventando piattaforme territoriali capaci di connettere startup, PMI, università, centri di ricerca, investor, istituzioni, reti europee e comunità locali.

La nuova funzione dell'incubatore è più ampia: non deve solo accompagnare la nascita di nuove imprese, ma costruire condizioni di ecosistema. Questo significa lavorare sulle competenze, sulla finanza, sulla proprietà intellettuale, sulla digitalizzazione delle PMI, sulla sostenibilità, sulla misurazione dell'impatto, sull'attrazione delle persone di talento e sulla capacità dei territori di rimanere competitivi dentro filiere globali sempre più complesse.

Il report Social Innovation Monitor del Politecnico di Torino presentato nel 2026 rileva oltre 5.000 startup incubate o accelerate in Italia, un fatturato complessivo superiore a 600 milioni di euro e più di 2.000 persone dipendenti nell'ecosistema di incubatori e acceleratori.

La stessa ricerca evidenzia pure la crescente attenzione verso startup a significativo impatto sociale o ambientale. Guardando invece alla Relazione annuale del Ministero delle Imprese e del Made in Italy sulle startup innovative, per il 2024 si evidenzia la presenza di 64 incubatori certificati, confermando la crescita e il progressivo consolidamento del comparto. La normativa più recente sui requisiti degli incubatori e acceleratori spinge inoltre verso strutture più qualificate, misurabili e dotate di competenze specialistiche. Parallelamente, si rafforza il movimento delle Società Benefit e delle B Corp. A fine 2025, le Società Benefit in Italia sono infatti 5.540, con una crescita superiore al 20% rispetto all'anno precedente, mentre B Lab Italia ha segnalato a giugno 2025 la presenza di 352 B Corp italiane, passate poi a 390 a maggio 2026, con il settore dei servizi come comparto più rappresentato. Questi dati confermano che la sostenibilità non è più una dimensione reputazionale separata, ma una variabile organizzativa, strategica e competitiva.

Per O12factory questo scenario è particolarmente rilevante. La società si colloca all'incrocio tra incubazione, formazione, trasferimento tecnologico, Open Innovation e impatto.

Così, l'evoluzione del settore conferma la validità della traiettoria intrapresa: il mercato non chiede più soltanto servizi alle startup, ma infrastrutture capaci di rendere l'innovazione una capacità diffusa del territorio.

Tendenza del settore	Implicazione per gli incubatori	Lettura per O12factory
Consolidamento degli operatori	Servono strutture più solide e specializzate	Rafforzare asset, governance e competenze
Open Innovation con PMI e corporate	L'incubatore diventa ponte tra startup e imprese mature	Valorizzare Peer Innovation® e trasferimento tecnologico
Centralità della formazione	Il capitale umano diventa parte del modello di business	Sviluppare Academy, reskilling e O12Campus
Crescita di ESG, Benefit e B Corp	L'impatto deve essere misurato e governato	Integrare BIA, reporting e governance di impatto
Reti territoriali ed europee	Gli hub devono essere nodi di ecosistemi multi-stakeholder	Rafforzare Ecosistema012 e i local hub

Identità e modello operativo di O12factory

O12factory S.p.A. Società Benefit è un incubatore riconosciuto dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, certificato B Corp e Centro di Trasferimento Tecnologico.

La società nasce a Caserta con una vocazione ben precisa: favorire la nascita, la crescita e la trasformazione delle imprese attraverso un modello che unisce competenze manageriali, contaminazione tra soggetti diversi, sostenibilità e radicamento territoriale.

Nel tempo, O12factory ha superato la figura dell'incubatore inteso come semplice spazio o fornitore di servizi. Il modello si è progressivamente articolato in più direttrici: O12Academy, incubazione e sviluppo startup, trasferimento tecnologico, Open Innovation, Peer Innovation®, servizi digitali, europrogettazione, supporto alle PMI, programmi di impatto e rete dei local hub.

La formazione resta sicuramente l'origine e uno dei tratti distintivi della società. O12Academy, nata nel 2014, è un percorso di alta formazione gratuito, riconosciuto da Repubblica Digitale e New European Bauhaus, finalizzato a democratizzare l'accesso a

competenze manageriali e imprenditoriali. Ecco perché il valore economico totale erogato dal 2014 per questo specifico programma di formazione è pari a 440.000 euro e ha favorito la nascita di 130 realtà.

L'identità benefit e B Corp rafforza questa impostazione. Per O12factory, l'impatto non è un'attività laterale, ma un criterio di progettazione del modello di business. La società opera con la consapevolezza che la crescita delle startup e delle PMI deve generare anche capitale sociale, competenze, inclusione, sviluppo locale, legalità, fiducia e sostenibilità ambientale.

Questo posizionamento rende la società coerente con la nuova fase degli incubatori: meno operatori occasionali e più infrastrutture di ecosistema; meno accompagnamento generico e più capacità di lavorare su filiere, tecnologie, capitale umano, modelli ESG, politiche pubbliche e reti territoriali.

Piattaforma O12factory	Funzione
O12Academy e O12Skill	Formazione imprenditoriale, mentoring, accesso gratuito alle competenze
Incubazione e sviluppo startup	Validazione del modello di business, crescita, fundraising, organizzazione
Trasferimento tecnologico	Connessione tra tecnologie, PMI, startup e Industria 4.0
Peer Innovation®	Contaminazione strutturata tra imprese innovative e tradizionali
EcosistemaO12 e local hub	Presidio territoriale, networking, community e scalabilità
Benefit, B Corp, ESG	Misurazione dell'impatto e integrazione della sostenibilità nella governance

Il 2025: consolidamento e preparazione della nuova fase

L'esercizio 2025 si caratterizza per la coesistenza di due momenti: il consolidamento delle attività ordinarie e la preparazione della fase evolutiva. La società ha continuato a operare sui propri assi tradizionali - servizi, incubazione, formazione, progettualità, trasferimento tecnologico e impatto - mantenendo un risultato economico positivo e confermando la capacità di generare ricavi in un contesto competitivo articolato.

Allo stesso tempo, il 2025 ha assunto il ruolo di anno ponte. La prospettiva del conferimento della Factory, poi perfezionata nel 2026, ha permesso di ripensare la sede non come costo o semplice spazio operativo, ma come infrastruttura capace di sostenere la crescita futura. La Factory è il luogo in cui si sono sedimentate le relazioni, la reputazione, la cultura formativa, la comunità e il metodo di 012factory.



Il progetto 012Campus nasce da questa lettura. Non si tratta di aggiungere un nuovo brand o un nuovo contenitore, ma di dare forma fisica e organizzativa a ciò che 012factory ha già costruito: un ecosistema in cui formazione, impresa, innovazione, sostenibilità e comunità possano convivere in modo continuativo.

La relazione tra Factory e 012Campus consente allora di superare la frammentazione tra attività diverse. Academy, incubazione, reskilling, trasferimento tecnologico, eventi, programmi ESG, partnership con scuole e università, supporto alle PMI e progettualità territoriali diventano parti di una stessa infrastruttura. È in questo modo che la sede diventa il punto di convergenza di un modello che vuole generare valore economico e sociale con continuità.

Se la Factory è il luogo in cui l'identità di 012factory diventa visibile, 012Campus può essere la sua evoluzione.

Andamento economico, patrimoniale e finanziario

Sintesi economica dell'esercizio

Il bilancio 2025 evidenzia ricavi complessivi pari a 1.136.306 euro e costi complessivi pari a 1.114.034 euro, con un utile d'esercizio di 22.272 euro. Il risultato positivo conferma la tenuta economica della società, pur in presenza di un accantonamento per rischi e oneri pari a 267.249 euro che incide in modo rilevante sulla redditività netta dell'esercizio.

La composizione dei ricavi conferma la natura ibrida del modello di O12factory. I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano complessivamente a 934.473 euro, mentre altre componenti positive e proventi raggiungono 201.833 euro, includendo contributi in conto ricavo per 160.325 euro. La società opera quindi attraverso servizi professionali e

progettuali, ma anche attraverso programmi e contributi coerenti con la propria funzione di hub e soggetto di ecosistema.

I costi, invece, sono rappresentati principalmente da servizi generali e amministrativi, pari a 652.935 euro, costi per il personale pari a 77.419 euro, costi per godimento beni di terzi pari a 24.000 euro, ammortamenti per 13.121 euro, oneri diversi di gestione per 14.273 euro e accantonamenti per rischi e oneri per 267.249 euro. La presenza di questi accantonamenti suggerisce infatti una gestione prudente, orientata a presidiare possibili rischi o oneri futuri.

Voce	2021	2022	2023	2024	2025
Valore della produzione e ricavi complessivi	1.035.898 euro	1.040.315 euro	1.136.950 euro	1.084.400 euro	1.136.306 euro
Costi della produzione e costi operativi ante finanza e imposte	982.262 euro	983.350 euro	1.070.446 euro	1.000.602 euro	1.083.351 euro
Differenza valore-costi della produzione	53.636 euro	56.965 euro	66.504 euro	83.798 euro	52.955 euro
Utile d'esercizio	44.155 euro	41.570 euro	45.012 euro	61.545 euro	22.272 euro
ROS, ovvero risultato operativo su valore produzione	5,2%	5,5%	5,8%	7,7%	4,7%

Nel confronto pluriennale emerge una sostanziale continuità del volume di attività. Il valore della produzione rimane infatti stabilmente superiore al milione di euro dal 2021 in avanti, con una crescita nel 2023, una leggera flessione nel 2024 e un recupero nel 2025. Il risultato netto 2025 è inferiore al 2024, ma resta positivo nonostante il peso dell'accantonamento prudenziale. La redditività deve essere quindi letta distinguendo la performance corrente dalla politica di prudenza contabile. Senza l'effetto degli accantonamenti, la gestione caratteristica avrebbe mostrato una capacità economica superiore. Ma la società ha scelto di assorbire una parte significativa della marginalità potenziale per rafforzare il presidio dei rischi.

Struttura patrimoniale

Il totale attivo al 31 dicembre 2025 ammonta a 2.296.240 euro. La struttura patrimoniale resta caratterizzata dal peso delle immobilizzazioni immateriali, in particolare dal marchio O12factory, iscritto per 1.601.270 euro, e dai costi di sviluppo per 79.919 euro. Le immobilizzazioni materiali lorde ammontano a 70.988 euro e includono mobili, macchine elettroniche d'ufficio, altri beni materiali, impianto elettrico e attrezzature specifiche.

Passando invece alle immobilizzazioni finanziarie, queste comprendono partecipazioni in società e realtà dell'ecosistema, tra cui Sentetic Srl, CNA Hub 4.0 Campania, Med in Eat Srl, MinervaS Srl, Legal and Business Srl, Aliform Srl, 012Tech Società Consortile, Airizon Srl, GAV Srl e GAL Parthenope Scarl. La presenza di partecipazioni conferma la funzione di O12factory come piattaforma di ecosistema, anche se il bilancio evidenzia un fondo di accumulo negativo che richiede una corretta riclassificazione e un'analisi in sede di bilancio definitivo.

Sul fronte dell'attivo circolante, si rilevano crediti verso la clientela per 74.029 euro, fatture da emettere per 412.709 euro, crediti verso soci per 49.412 euro, crediti diversi per 59.045 euro, disponibilità liquide bancarie per 133.506 euro e cassa per 2.434 euro. La rilevanza delle fatture da emettere riflette la natura progettuale delle attività svolte e la presenza di prestazioni maturate ma non ancora fatturate alla data di chiusura.

Voce	2021	2022	2023	2024	2025
Totale attivo	3.556.706 euro	4.040.859 euro	2.284.957 euro	2.569.014 euro	2.296.240 euro
Patrimonio netto	1.696.514 euro	1.738.084 euro	1.783.097 euro	1.844.639 euro	1.866.913 euro
Disponibilità liquide	63.990 euro	202.154 euro	232.470 euro	230.130 euro	135.940 euro
Debiti verso le banche		149.725 euro	18.165 euro	132.244 euro	70.024 euro
Rapporto patrimonio netto e totale attivo	47,7%	43,0%	78,0%	71,8%	81,3%



Il patrimonio netto al 31 dicembre 2025 risulta pari a 1.866.913 euro, composto da capitale sociale di 1.600.000 euro, riserva di rivalutazione di 10.045 euro, riserva legale di 38.991 euro, altre riserve per 195.605 euro e utile d'esercizio di 22.272 euro. Il rapporto tra patrimonio netto e totale attivo supera l'80%, confermando una struttura patrimoniale fortemente capitalizzata.



I debiti verso le banche ammontano a 70.024 euro, mentre i debiti verso altri finanziatori sono pari a 105.842 euro. I debiti verso realtà fornitrici e fatture da ricevere ammontano rispettivamente a 61.874 euro e 54.269 euro. I debiti tributari e previdenziali sono pari a 121.505 euro, mentre il fondo TFR è pari a 17.530 euro. Nel complesso, l'indebitamento finanziario appare contenuto rispetto alla dimensione del patrimonio netto e coerente con la struttura della società.

Indicatori di lettura gestionale



Indicatore 2025	Valore	Commento gestionale
Utile netto	22.272 euro	Risultato positivo, ma influenzato dall'accantonamento prudenziale
Risultato operativo ante finanza e imposte	52.955 euro	Margine positivo della gestione prima di interessi e imposte
Accantonamenti per rischi e oneri	267.249 euro	Elemento rilevante di prudenza gestionale
Disponibilità liquide	135.940 euro	Liquidità inferiore al 2024, ma ancora significativa
Patrimonio netto e attivo	81,3%	Elevata patrimonializzazione
Debiti finanziari lordi	175.866 euro	Debiti verso banche e altri finanziatori contenuti rispetto al patrimonio netto



Attività operative, progetti e risultati dell'esercizio

Nel 2025, O12factory S.p.A. Società Benefit ha proseguito la propria attività su più linee integrate, confermando la natura di società-progetto e di hub multi-stakeholder. Le attività svolte non possono essere lette come compartimenti separati: formazione, incubazione, trasferimento tecnologico, servizi alle imprese, impatto sociale e governance benefit, concorrono tutte alla costruzione del posizionamento della società.

La formazione imprenditoriale resta il cuore del modello. O12Academy e i percorsi collegati agiscono come strumenti di accesso gratuito alle competenze, con particolare attenzione a giovani, donne, NEET, territori marginali e team imprenditoriali in fase di avvio. L'ultima edizione prevede 22 persone partecipanti, 4 startup avviate al processo di incubazione, 12 persone inserite in startup che hanno iniziato il percorso, e un assessment di medio termine.

Accanto all'Academy, nel 2025 assumono particolare rilievo i progetti di rigenerazione territoriale e attivazione imprenditoriale: ALI Lab delle Imprenditorialità, programmi Erasmus+, attività di orientamento, Resto al Sud, hackathon rurali, NEOLAiA, percorsi di empowerment femminile, Call Economie Abitanti e data sharing con enti di ricerca e associazioni nazionali. Questi progetti rafforzano l'immagine di O12factory come soggetto che non genera solo servizi per le imprese, ma infrastruttura, capitale umano, reti e opportunità.

Sul fronte della clientela, il percorso IP & Tech Transfer High Education Track ha messo al centro la proprietà intellettuale come leva strategica per startup e PMI. Il programma, articolato in 6 moduli, 48 ore di didattica specialistica e 72 presenze complessive, ha infatti l'obiettivo di trasformare marchi, brevetti, software, know-how e intangibili da voci tecniche a strumenti di posizionamento, fundraising e solidità patrimoniale.

L'attività di data sharing e mappatura dell'ecosistema ha visto invece la partecipazione di O12factory a 8 indagini nazionali e accademiche, con il coinvolgimento di soggetti quali InnovUp, Politecnico di Torino, Social Innovation Monitor e PNICube. Questo contributo rafforza ulteriormente il posizionamento istituzionale della società e consente di rappresentare meglio il Mezzogiorno nei report nazionali sull'innovazione.



Area	Evidenze 2025	Valore strategico
Formazione e Academy	440.000 euro di valore pro-bono dal 2014 al 2025: 130 imprese nate e 22 persone partecipanti nell'ultima edizione	Accesso alle competenze, inclusione, pipeline startup
IP e trasferimento tecnologico	6 moduli, 48 ore, 72 presenze	Valorizzazione degli intangibili e maggiore maturità imprenditoriale
Comunità e territori	ALI Lab, Erasmus+, Resto al Sud, Hackathon rurale, NEOLAiA, Economie Abitanti	Rigenerazione, attivazione imprenditoriale, coesione territoriale
Data sharing	8 indagini e mappature istituzionali/accademiche	Trasparenza, advocacy, rappresentazione del Sud nei dati nazionali
Ambiente	Monitoraggio Scope 3, travel policy, Green Headquarter	Sostenibilità misurabile e sede come asset ambientale
Debiti finanziari lordi	175.866 euro	Debiti verso banche e altri finanziatori contenuti rispetto al patrimonio netto

Persone, competenze e organizzazione

La crescita di O12factory richiede una struttura organizzativa coerente con la complessità dei progetti gestiti. Nel 2025, la società ha lavorato sul rafforzamento delle proprie politiche interne attraverso il Manuale del personale, sistemi di feedback, welfare, smart working, valutazione delle performance e attenzione al benessere.

Per quanto riguarda invece il sistema di gestione per la parità di genere UNI/PdR 125:2022, la società ha rinforzato ancora di più il presidio dell’equità, della meritocrazia e della trasparenza, tant’è che i materiali prodotti nel 2025 indicano esito positivo dell’audit di certificazione, gender pay gap pari a zero a parità di livello e presenza femminile nei ruoli direttivi o manageriali apicali pari al 17%, con l’obiettivo di incrementare progressivamente la rappresentanza femminile nei ruoli decisionali.

Particolare rilievo assume inoltre il programma di capacity building e tirocini: 3 tirocini formativi attivati e ospitati nel 2025, con durata tra 2 e 6 mesi, e target di conversione del 20% in contratti di collaborazione. Questo dato va letto non solo come attività HR, ma come contributo alla riduzione dello skills gap nel Mezzogiorno e alla costruzione di una pipeline di talenti per l’ecosistema.

A questo si aggiunge il Weekly Reskilling Lab, a conferma della volontà di evitare l’obsolescenza professionale e di trasformare la formazione interna in pratica costante. Ci sono stati 33 appuntamenti formativi, 33 ore medie di formazione annua per dipendente, e un tasso di partecipazione del 95%. In una fase di accelerazione tecnologica, la formazione continua diventa una condizione di competitività e non un semplice beneficio accessorio.

Ambito	KPI / evidenze	Implicazione
Tirocini e talent development	3 tirocini; durata da 2 a 6 mesi, con target conversione del 20%	Sviluppo competenze e trattenimento persone di talento
Reskilling interno	33 incontri per 33 ore medie annue, con il 95% di partecipazione	Aggiornamento costante e coesione del team
Parità di genere	Certificazione UNI/PdR 125; gender pay gap 0 a parità di livello	Governance inclusiva e attrattività employer
People strategy	Manuale del personale, feedback, welfare, smart working	Maggiore chiarezza organizzativa e benessere



Governance, legalità e gestione dei rischi

Nel 2025, la governance di O12factory si è ulteriormente rafforzata lungo tre direttrici: presidio etico, prevenzione dei rischi e qualità dei processi di rendicontazione. La crescita verso un modello di ecosistema e, prospetticamente, verso O12Campus, rende indispensabile una governance capace di tenere insieme persone, hub, partner, fornitori, istituzioni, startup e stakeholder territoriali.

L'aggiornamento del Codice Etico, la presenza di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e di un Organismo di Vigilanza, insieme all'adesione al Protocollo di Legalità firmato da Prefettura e Confindustria, e alla readiness CSRD, rappresentano strumenti tra complementari che non hanno solo valore formale, ma costituiscono un'infrastruttura di fiducia e di prevenzione.

Il Protocollo di Legalità assume infatti particolare rilievo nel contesto territoriale di riferimento, proprio perché la previsione di clausole di tracciabilità finanziaria, lo screening dei fornitori e l'integrazione di procedure di controllo nel Modello 231, rafforzano la capacità della società di operare in un ecosistema sano, competitivo e trasparente.

In questa dimensione, la gestione dei rischi deve essere letta in modo integrato. I principali rischi riguardano infatti la complessità operativa dei progetti, la tempistica degli incassi e delle rendicontazioni, la reputazione benefit e B Corp, l'evoluzione normativa su startup, incubatori, ESG e parità di genere, la cybersicurezza, la qualità della supply chain e la capacità di mantenere coerenza tra dichiarazioni di impatto e dati misurabili.



Area di rischio	Descrizione	Presidi
Operativo	Complessità di progetti multi-stakeholder, rendicontazioni, hub e partnership	Project management, procedure, monitoraggio periodico
Finanziario e liquidità	Tempi di incasso, fatture da emettere, crediti progettuali	Controllo di gestione, pianificazione finanziaria, prudenza negli accantonamenti
Reputazionale	Coerenza tra identità Benefit/B Corp e pratiche effettive	Bilancio di impatto, BIA, organi ESG, stakeholder engagement
Normativo	Evoluzione regole su incubatori, startup, ESG, parità di genere, privacy	Aggiornamento professionale, compliance, consulenze specialistiche
Legalità e supply chain	Rischio infiltrazioni, conflitti, realtà fornitrici non allineate	Codice Etico, MOG 231, Protocollo di Legalità, screening fornitori
Cyber e dati	Protezione dei dati, strumenti digitali, rendicontazione e data room	Policy privacy, sicurezza, futura data room standardizzata

Impatto, Società Benefit e B Corp

In qualità di S.p.A. Società Benefit, O12factory non separa la produzione di valore economico dalla produzione di valore sociale, ambientale e culturale. Ed è per questo motivo che la logica benefit attraversa la formazione, l’incubazione, la scelta dei partner, la governance, la gestione delle risorse umane, la relazione con le comunità e la costruzione dell’ecosistema.

I materiali prodotti nel 2025 articolano quindi l’impatto in cinque aree: ambiente, risorse, governance, comunità e clientela. Questa struttura consente di leggere le attività non come iniziative isolate, ma come componenti di una strategia di lungo periodo. L’obiettivo infatti è quello di rendere misurabile ciò che spesso resta implicito: competenze trasferite, opportunità generate, emissioni monitorate, partnership attivate, ore pro-bono, processi di governance e valore per gli stakeholder.

➔ Nell’area Ambiente, il Sustainable Mobility Program ha esteso il monitoraggio Scope 3 a personale, soci e chi vive la società in virtù di rapporti di collaborazione, tirocinio e stage. I dati indicano 5.476,89 kg di CO2 emessi e 4.767,24 kg di CO2 evitati grazie alle policy di mobilità sostenibile, con un indice medio di carpooling pari a 1,43 persone per veicolo e 394,2 km percorsi a zero emissioni. A questo si aggiunge l’assorbimento di CO2 grazie alla presenza di 76 piante nella sede (Green Headquarter), monitorate secondo il metodo allometrico.

- ➔ Nell’area Comunità, le iniziative 2025 evidenziano una funzione di attivazione territoriale: O12Academy, ALI Lab, Erasmus+, Resto al Sud, orientamento, hackathon rurali, NEOLAiA, empowerment femminile e data sharing. L’impatto è duplice perché, mentre da un lato si generano competenze e opportunità, dall’altro si rafforza il posizionamento della società come nodo di fiducia tra imprese, istituzioni, università e Terzo settore.
- ➔ Nell’area Clientela, il supporto a startup e PMI punta a migliorare la qualità delle decisioni imprenditoriali. Proprietà intellettuale, trasferimento tecnologico, contamination lab e metodologie di accompagnamento diventano strumenti per ridurre il rischio di fallimento precoce, aumentare la capacità di attrarre capitali e rendere più consapevoli le imprese nella gestione degli asset intangibili.

Area benefit	Esempi 2025	Effetto atteso
Ambiente	Sustainable Mobility Program, Green Headquarter, Protocollo ambientale interno e MEDinChambers	Riduzione, misurazione e compensazione degli impatti operativi
Risorse	Employee handbook, parità di genere, tirocini e reskilling lab	Benessere, competenze, inclusione e attrattività
Governance	Codice Etico, MOG 231, Protocollo di Legalità e CSRD readiness	Fiducia, prevenzione, trasparenza e presidio dei rischi
Comunità	Academy, ALI Lab, Erasmus+, NEOLAiA, Empowering Women e Hackathon rurale	Capitale umano, rigenerazione territoriale e accesso alle opportunità
Clientela	IP & Tech Transfer, Contamination Lab e supporto startup e PMI	Crescita, maturità imprenditoriale e qualità dei modelli di business

Fatti successivi ed evoluzione prevedibile: Factory e O12Campus

Come è stato già anticipato nelle pagine precedenti, il conferimento della Factory è stato effettuato nel 2026. È una vicenda successiva alla chiusura dell'esercizio e quindi non è riflessa nei dati contabili del bilancio 2025. Tuttavia, la sua rilevanza strategica giustifica un richiamo in questa Relazione, perché rappresenta un elemento centrale dell'evoluzione prevedibile della gestione.

La Factory è il luogo fisico e simbolico nel quale O12factory S.p.A. Società Benefit ha costruito la propria identità. È lo spazio in cui si sono svolte attività formative, incontri con startup, programmi di mentoring, relazioni con imprese, eventi, momenti di comunità, progettualità ESG e percorsi di contaminazione. Ed è in quest'ottica che il conferimento nella società rafforza la coerenza tra missione, patrimonio e organizzazione.

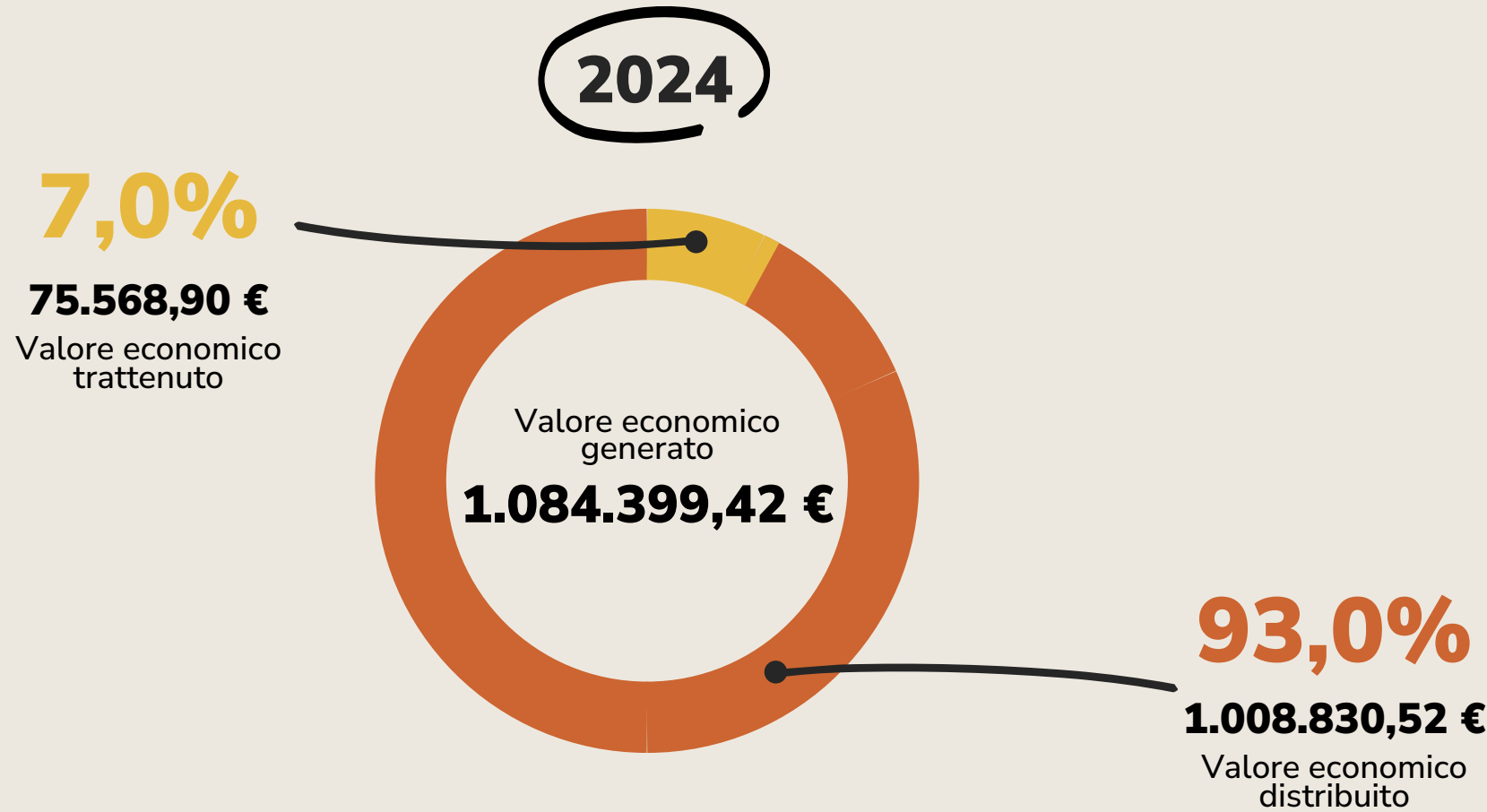
Dal punto di vista gestionale, il conferimento della sede può contribuire a rafforzare la patrimonializzazione, la stabilità operativa e la capacità di programmare investimenti di medio-lungo periodo. Mentre, dal punto di vista strategico, consente di pensare alla sede come piattaforma e non come semplice contenitore. È qui che si inserisce O12Campus.

O12Campus può essere definito come il progetto di trasformazione della Factory in un campus permanente dell'innovazione, dell'imprenditorialità e dell'impatto. Potrà ospitare percorsi di Academy, formazione executive, reskilling, incubazione, programmi per startup e PMI, laboratori di trasferimento tecnologico, ma anche eventi, community, attività con scuole e università, iniziative ESG e programmi europei. La sua logica è inoltre coerente con l'evoluzione del settore degli incubatori. Se infatti gli incubatori stanno diventando infrastrutture territoriali, la sede fisica diventa centrale: non come ritorno al coworking tradizionale, ma come spazio esperienziale, relazionale e cognitivo. E, in un'economia sempre più digitale, il luogo fisico acquista valore se diventa spazio di fiducia, apprendimento, collaborazione e generazione di progetti.

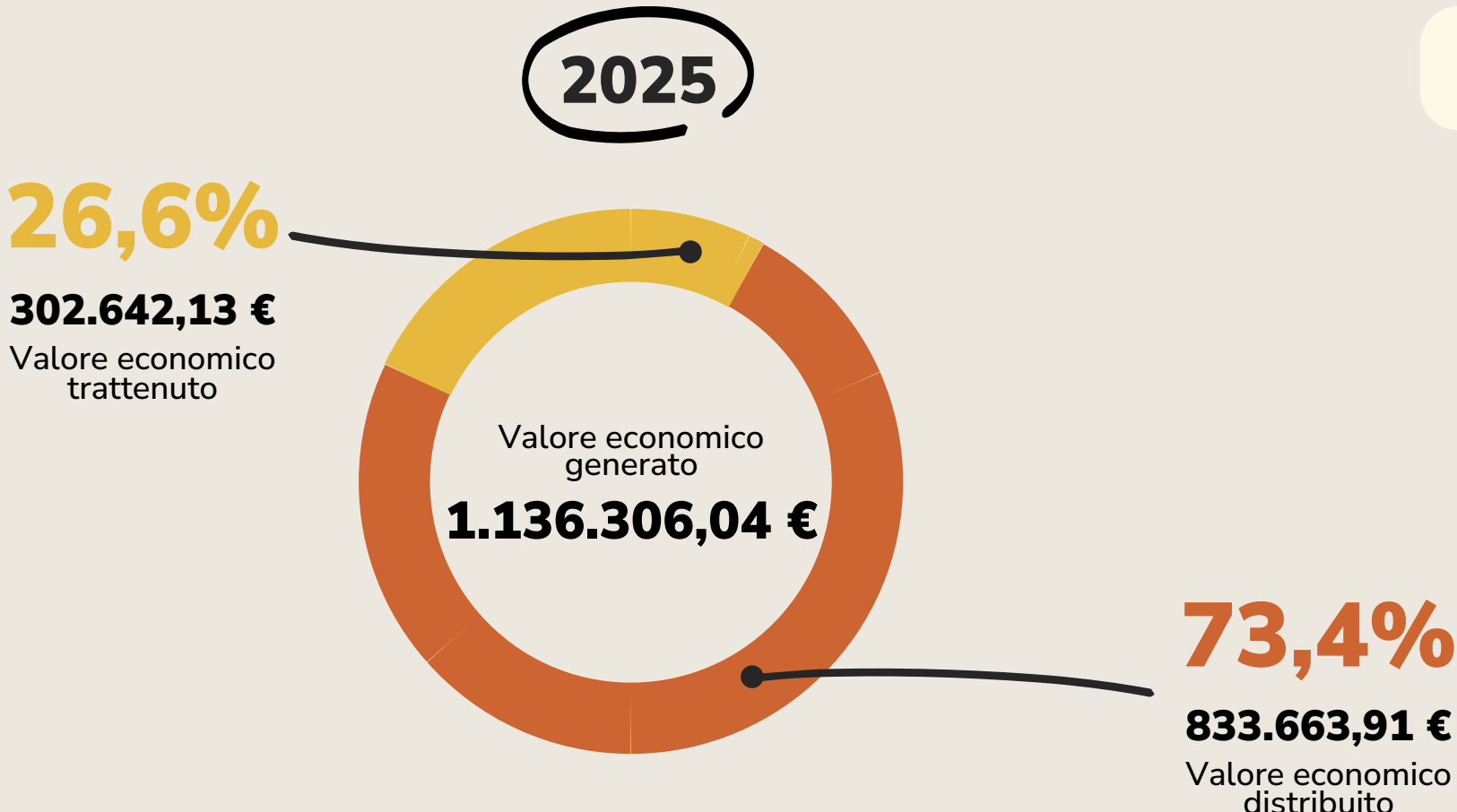
Per O12factory, O12Campus rappresenta la possibilità di dare una forma più stabile e scalabile a ciò che esiste già, vale a dire ad Academy, hub, impatto, ricerca, imprese, startup, governance e comunità. Il progetto potrà inoltre aumentare la visibilità istituzionale della società, rafforzare la capacità di attrarre partner e consolidare il ruolo di O12factory come infrastruttura di sviluppo del Mezzogiorno.

Dimensione O12Campus	Contenuto possibile	Valore per O12factory
Formazione	Academy, reskilling, alta formazione ed executive education	Scalabilità del sapere e attrazione talenti
Impresa	Incubazione, mentorship, startup, PMI e Open Innovation	Pipeline di progetti e servizi ad alto valore
Tecnologia	Laboratori, trasferimento tecnologico, IP e digitalizzazione	Connessione tra innovazione e mercato
Impatto	Programmi per giovani, donne, NEET, aree interne ed ESG	Coerenza Benefit e misurazione del valore sociale
Comunità	Eventi, coworking, network, alumni/ae e stakeholder	Rafforzamento dell'ecosistema e reputazione
Patrimonio	Sede conferita, asset stabile e programmazione pluriennale	Solidità e capacità di investimento

Valore economico distribuito e trattenuto: confronto 2024-2025



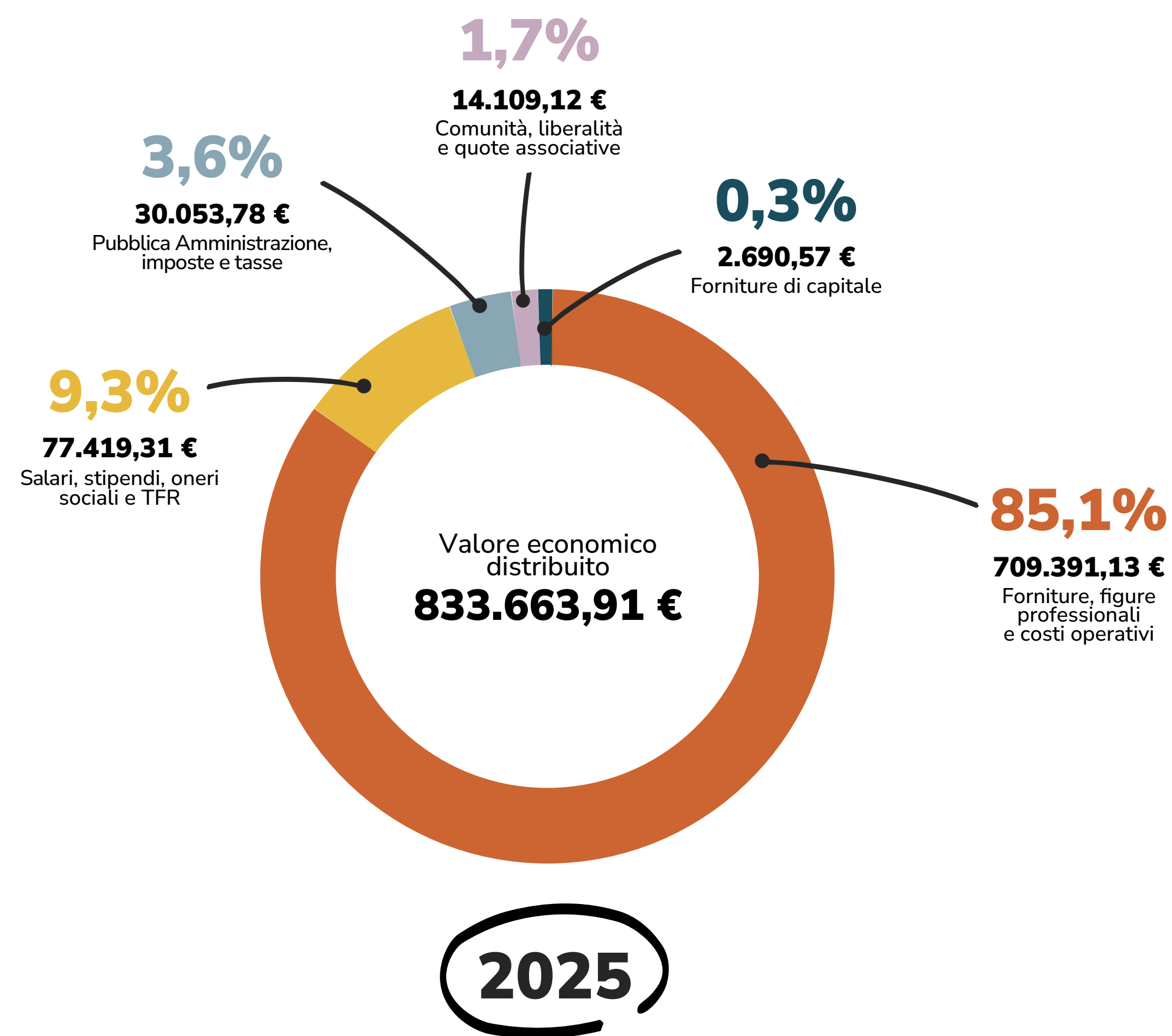
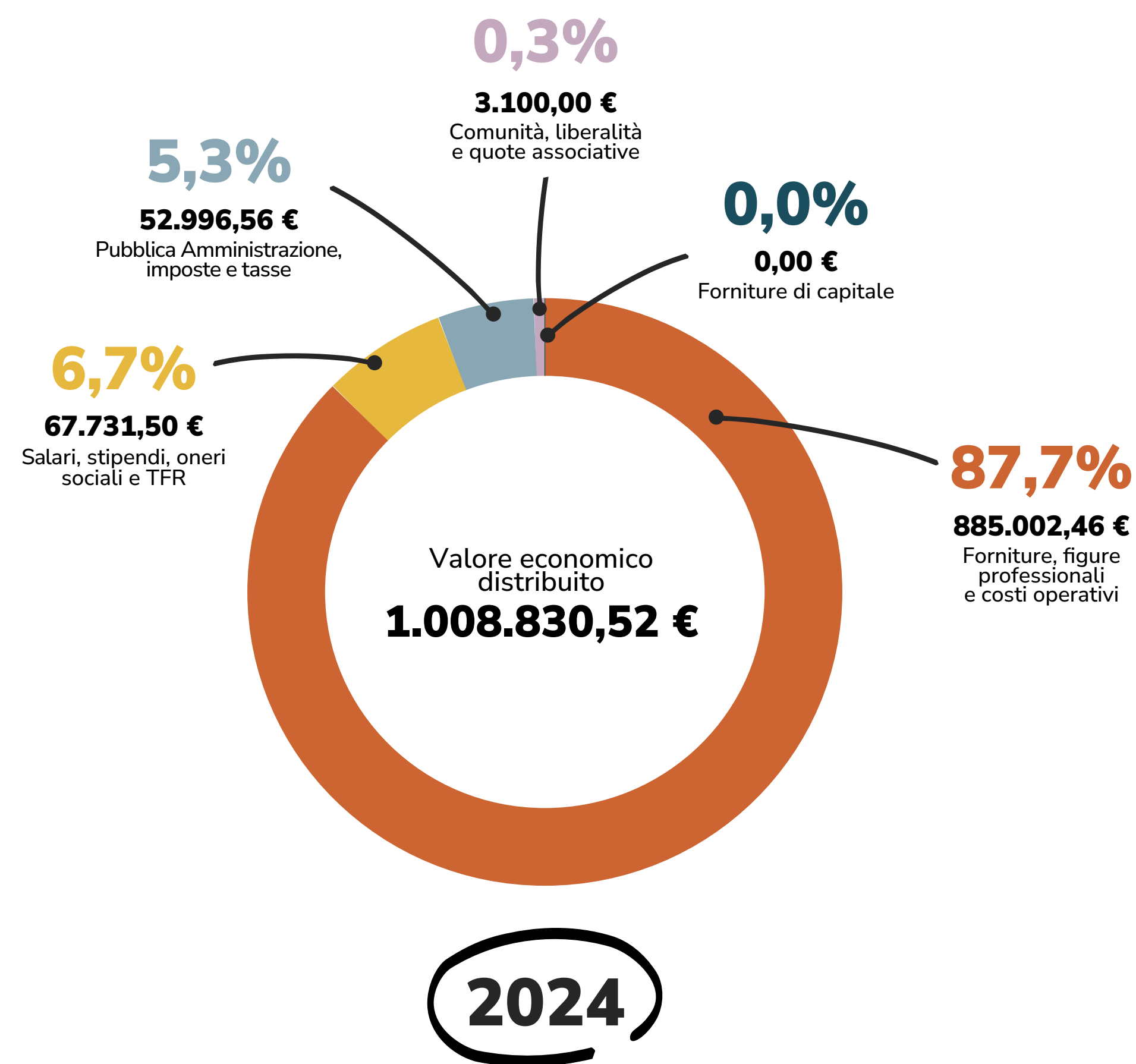
Valore economico generato	1.084.399 €
Ricavi	1.062.728 €
Valore economico distribuito	1.008.831 €
Spese da forniture locali	844.202 €
Salari e benefit del personale	67.732 €
Affitti e locazioni	40.800 €
Pagamenti a forniture di capitale	0 €
Pagamenti alla Pubblica Amm.ne	52.997 €
Investimenti nella comunità*	3.100 €
Valore economico trattenuto	75.569 €



Valore economico generato	1.136.306 €
Ricavi	934.473 €
Valore economico distribuito	833.664 €
Spese da forniture locali	685.391 €
Salari e benefit del personale	77.419 €
Affitti e locazioni	24.000 €
Pagamenti a forniture di capitale	2.691 €
Pagamenti alla Pubblica Amm.ne	30.054 €
Investimenti nella comunità*	14.109 €
Valore economico trattenuto	302.642 €

* La voce "investimenti nella comunità" include donazioni e quote associative.

Composizione del valore economico distribuito: confronto 2024-2025



Conclusioni

L'esercizio 2025 conferma la capacità di 012factory S.p.A. Società Benefit di mantenere equilibrio economico, solidità patrimoniale e coerenza strategica in un contesto in evoluzione. Tant'è vero che, seppur inferiore a quello dell'esercizio precedente, il risultato netto positivo di 22.272 euro deve essere letto alla luce degli accantonamenti prudenziali e della scelta di presidiare con cautela possibili rischi futuri.

La società mantiene una struttura patrimoniale solida, con un patrimonio netto superiore a 1,86 milioni di euro e un rapporto patrimonio tra netto e totale attivo superiore all'80%. Questo dato costituisce quindi un elemento rilevante in vista della fase successiva, nella quale il rafforzamento infrastrutturale e il conferimento della Factory potranno sostenere una progettualità più ampia.

Dal punto di vista operativo, 012factory ha continuato a generare valore su più livelli: servizi alle imprese, formazione, incubazione, trasferimento tecnologico, sviluppo di competenze, progettualità territoriali, sostenibilità ambientale, governance e impatto. Ma la pluralità delle attività non rappresenta dispersione, bensì la conseguenza di un modello che interpreta l'innovazione come fenomeno sistemico.

Il 2025 può quindi essere considerato come un anno di preparazione al salto di scala. La società chiude l'esercizio con un'identità più matura e con una direzione chiara: trasformare la Factory in una piattaforma stabile, patrimoniale e generativa; costruire 012Campus come luogo dell'innovazione e dell'imprenditorialità responsabile; e consolidare il ruolo di 012factory come infrastruttura di sviluppo territoriale.

In un ecosistema nazionale in cui gli incubatori sono chiamati a diventare sempre più specializzati, misurabili e connessi, 012factory conferma la propria vocazione. Non si limita a far nascere startup, ma costruisce le condizioni affinché persone, imprese e territori possano crescere insieme, con competenze, metodo, legalità, sostenibilità e visione di lungo periodo.



Il valore economico distribuito come impatto sul territorio e sull'ecosistema

La lettura del valore economico generato e distribuito consente di collegare i risultati economici dell'esercizio alla missione benefit di O12factory. Nel 2025 la società ha generato un valore economico complessivo pari a 1,14 milioni di euro, in crescita rispetto al 2024, confermando la capacità di mantenere un volume di attività stabile e coerente con il proprio posizionamento di incubatore certificato, innovation hub e Società Benefit.

Il valore economico distribuito agli stakeholder ammonta a circa 834 mila euro e si è indirizzato principalmente verso realtà fornitrici, professionisti e professionisti, servizi operativi, persone, Pubblica Amministrazione, comunità e sistema finanziario. Questa riclassificazione permette di evidenziare come l'attività di O12factory produca effetti che vanno oltre il risultato contabile: ogni progetto, percorso formativo, servizio alle imprese o iniziativa territoriale genera relazioni economiche,

lavoro qualificato, competenze, collaborazione professionale e ricadute sul contesto in cui la società opera.

Particolare rilievo assume la crescita del valore destinato alle persone e alla comunità. Le spese per salari, stipendi, oneri sociali e TFR aumentano rispetto all'esercizio precedente, confermando l'attenzione alla dimensione del lavoro e al rafforzamento delle competenze interne. Allo stesso tempo, crescono in modo significativo le erogazioni liberali e le quote associative, che rappresentano una forma concreta di partecipazione alla vita dell'ecosistema e di sostegno a iniziative coerenti con la finalità di beneficio comune.

La quota di valore trattenuto, più elevata rispetto al 2024, deve essere letta alla luce della politica di prudenza adottata dalla società. Gli accantonamenti per rischi e oneri incidono sul risultato netto dell'esercizio, ma rafforzano la

capacità dell'organizzazione di presidiare impegni futuri, continuità gestionale e rischi connessi a una fase di evoluzione strategica. In questa prospettiva, il valore trattenuto non rappresenta una sottrazione all'impatto, ma una riserva di solidità necessaria per sostenere il passaggio verso una fase più strutturata, anche in vista dello sviluppo della Factory e del progetto O12Campus. Nel complesso, la distribuzione del valore conferma che O12factory non genera impatto soltanto attraverso attività sociali o progetti specifici, ma attraverso il proprio stesso modello economico. La società redistribuisce risorse verso professionisti e professionisti, imprese, personale, istituzioni e comunità, contribuendo alla costruzione di un ecosistema territoriale più competente, connesso e sostenibile. L'impatto economico diventa quindi parte integrante dell'impatto sociale: non solo valore prodotto, ma valore che circola, abilita relazioni e rafforza la capacità del territorio di generare nuova imprenditorialità.



05

Impatto diretto e indiretto

Analisi impatto delle imprese incubate	141
Impatto diretto	142
Impatto indiretto	146
Evoluzione del sistema di monitoraggio	148

Analisi dell'impatto diretto e indiretto delle imprese incubate

Premessa metodologica

Nel 2025, O12factory ha rafforzato il proprio sistema di misurazione dell'impatto diretto e indiretto generato dalle imprese incubate e accompagnate, adottando una metodologia più prudentiale, documentabile e coerente con le migliori pratiche di rendicontazione dell'ecosistema startup.

L'impostazione metodologica si ispira alle "Linee guida per la sostenibilità delle startup" elaborate da CNDCEC e SIDREA, che propongono una lettura strutturata della sostenibilità delle imprese giovani attraverso quattro elementi: descrizione dell'ambito analizzato, individuazione delle criticità, definizione di protocolli di risposta e utilizzo di variabili e indicatori di misurazione.

Il cambio di metodo rispetto alle precedenti analisi è intenzionale. Le elaborazioni pregresse utilizzavano anche moltiplicatori standard per stimare effetti occupazionali ed economici indiretti. Nel 2025, invece, O12factory ha scelto di fondare l'analisi su dati effettivamente

disponibili, riferiti ai soggetti con contratto di incubazione, evitando di applicare coefficienti o moltiplicatori non direttamente verificabili. Per questa ragione, il 2025 viene assunto come nuova baseline metodologica. I dati non vengono presentati in comparazione diretta con le serie storiche precedenti, poiché il metodo di rilevazione è stato modificato. La scelta non riduce l'impatto rappresentato, ma ne aumenta la qualità informativa: la rendicontazione passa da una logica stimativa a una logica documentale, fondata su indicatori economici, occupazionali, finanziari e innovativi. Il perimetro di osservazione comprende le imprese incubate e accompagnate da O12factory nel 2025, tutte riconducibili a rapporti contrattuali di incubazione. La rappresentazione rimane volutamente aggregata, per evitare una lettura eccessivamente individuale delle singole società e per valorizzare il portafoglio come insieme di imprese in fasi diverse di maturità.

* Raccordo con il quadro nazionale

La misurazione dell'impatto delle imprese incubate deve essere letta nel contesto dell'ecosistema nazionale degli incubatori e acceleratori. Il Report Incubatori e Acceleratori 2025 di Social Innovation Monitor, realizzato con il Politecnico di Torino, rappresenta un riferimento particolarmente utile perché analizza non solo gli incubatori, ma anche le caratteristiche delle startup incubate. Nell'allegato di approfondimento dedicato alle startup incubate, il Report SIM 2025 prende in esame 685 startup incubate e stima poco meno di 5.100 startup incubate in Italia nel 2024. L'analisi considera indicatori quali localizzazione geografica, anno di costituzione, settore Ateco, numero di personale dipendente, fatturato, attivo, capitale sociale e confronto tra startup a significativo impatto sociale o ambientale e le altre.

Il dato nazionale conferma la forte eterogeneità dei portafogli di incubazione. La maggior parte delle startup incubate presenta dimensioni contenute, mentre una quota più limitata concentra valori più elevati di fatturato, attivo o occupazione. Per questo motivo, il confronto con il benchmark nazionale deve essere effettuato non soltanto sui valori medi, ma anche sulle mediane e sulla distribuzione dei dati.

Questa impostazione è coerente con il metodo adottato da O12factory: l'impatto non viene letto solo come valore aggregato, ma come distribuzione di risultati all'interno di un portafoglio di imprese che comprende soggetti in fase di avvio, validazione, consolidamento e sviluppo.

Indicatori di impatto diretto 2025

Nel 2025, il perimetro delle imprese incubate e accompagnate da O12factory evidenzia indicatori economici, occupazionali, finanziari e innovativi significativi.



Indicatore	Valore 2025	Lettura tecnica
Ricavi aggregati delle imprese incubate e accompagnate	20.207.831,42 euro	Capacità economica complessiva del perimetro monitorato
Persone occupate rilevate	184	Impatto occupazionale diretto osservabile
Privative industriali	6	Produzione e tutela di asset immateriali
Brevetti	8	Capacità innovativa e protezione tecnologica
Totale asset immateriali rilevati	14	Intensità innovativa del portafoglio
Risorse attivate	4.800.000 euro	Accesso a capitali, bandi e strumenti finanziari

I ricavi aggregati pari a 20,2 milioni di euro rappresentano un indicatore della dimensione economica raggiunta dal portafoglio monitorato. Tale valore non viene interpretato come risultato esclusivamente attribuibile all'incubatore, ma come evidenza della capacità delle imprese accompagnate di generare attività economica in un perimetro supportato da O12factory.

Il dato occupazionale, pari a 184 persone occupate, misura l'effetto diretto osservabile in termini di lavoro. Il dato è particolarmente rilevante perché viene rappresentato senza moltiplicatori indiretti, adottando una lettura prudentiale e documentale.

Sul piano dell'innovazione, le 6 privative industriali e gli 8 brevetti rilevati indicano che le imprese incubate non generano solo ricavi e occupazione, ma anche capitale immateriale. Questo aspetto è centrale per la valutazione di un incubatore certificato, poiché la produzione di asset intangibili costituisce una delle principali leve di competitività delle startup e delle PMI innovative.

Le risorse attivate per 4,8 milioni di euro rappresentano infine un indicatore della capacità di O12factory di contribuire all'accesso a capitali, bandi, finanza agevolata e strumenti di supporto. L'attivazione di risorse finanziarie è uno dei principali presidi rispetto alla vulnerabilità delle imprese giovani, che spesso incontrano difficoltà nell'accesso a capitale di rischio, credito o programmi pubblici.

Analisi delle medie e del portafoglio

Oltre ai valori aggregati, O12factory ha analizzato alcuni indicatori medi e mediani del portafoglio. Questa lettura è necessaria per evitare che il dato complessivo venga interpretato come omogeneo, mentre il portafoglio di incubazione è per sua natura composto da imprese in stadi diversi.

Indicatore	Media O12factory	Mediana O12factory
Fatturato	481.138,84 euro	75.197,50 euro
Persone occupate	2,82	—
Privative industriali	0,11	—
Brevetti	0,16	—

La mediana di fatturato pari a 75.197,50 euro è particolarmente significativa. Nel Report SIM 2025, la mediana del fatturato delle startup incubate è pari a 53 mila euro. Il dato di O12factory risulta quindi superiore al benchmark nazionale mediano, evidenziando che l'impresa “tipica” del portafoglio monitorato presenta un livello di fatturato più elevato rispetto alla mediana nazionale delle startup incubate.

Il confronto con la media richiede invece una lettura più tecnica. Nel Report SIM 2025, il fatturato medio delle startup incubate è pari a 714 mila euro, valore superiore alla media O12factory pari a 481.138,84 euro. Tuttavia, il Report SIM evidenzia che la media nazionale è fortemente influenzata da un numero limitato di startup con fatturati molto elevati. La distanza tra media e mediana nel benchmark nazionale conferma una distribuzione molto asimmetrica. Nel caso di O12factory, la distanza tra media e mediana è significativa, ma meno estrema rispetto al benchmark nazionale. Questo dato suggerisce un portafoglio meno polarizzato e meno dipendente da pochi outlier estremi. In altri termini, il portafoglio O12factory presenta una mediana di fatturato superiore al dato nazionale e una distribuzione che, pur eterogenea, appare più equilibrata rispetto a quella del campione nazionale analizzato dal Report SIM.

Indicatore di confronto	O12factory	Benchmark SIM 2025	Lettura
Mediana fatturato	75,2 mila euro	53 mila euro	O12factory superiore al benchmark mediano
Media fatturato	481,1 mila euro	714 mila euro	Media nazionale trainata da outlier ad alto fatturato
Rapporto media/mediana fatturato	circa 6,4x	circa 13,5x	Portafoglio O12factory meno polarizzato
Media persone occupate	2,82	4	Portafoglio coerente con profili early stage e PMI leggere

Questo confronto consente di valorizzare il dato più rilevante: la mediana del fatturato O12factory supera la mediana nazionale delle startup incubate. Non si tratta quindi solo di un aggregato influenzato da poche imprese di maggiore dimensione, ma di un portafoglio che mostra una soglia economica tipica superiore rispetto al benchmark nazionale.



Benchmark SIM 2025 e posizionamento di 012factory

Il Report SIM 2025 evidenzia che, a livello nazionale, circa il 41% delle startup incubate presenta un fatturato non superiore a 25 mila euro e che il 7,4% registra un fatturato compreso tra 25 e 50 mila euro. Questo dato mostra che una quota rilevante dell'ecosistema incubato italiano si colloca in fasce di fatturato molto iniziali.

Rispetto a questo quadro, il dato 012factory assume un certo rilievo. La mediana di fatturato del portafoglio, pari a 75.197,50 euro, si colloca al di sopra della soglia mediana nazionale e oltre le fasce più basse evidenziate dal Report SIM. La lettura tecnica è che il portafoglio monitorato da 012factory presenta una maggiore consistenza economica nella sua impresa mediana rispetto al campione nazionale delle startup incubate.

Sul fronte occupazionale, il Report SIM 2025 evidenzia che nell'81% delle startup incubate il numero di personale dipendente è inferiore o uguale a 5 e che solo nell'11,75% dei casi il numero di persone è pari o superiore a 10. Il dato medio 012factory, pari a 2,82 persone occupate, è quindi coerente con la struttura tipica delle startup incubate italiane, caratterizzate da organizzazioni leggere, team ridotti e crescita progressiva.

Il confronto con il benchmark non viene utilizzato per costruire una classifica, ma per qualificare il posizionamento del portafoglio 012factory. Il dato più forte è la combinazione tra ricavi aggregati, mediana di fatturato superiore al benchmark, occupazione diretta rilevata, asset immateriali e risorse attivate. Insieme, questi elementi descrivono un portafoglio che non si limita a raccogliere idee imprenditoriali, ma accompagna imprese capaci di produrre ricavi, occupazione, innovazione e accesso a capitali.



Impatto economico diretto

L'impatto economico diretto è rappresentato dai ricavi aggregati delle imprese incubate e accompagnate, pari a 20,2 milioni di euro. Tale dato misura la capacità del perimetro monitorato di generare attività economica. Il dato va letto in modo prudente. I ricavi non sono attribuibili in via esclusiva a O12factory, poiché dipendono anche dalla qualità dei team imprenditoriali, dal mercato, dalla storia delle singole imprese, dal settore di attività e dalle risorse disponibili. Tuttavia, il fatto che tali imprese rientrino nel perimetro di incubazione e accompagnamento consente di leggere i ricavi aggregati come indicatore di outcome economico del portafoglio supportato. La mediana di fatturato rafforza questa lettura. Il fatto che la mediana O12factory sia superiore alla mediana nazionale del Report SIM indica che il portafoglio monitorato non è composto soltanto da realtà residuali o ancora prive di mercato, ma include imprese con una capacità economica tipica più elevata rispetto al campione nazionale delle startup incubate.

Impatto occupazionale diretto

L'impatto occupazionale diretto è misurato attraverso le 184 persone occupate rilevate nel perimetro 2025. Il dato viene presentato senza applicare moltiplicatori indiretti o indotti, in coerenza con la nuova metodologia prudenziale adottata dalla società. L'occupazione generata dalle imprese incubate è un indicatore centrale perché misura uno degli effetti più concreti dell'attività imprenditoriale. Le linee guida CNDCEC-SIDREA e la letteratura sull'imprenditorialità riconoscono alle startup e alle imprese giovani un ruolo importante nella creazione di nuova occupazione, soprattutto quando riescono a superare le fasi iniziali di vulnerabilità e a consolidare il proprio modello di business. Il dato medio di 2,82 persone occupate per impresa monitorata deve essere letto alla luce del benchmark nazionale. Il Report SIM evidenzia che la grande maggioranza delle startup incubate italiane ha un numero di personale dipendente inferiore o uguale a 5. Il dato O12factory si colloca dunque in una fascia coerente con la struttura tipica delle imprese incubate, confermando la natura prevalentemente early stage o a bassa intensità occupazionale iniziale di molte realtà del portafoglio.

Impatto innovativo

L'impatto innovativo è misurato attraverso 6 privative industriali e 8 brevetti, per un totale di 14 asset immateriali rilevati. Questo dato è particolarmente significativo perché consente di andare oltre la misurazione economica e occupazionale, evidenziando la capacità delle imprese incubate di produrre conoscenza proprietaria.

Gli asset immateriali rappresentano un indicatore tecnico della qualità innovativa del portafoglio. Brevetti, privative, marchi, software e know-how protetto costituiscono strumenti attraverso cui le imprese possono rafforzare il proprio posizionamento competitivo, migliorare la bancabilità del progetto, attrarre persone che investono e difendere il vantaggio tecnologico o commerciale.

Nel contesto di un incubatore certificato, la produzione di asset immateriali assume un valore strategico. Questo testimonia che il percorso di accompagnamento non si limita alla formazione o alla consulenza, ma intercetta imprese capaci di sviluppare elementi di differenziazione e protezione dell'innovazione.

Risorse attivate e accesso alla finanza

Nel 2025, le imprese incubate e accompagnate hanno beneficiato di 4,8 milioni di euro di risorse attivate tramite capitali, bandi e strumenti finanziari. Questo indicatore rappresenta una delle dimensioni più rilevanti dell'impatto indiretto dell'incubatore. L'accesso alla finanza è una delle principali criticità delle startup e delle imprese giovani. La carenza di capitale può rallentare la validazione del modello di business, limitare gli investimenti, impedire l'ingresso sul mercato o ostacolare la crescita. L'accompagnamento di O12factory contribuisce a ridurre questa vulnerabilità attraverso supporto alla progettazione, costruzione dei dossier, orientamento agli strumenti disponibili, preparazione della documentazione e connessione con partner finanziari e istituzionali.

Le risorse attivate non misurano soltanto un effetto economico, ma anche una capacità abilitante: trasformare opportunità pubbliche o private in strumenti effettivamente accessibili alle imprese incubate.

Impatto indiretto

L'impatto indiretto non viene quantificato attraverso i moltiplicatori, ma viene descritto attraverso le aree nelle quali l'intervento dell'incubatore modifica la capacità delle imprese di crescere, resistere e innovare.

La prima area riguarda la riduzione della vulnerabilità imprenditoriale. O12factory interviene su business plan, controllo di gestione, pianificazione economico-finanziaria, struttura organizzativa, validazione del modello di business e lettura dei rischi. Questi elementi sono coerenti con le criticità individuate dalle linee guida CNDCEC-SIDREA e rappresentano presidi tecnici per aumentare la probabilità di sopravvivenza e sviluppo delle imprese giovani.

La seconda area riguarda il rafforzamento del capitale umano. Mentorship, formazione, advisory e contaminazione con professionisti e professionisti e imprese permettono a founder e a team di acquisire competenze manageriali, finanziarie, commerciali e organizzative. Questo impatto non è sempre immediatamente misurabile in euro, ma incide sulla qualità delle decisioni imprenditoriali.

La terza area riguarda l'accesso a reti e opportunità.

Le imprese incubate beneficiano dell'infrastruttura relazionale di O12factory: hub territoriali, professionisti e professioniste, partner, università, imprese, investor, enti pubblici e stakeholder dell'ecosistema. Il capitale relazionale è uno degli elementi che riduce l'isolamento delle imprese giovani e aumenta la possibilità di accedere a clientela, risorse, competenze e mercati.

La quarta area riguarda la sostenibilità. L'integrazione di elementi ESG, modelli benefit, attenzione agli impatti e misurazione progressiva consente alle imprese incubate di prepararsi a un contesto competitivo in cui sostenibilità, trasparenza e capacità di rendicontazione diventeranno sempre più rilevanti per filiere, investor, clientela e istituzioni.



Criticità presidiate e protocollo di risposta

La misurazione 2025 può essere letta anche come applicazione del metodo “criticità - protocollo di risposta - indicatore”.

Criticità	Rischio per l'impresa incubata	Protocollo di risposta O12factory	Indicatore collegato
Debolezza del modello di business	Mancata validazione e fragilità economica	Mentorship, business plan, controllo di gestione, market validation	Ricavi aggregati e mediana fatturato
Carenza di capitale umano	Bassa qualità gestionale e organizzativa	Academy, advisory, formazione, contaminazione	Persone occupate e crescita di competenze
Difficoltà di accesso alla finanza	Sottocapitalizzazione e mancata crescita	Bandi, capitali, finanza agevolata, fundraising readiness	4,8 milioni di risorse attivate
Debole tutela dell'innovazione	Perdita di vantaggio competitivo	Supporto su proprietà intellettuale e asset immateriali	6 privative e 8 brevetti
Isolamento imprenditoriale	Difficoltà di accesso a reti, clientela e partner	Ecosistema012, hub, networking, partnership	Reti e opportunità attivate
Scarsa integrazione ESG	Minore attrattività verso filiere e stakeholder	Cultura benefit, ESG, misurazione impatto	Indicatori ESG e materialità

Limiti metodologici

L’analisi adotta una logica di contributo e non di attribuzione esclusiva. I risultati economici, occupazionali, finanziari e innovativi delle imprese incubate dipendono da molteplici variabili: settore, mercato, qualità del team, anzianità dell’impresa, capitalizzazione, relazioni commerciali, politiche pubbliche e condizioni macroeconomiche. O12factory contribuisce a ridurre le vulnerabilità e ad abilitare crescita, ma non rivendica integralmente i risultati conseguiti dalle imprese. Tale impostazione rafforza la credibilità della rendicontazione e impedisce sovrastime. Il secondo limite riguarda la non comparabilità con le serie storiche precedenti. Il 2025 adotta una nuova baseline fondata su dati puntuali e non su moltiplicatori. I dati storici potranno essere utilizzati come contesto narrativo, ma non come confronto quantitativo omogeneo. Il terzo limite riguarda la granularità dei dati. Nei prossimi esercizi sarà opportuno distinguere ulteriormente per classi di fatturato, classi occupazionali, settore, anzianità, status innovativo, accesso a bandi, raccolta di capitale, presenza di proprietà intellettuale e adozione di strumenti ESG.



Evoluzione futura del sistema di monitoraggio

Il 2025 rappresenta la base di partenza per un sistema di monitoraggio più strutturato. Negli esercizi successivi, O12factory potrà rafforzare la raccolta dati attraverso una scheda annuale standardizzata per tutte le imprese incubate e accompagnate.

Area	Indicatori da monitorare
Economica	Ricavi, crescita annua, margini, sostenibilità economica
Occupazionale	Persone occupate, nuove assunzioni, stabilizzazioni, CU, collaborazioni
Finanziaria	Capitali raccolti, bandi ottenuti, finanza agevolata, equity
Innovativa	Brevetti, marchi, privative, software, know-how, asset intangibili
Organizzativa	Business plan, controllo di gestione, reporting periodico
ESG	Policy, Società Benefit, B Corp, impatti ambientali e sociali
Ecosistema	Partnership, clientela, hub, reti territoriali, Open Innovation

Questa evoluzione consentirà di costruire una serie storica realmente comparabile, migliorando la capacità di valutare l'efficacia dell'incubazione non solo in termini di output, ma anche di outcome e impatto.

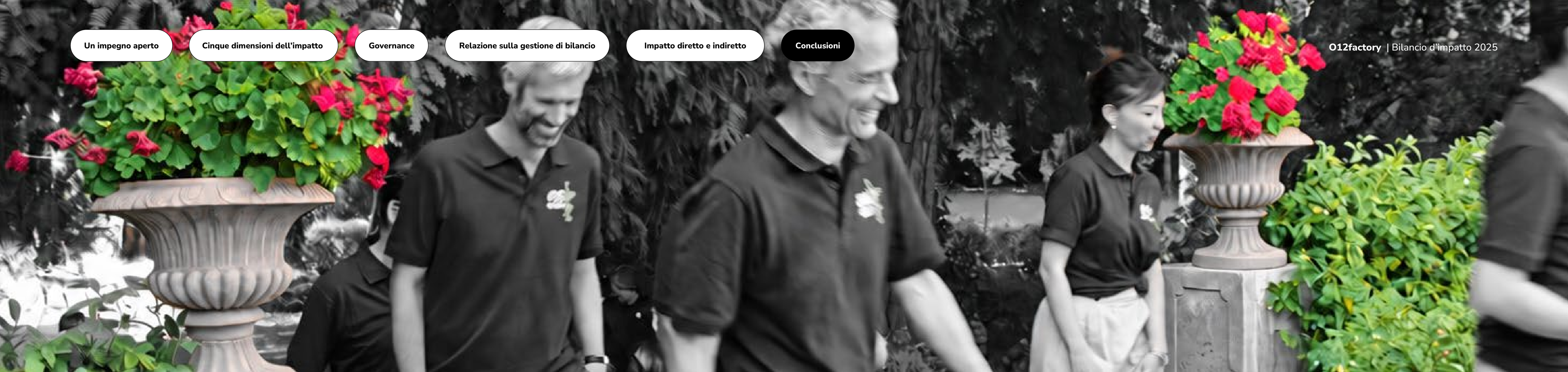
Sintesi conclusiva

L'analisi 2025 evidenzia che il perimetro delle imprese incubate e accompagnate da O12factory genera 20,2 milioni di euro di ricavi aggregati, 184 persone occupate, 14 asset immateriali tra privative e brevetti e 4,8 milioni di euro di risorse attivate. Il confronto con il Report SIM 2025 rafforza il valore del dato. In particolare, la mediana di fatturato del portafoglio O12factory, pari a 75.197,50 euro, risulta superiore alla mediana nazionale delle startup incubate, pari a 53 mila euro. Questo indica che l'impresa tipica del perimetro O12factory presenta una maggiore consistenza economica rispetto al benchmark nazionale.

Allo stesso tempo, il rapporto tra media e mediana evidenzia un portafoglio meno polarizzato rispetto al campione nazionale, nel quale la media risulta fortemente influenzata da un numero limitato di startup ad alto fatturato. Questa lettura consente di valorizzare non solo la scala aggregata del portafoglio, ma anche la qualità della sua distribuzione.

La scelta metodologica di non utilizzare moltiplicatori standard rende la rendicontazione più prudente e più tecnica. L'impatto diretto viene misurato su dati osservabili; l'impatto indiretto viene ricostruito attraverso le funzioni effettivamente svolte dall'incubatore: riduzione delle vulnerabilità, accesso a risorse, rafforzamento delle competenze, produzione di innovazione e connessione all'ecosistema.

Nel complesso, O12factory si conferma come infrastruttura di sviluppo imprenditoriale: non soltanto luogo di accompagnamento, ma piattaforma capace di generare valore economico, occupazionale, finanziario e innovativo attraverso le imprese incubate e accompagnate.



06

Conclusioni

Orizzonti futuri	150
------------------	-----

Orizzonti futuri

Il 2025 ha segnato un ulteriore passo in avanti nel radicamento dell'Ecosistema012, un'evoluzione che racchiude in sé molteplici propositi e ricadute. In prima battuta, il consolidamento degli hub territoriali già attivi che hanno innescato dinamiche virtuose sotto vari profili:

- **Pluralità di visioni:**

Si sono arricchiti i contributi, i punti di vista e il know-how che alimentano questa rete.

- **Espansione geografica e settoriale:**

L'integrazione di svariate realtà imprenditoriali nel network, unita all'estensione della nostra metodologia di sviluppo a settori inediti e a nuovi contesti geografici tangibili nell'immediato, possiede la capacità di trasformarsi in benefici stabili nel medio e lungo periodo.

Questa traiettoria ci orienta inevitabilmente verso una meta cruciale: **capitalizzare i saperi diffusi secondo le logiche della spirale SECI**, valorizzandoli per generare un'espansione duratura e vantaggi di natura economico-finanziaria a beneficio di tutta la comunità 012. Questi ultimi, a loro volta, dovranno tradursi in innovazione e utilità sociale da restituire e immettere nuovamente, in modo intenzionale e osmotico, nel tessuto civile e nei territori di riferimento.

La sostenibilità come pilastro strutturale

In questo scenario, risulta decisivo trasformare l'impiego della **Peer Innovation®** in un asset stabile e organico per qualunque iniziativa legata all'introduzione dei criteri di sostenibilità nei piani strategici di 012factory e delle aziende incubate, massimizzando la loro attitudine a generare ricadute positive sulla collettività.

In questo modo, le metodologie con cui noi e partner più virtuosi dell'Ecosistema012 abbiamo dato forma, quantificato, esaminato e comunicato i risultati (finanziari e di sostenibilità) possono configurarsi esse stesse come **percorsi di co-progettazione e co-innovazione orizzontale**, esportabili e rimodulabili in altri contesti.

Linee guida e Obiettivi per il 2026

Per il **2026** il nostro proposito è quello di strutturare in modo permanente e continuo la valutazione del gradimento e della solidità della rete, un'indagine introdotta negli ultimi mesi del **2025** che ha già mostrato i suoi primi esiti positivi.

Diventa prioritario consolidare e promuovere la filosofia del confronto costruttivo e dello spirito di iniziativa, incentivandola sia sul piano gestionale che su quello di indirizzo, per tracciare con maggiore accuratezza la traiettoria evolutiva della spinta innovativa della rete.

Oggi che l'Ecosistema012 appare più esteso e strutturato, ha bisogno di traguardi limpidi e collettivi, oltre che di una cabina di regia coordinata per proiettare le soluzioni delle imprese supportate verso mercati emergenti, più fluidi e interconnessi. Un percorso di crescita condivisa e transizione sostenibile che deve vedere protagoniste assolute le **startup e le PMI** che camminano al nostro fianco.

Un ulteriore traguardo di sviluppo risiede infatti in un più profondo coinvolgimento del tessuto aziendale, da realizzarsi sia attraverso la presenza attiva ai tavoli di 012Sharing, sia mediante canali di interazione più snelli. Questi ultimi sapranno sfruttare le potenzialità della **convergenza tra strumenti digitali e fisici (online-offline)** per il dialogo, il monitoraggio e lo scambio di dati strategici, accelerando la crescita e l'affermazione dei progetti innovativi, nel pieno rispetto dell'ecosistema terrestre e delle prerogative di libertà di ogni popolo che lo abita con pari dignità.

Bilancio d'impatto 2025



www.012factory.it

